



Udine
Tre friulani
su quattro
usano l'auto
verso il lavoro

A pagina V

Calcio
Sfida mondiale:
tocca a Gattuso,
la prima
contro l'Estonia

Angeloni a pagina 20



Tennis
Sinner e gli altri,
l'Italia potenza
planetaria
della racchetta

Martucci a pagina 21



Video-spia l'indagine che parte dal Veneto

► Scoperto un sito con migliaia di filmati rubati da telecamere domestiche. La ricerca scattata a Treviso dopo il caso De Martino

La riforma

**Avvocati
e commercialisti
si cambia:
tutte le novità**

Nuove regole in arrivo per il mondo forense. Torna l'obbligo di giuramento per gli avvocati. Gli avvocati sanzionati, esclusi i radiati, potranno ottenere la riabilitazione, ma per una sola volta. E ancora: per le condotte di minima entità degli iscritti all'Albo si potrà procedere con un rito semplificato. Lo prevede il disegno di legge delega sul nuovo ordinamento forense approvato ieri in Consiglio dei ministri. Anche per la professione di commercialista si va verso modifiche e novità. La votazione nel prossimo consiglio dei Ministri.

Bisozzi e Pira alle pag. 6 e 7

Un altro scandalo tra web e privacy violata. Tutto è partito dalla richiesta di un'azienda veneta dopo il caso di Stefano De Martino, il conduttore tv che ha denunciato la messa in rete di alcuni suoi video intimi in compagnia della fidanzata rubati da una sua webcam. Da quell'analisi sui dispositivi di sorveglianza, la trevigiana Yarix ha individuato un portale sul web, accessibile dai più comuni motori di ricerca e attivo almeno dal dicembre 2024, che raccoglie migliaia di registrazioni audiovideo, spesso a sfondo pornografico, rubati in maniera illecita da migliaia di videocamere di sorveglianza domestiche o installate in studi medici o centri estetici.

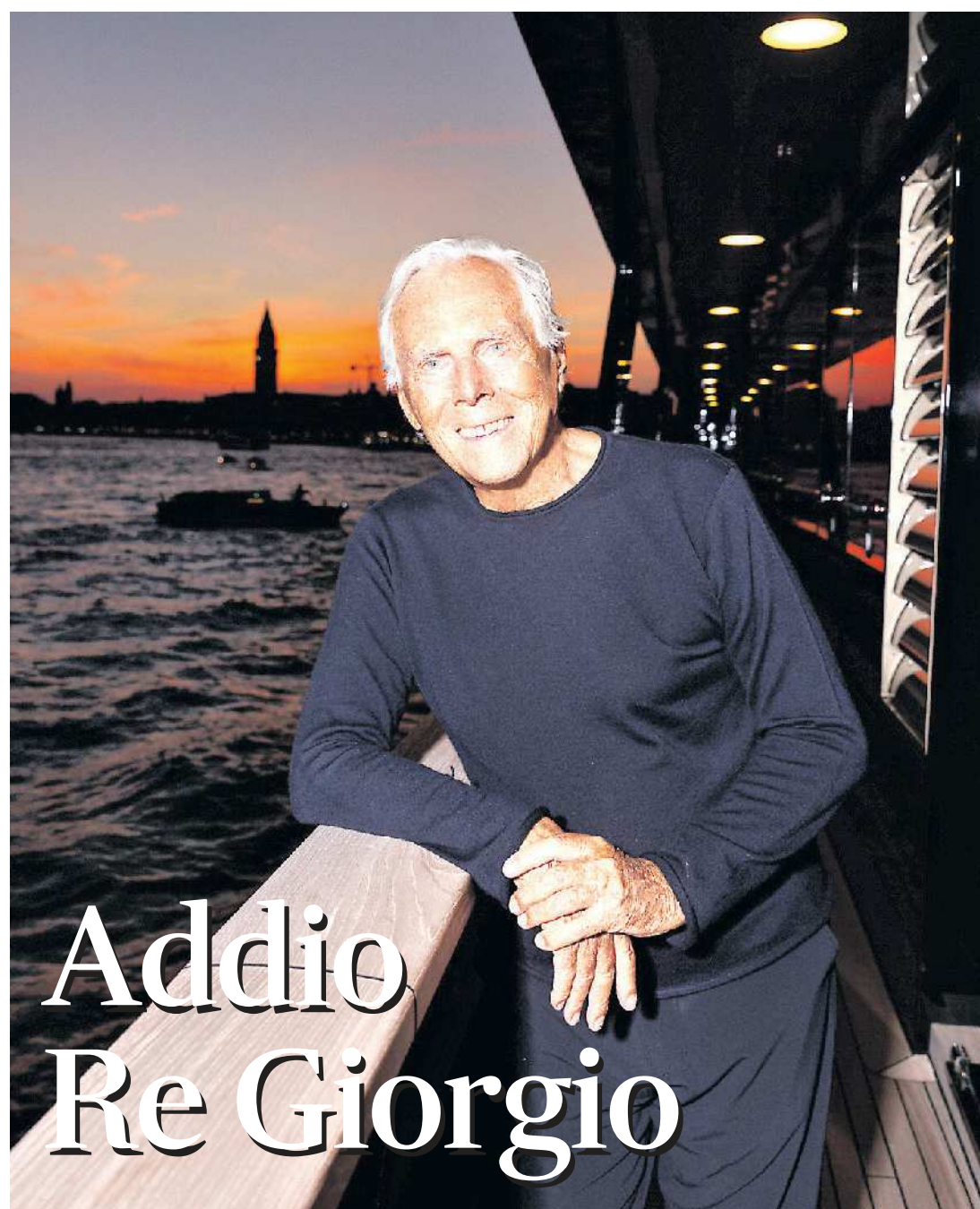
Pace a Pavan a pagina 8

Chioggia

Turista accoltellata
Indagato per
tentato omicidio
il giovane fermato

Amadori e Brombo a pagina 10

Il personaggio Scomparso a 91 anni Armani, stilista-simbolo



Addio Re Giorgio

Era il re della moda e del made in Italy. Giorgio Armani è morto all'età di 91 anni. Domani la sua Milano lo saluterà all'Armani/Teatro nella camera ardente; lunedì, giorno dei funerali in forma privata, sarà invece lutto cittadino per chi, nato a Piacenza, era diventato simbolo di milanesità.

Da pagina 2 a pagina 5

Il commento

Pragmatico
e visionario:
ha inventato
il made in Italy

Ajello a pagina 23

Moda & finanza

Un patrimonio
da 12 miliardi
e l'opzione Borsa
Ma solo nel 2030

Dimito a pagina 5

Il caso

Stefani: «Fermare
quell'uomo? Sono
scozzo, ma lo
rifarei mille volte»

«Questa storia mi ha colpito, come penso sarebbe successo a chiunque. Sono scozzo. Ma lo rifarei altre mille volte». Alberto Stefani, segretario veneto della Lega, torna sull'episodio che lo ha visto protagonista l'altra notte quando ha inseguito e fatto arrestare un uomo che picchiava la moglie. Intanto l'aggressore, indagato, è stato rimesso in libertà. Si chiama Mirko Gecchele, è un ex assistente capo della polizia penitenziaria, in passato protagonista delle cronache anche per l'imputazione (poi caduta in giudizio) di tentato omicidio.

Pederiva a pagina 9

Belluno

Alemagna: frane
e detriti, l'Anas
“richiama”
la Regione

«Si riterrebbe quantomai opportuno avviare una organica e continuativa attività di rimozione del materiale franato, nonché valutare la realizzazione di ulteriori opere di mitigazione del rischio idrogeologico sul Rio Venco». Queste attività, oltre a «ridurre il rischio di nuove chiusure» dell'Alemagna a Dogana Vecchia, sarebbero anche «complementari e prodromiche» alla realizzazione della possibile galleria paramassi. E' il richiamo alla regione Veneto contenuto in una lettera inviata da Anas sugli interventi necessari nel territorio di San Vito di Cadore.

Pederiva a pagina 8

Il Toto-Leoni

I pronostici “urlano”
Gaza. Sorrentino
in corsa per la regia
Adriano De Grandis

Mancano ancora un paio di film, tra i quali anche l'ultimo italiano in gara (“Un film fatto per Bene” di Franco Maresco dedicato a Carmelo Bene), che potrebbero inserirsi all'ultimo in una mappatura già piuttosto ricca, per un palmarès che si annuncia di possibili sorprese, vista la media della qualità di diversi lavori.

Continua a pagina 15



Mostra promossa CITTÀ DI TREVISO Linea d'ombra Toledo Museum of Art Con la partecipazione REGIONE DEL VENETO

da **PICASSO**
a **VAN GOGH**

Storie di pittura dall'astrazione all'impressionismo Capolavori dal Toledo Museum of Art

Treviso, Museo Santa Caterina
15 novembre 2025 - 10 maggio 2026

Info e prenotazioni
0422 429999 - www.lineadombra.it

Main partner CMB PROSECCO DOC ITALIAN GEMO Partner istituzionali CAMERA DI COMMERCIO TREVISO - BELLUNO - DOLOMITI CONFCOMMERCIO TREVISO MARCA TREVISO FONDAZIONE

Regione Veneto

Incontro Zaia-Salvini:
la Lega vuole il candidato
e non molla sulla “Lista”

Ipotizzato e smentito, il colloquio tra Luca Zaia e Matteo Salvini è avvenuto ieri alle 15 a Palazzo Balbi. Tre quarti d'ora per affrontare una serie di dossier, a cominciare dal caso Regionali, su cui il presidente del Veneto e il segretario federale della Lega avrebbero registrato unità d'intenti, soprattutto nel voler chiedere un leghista come candidato governatore e nel non rinunciare alla Lista Zaia. Ogni decisione è rinviata però al vertice nazionale di centrodestra, che non si svolgerà prima della prossima settimana.

A pagina 8

1934-2025

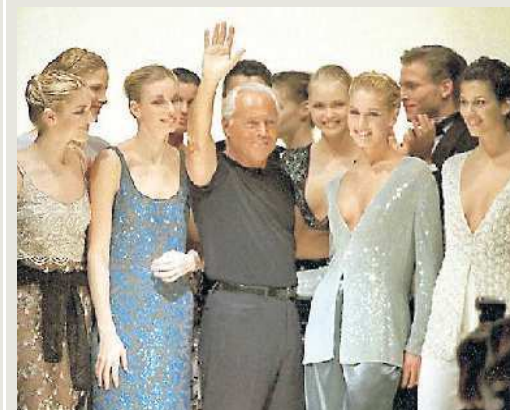
Un genio italiano

Le tappe
della sua
ascesa
mondiale

A sinistra, Giorgio Armani sistema la vetrina del suo negozio milanese, proprio come faceva agli inizi della sua carriera - nel 1957 - alla Rinascente



Armani insieme a Sergio Galeotti (1945-1985), co-fondatore della Armani S.p.a. e storico compagno dello stilista
(foto da "Enciclopedia della moda", courtesy of Giorgio Armani)



Giorgio Armani tra le sue modelle, saluta pubblico e addetti ai lavori alla fine della presentazione della collezione Primavera-Estate del 1997

IL RITRATTO

Ci sono eventi che si pensa non debbano o possano avvenire mai. Giorgio Armani ci ha lasciato ieri a 91 anni compiuti da poco più di un mese. Tutto il mondo della moda, e non solo, è in lutto. «Maestro dello stile e della moda e simbolo del genio italiano nel mondo», ha sottolineato il presidente della Repubblica Sergio Mattarella. «Con la sua eleganza, sobrietà e creatività ha saputo dare lustro alla moda italiana e ispirare il mondo intero», ha detto la premier Giorgia Meloni. «Il genio di Giorgio Armani ha illuminato l'Italia degli ultimi sessant'anni», ha dichiarato Mario Draghi. Molte le voci di istituzioni, politica, grandi imprese. «Giorgio Armani è stato un maestro di stile. Con Leonardo Del Vecchio condivideva una straordinaria passione per l'eccellenza», ha detto Francesco Milleri, presidente e amministratore delegato di EssilorLuxottica. «È stato un vero genio italiano, capace di costruire un'impresa globale basata sullo stile, sulla bellezza, sulla cultura», per Alessandro Benetton, presidente di Edizione. «Piangiamo qualcuno che abbiamo sempre considerato un amico, mai un rivale», hanno sottolineato Valentino Garavani e Giancarlo Giammetti. Per Maria Grazia Chiuri: «Armani ha insegnato al mondo l'eleganza del Made in Italy».

L'ADDIO

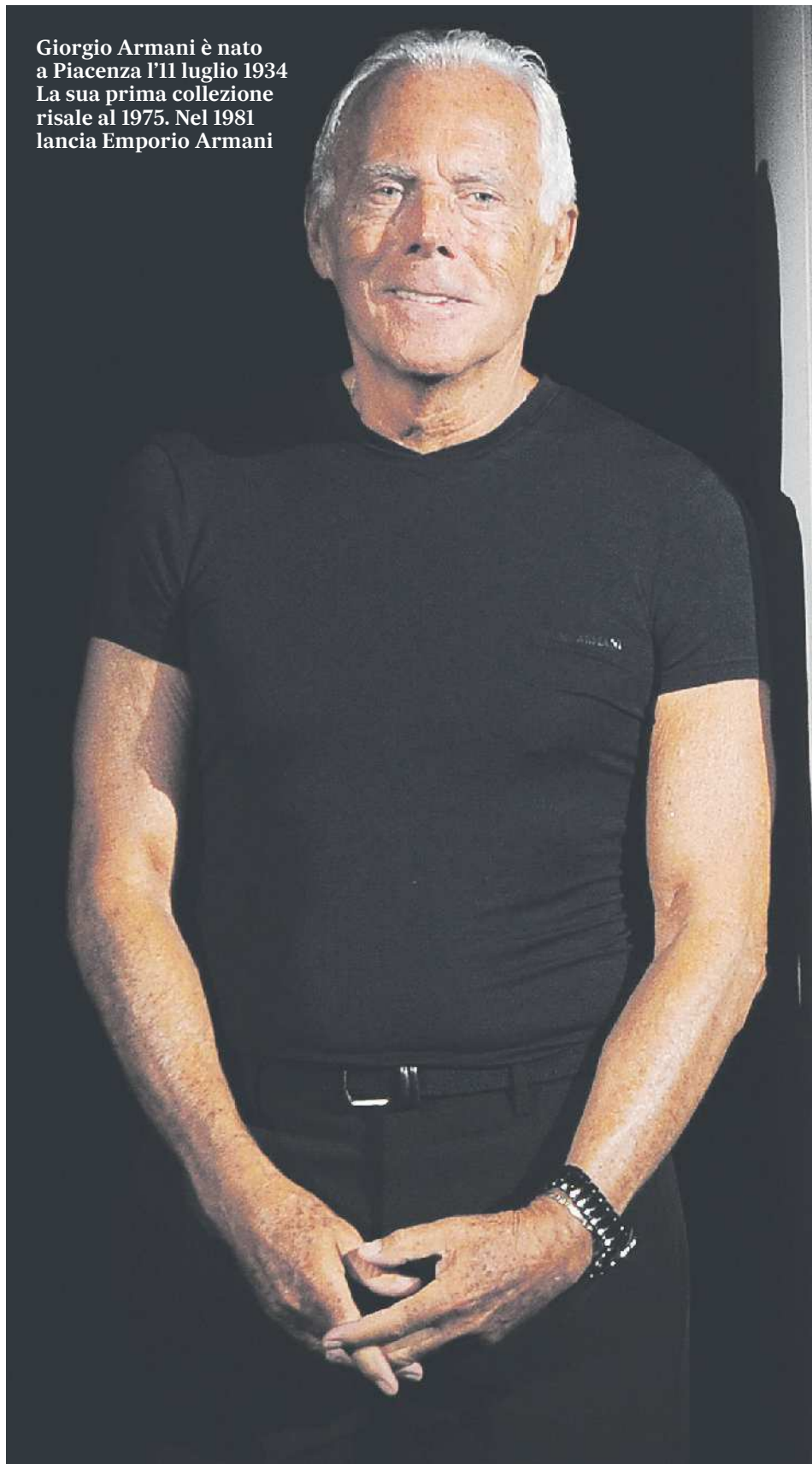
Sulla pagina Instagram dello stilista, ieri, un messaggio a sua firma: «Il segno che spero di lasciare è fatto di impegno, rispetto e attenzione per le persone e per la realtà. E' da lì che tutto comincia». Il comunicato diramato da

GLI INIZI NEL 1957 COME VETRINISTA DELLA RINASCENTE. FONDÒ IL SUO MARCHIO NEL 1975, DA ALLORA UN SUCCESSO TRAVOLGENTE

azienda e famigliari afferma che quello che era da tutti chiamato con rispetto affettuoso signor Armani si è spento serenamente, circondato dai suoi cari e, infaticabile come sempre, si era dedicato fino all'ultimo al suo amato lavoro, occupandosi dell'imminente presentazione delle collezioni, ma non solo. Dipendenti e famiglia sottolineano il vuoto che lo stilista lascia, annunciando che la camera ardente sarà allestita sabato e domenica presso l'Armani/Teatro, mentre i funerali, per espressa volontà del signor Armani, si svolgeranno in forma privata.

A luglio aveva avuto un'infezione alle vie respiratorie ed era stato ricoverato alla Madonnina, dove tutto sembrava essere andato per il meglio ed era stato dimesso. Poi, però, durante la convalescenza a casa, da dove aveva fatto diramare il comunicato che non sarebbe stato presente, come di consueto, all'uscita finale delle sfilate maschili di Emporio Armani e Giorgio Armani, la situazione si era aggravata. Anche in questo caso, però, lo stilista

Giorgio Armani è nato a Piacenza l'11 luglio 1934. La sua prima collezione risale al 1975. Nel 1981 lancia Emporio Armani



Ieri a Milano è morto il grande stilista. Aveva 91 anni. Lascia un'eredità immensa: ha ridisegnato la moda contemporanea, lasciando il segno anche nel cinema

Addio al Re

È stato fra i padri del Made in Italy l'uomo della sobrietà glamour

forse più significativo del ventesimo secolo aveva vinto la sua battaglia e si era ripreso con la consueta voglia di nuovi progetti. Era nato a Piacenza l'11 luglio del 1934. Visse la guerra sulla pelle, perché una bomba lo ferì gravemente e dovette, appena bambino, passare 40 giorni in ospedale. Da ragazzo, si iscrisse a Medicina, ma non completò mai gli studi: il suo destino era altrove. E a Milano, dove la famiglia si era trasferita nel frattempo, trovò pane per i suoi denti e quel futuro, radioso, ma anche assai complesso, che lo incoronò come Re Giorgio.

Instancabile, attento a ogni dettaglio, sempre pronto a perfezionare ciò che era già perfetto, non lasciava nulla al caso, ma con-

Il celebre muro di via Cusani, a Milano, dove da anni Giorgio Armani pubblicizza i capi delle sue varie collezioni



trollava ogni cosa con il suo attento sguardo di un azzurro profondo che ricordava le acque del fiume Trebbia, che scorreva vicino la sua casa d'origine. «Metto il mio sigillo su tutto quello che faccio, quindi sono sicuro di non poter incolpare nessuno per le cose che vanno storte». Leader

SPIEGAVA COSÌ IL SUO MODO DI VESTIRE «LA MIA UNIFORME VUOL DIRE: "NON HO TROPPO TEMPO PER PENSARE AL MIO LOOK"»

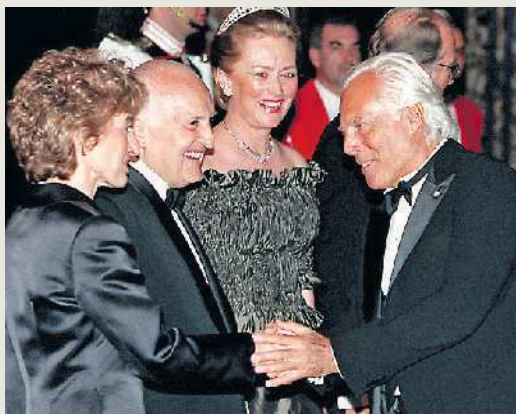
della costruzione del suo marchio, che ampliò al lifestyle, comprendendo gastronomia e arredamento, oltre che ospitalità, con una lungimiranza impressionante, ha continuamente mostrato la sua capacità di guardare oltre la moda, pur essendo uno dei padri del Made in Italy. Iniziò ad avvicinarsi alla moda lavorando come vetrinista alla Rinascente nel 1957, pur ammet-

Un nuovo codice di stile

1934-2025



A sinistra, Gianni Versace (1946-1997), Valentino, 93 anni, Armani, e Gianfranco Ferré (1944-2007). A destra, con il presidente Scalfaro e la regina Paola del Belgio



A Pantelleria (Trapani), dove ha costruito il suo buen retiro a Cala Gadir, un borgo di pescatori nel nord-est dell'isola. Qui ci sono i suoi storici dammisi, con 200 palme e una vigna

tendo che «non c'è stato un attimo folgorante, non sono stato colpito come San Paolo sulla via di Damasco», ma prima ha studiato il fenomeno, con quell'intelligenza acuta che ha sempre coltivato. Le sue capacità non passano inosservate e inizia le sue collaborazioni con Nino Ceruti e con altre case di moda, però vuole qualcosa di suo. Conobbe quello che sarebbe diventato il suo socio e storico compagno di vita, Sergio Galeotti in Versilia, nell'estate del 1966. Galeotti sarebbe morto nel 1985 per una grave malattia - un dolore immenso per Armani - ma nel 1975 insieme fondarono la Giorgio Armani: l'inizio di un impero. La sua prima sfilata è stata come l'ultima: «È sempre eccitante seguire le fasi di un processo creativo. Presentare una collezione al pubblico è un po' come mettersi a nudo ogni volta». Forse quella prima passerella fu la più sopra le righe per il suo spirito, visto che per l'uscita finale fu scelto un brano degli Inti-Ilmiani e tanti furono gli applausi per un debutto che vedeva una nuova donna.

Armani capì che le dinamiche e le esigenze del potere stavano cambiando e disegnò il look di una lei androgina e determinata, e di un uomo meno rigido, offrendo ai suoi clienti abiti sofisticati e senza tempo. Il successo è stato immediato: «Quando mia sorella Rosanna e le sue amiche sono venute da me chiedendomi le giacche destrutturate che ho realizzato nella mia collezione uomo, ho visto che c'era il potenziale per qualcosa di nuovo nel mercato, poiché la società stava cambiando radicalmente». Tutto ciò proposto su passerelle dove ogni cosa era calcolata, ma senza spettacolarizzazione. «Ho

inventato un nuovo modo di esprimere l'eleganza partendo da una grande rivoluzione iniziale e poi modulando tanti piccoli spostamenti intorno al nucleo centrale di quello che è il mio stile. Si possono raccontare storie, certo, ma bisogna costruirle sulla sostanza». E questa sostanza furono anche i tanti, più di duecento, film ai quali Armani ha collaborato, a partire da *American Gigolo*, nel 1980. L'anno dopo lanciò le linee Emporio Armani e Armani Jeans, il primo profumo donna, Armani e la linea Armani Junior. Nel 1983, aprì la prima boutique "Giorgio Armani" a Milano. Ne inaugurò poi molte altre nel mondo.

IMEDIA

«La vera svolta è stata la copertina di *Time Magazine*, il 5 aprile del 1982 - raccontava - mi ha stupito e spaventato allo stesso tempo. Mi sono detto: se sei su quella copertina, la gente si aspetterà sempre il meglio da te». È del 1985 la prima onorificenza: Commendatore dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana. L'anno dopo, su iniziativa dell'allora presidente Francesco Cossiga, viene insignito del titolo di Grande Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana. Nel 2021, è il presidente della Repubblica Sergio Mattarella a farlo Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana. Non mancava Legion d'Onore, conferitagli in Francia dall'allora Presidente Nicolas Sarkozy. Nessun compiacimento fine a se stesso, insomma, ma la voglia di migliorarsi sempre, di alzare sempre un po' l'asticella, come quando, nel 2005, ha deciso di prendersi Parigi e di regalare alla sua già sfavillante carriera anche la perla dell'alta moda, sempre attenta, pacata, raffinata e profondamente amata da tutto il jet set. In quelle occasioni usciva in passerella con un look leggermente rinnovato: al suo outfit di pantaloni e maglia blu aggiungeva una giacca e, ultimamente, indossava una camicia candida con cravatta come omaggio all'haute couture, quella che ha raccolto nel suo Armani/Silos in un'affascinante retrospettiva per ricordare e festeggiare i vent'anni di questa affascinante e coraggiosa avventura.

«La mia uniforme è il mio modo di dire: "Creo vestiti e un milione di altre cose, quindi non ho tempo per pensare troppo al mio look". Ma ci sto comunque prestando attenzione perché sono pur sempre uno stilista e un uomo con un'estetica precisa». Ci aveva confidato di aver sempre lavorato in modo totalizzante e «forse se tornassi indietro lascerei più spazio ai miei affetti, ma penso che i rimpianti non servano. Cerco di ritagliarmi più tempo che posso per godere della compagnia di amici e famigliari». Soprattutto questo accadeva nella sua isola, Pantelleria, in una casa che «è un sogno disegnato su una roccia».

Anna Franco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Simbolo del genio italiano nel mondo. Ha ridefinito i canoni dell'eleganza e del lusso

SERGIO MATTARELLA
Presidente della Repubblica

Il mondo ha perso un gigante di stile, creatività e genialità, e io ho perso un fratello

SOPHIA LOREN
Attrice

Abbiamo perso un visionario. Uomo di poche parole, ma d'azione. La sua passione era incrollabile

NAOMI CAMPBELL
Top model

È stato capace di costruire un'impresa globale basata sullo stile, sulla bellezza, sulla cultura

ALESSANDRO BENETTON
Imprenditore

Quella rivoluzione quasi sussurrata che liberò le donne

► La sua giacca destrutturata ha trasformato per sempre la visione del femminile nel mondo del lavoro. La sobrietà come eleganza

LA FILOSOFIA

Rilassata, informale, morbida, capace di assicurare comfort, comunicare carattere e, soprattutto, di cambiare le regole di gioco, costume, società. O meglio, come amava dire Re Giorgio, in grado di farsi strumento per rivendicare «la dolcezza dell'uomo e la forza della donna». È nella celebre giacca destrutturata il simbolo dello stile firmato Giorgio Armani. E della sua rivoluzione. «Sottile e sussurrata, ma pesante», la definiva lo stilista, che elencava tra le sue più grandi soddisfazioni, proprio il fatto di aver cambiato «il modo di vestire di uomini e donne». E di aver scardinato «delle regole dell'abbigliamento che c'erano da 30-40 anni, come proporre un abito da sera con il tacco basso, togliere rigidità alla giacca, immaginare che una donna potesse essere vestita come un uomo».

GLI STEREOTIPI

Non era solo una questione di immagine, ma di filosofia. Un impegno a contrastare gli stereotipi e a far cadere i confini di genere, non approdando all'unisex, ma a una più profonda armonia, anche nelle diversità.

Togliere sagomatura, imbottiture, scegliere tessuti morbidi, concepire linee fluide capaci di seguire e valorizzare il corpo e il

ANCHE I TACCHI BASSI HANNO CONTRIBUITO A CONTRASTARE GLI STEREOTIPI SENZA PERÒ ANNULARSI NELL'UNISEX

movimento, più in generale eliminare il "rigore" permetteva di uscire dai canoni imposti. Anzi, ancora di più, di abbattere quegli stessi canoni - di fatto, limiti - per approdare alla libertà di essere e apparire. «La legge del lusso non è aggiungere, ma togliere», diceva Armani. Destrutturare il classico significava consentire al nuovo di avanzare e ai generi appunto di trovare un punto - in realtà, un capo - comune, che desse la facoltà di rilassarsi a lui e la forza di imporsi a lei.

Non una provocazione ma un vero manifesto. «Non sono un

visionario - aveva dichiarato poco tempo fa - ma una persona con i piedi per terra. Vivo la quotidianità in un mondo che ho pensato di poter servire, cui essere utile con questo lavoro». L'eleganza, con Armani, sin dall'esordio, diventa comoda.

A lato, un outfit della collezione A/I 2012



Ogni capo è bello da contemplare e piacevole da indossare. Non castiga il corpo, lo valorizza. E fa sentire chi lo porta a proprio agio. Sempre. Largo allora a linee pulite, morbide, appunto, capaci di assecondare ogni movimento o gesto con garbo e una delicata sensualità. Sì al power dressing, ma senza arroganza, per lei. E a un look informale, ma curato nei dettagli, per lui, non più costretto a nascondere il fisico - e il carattere - in completi severi, rigorosi. E sì anche a una nuova visione da red carpet - nel 1978, Diane Keaton ritirò l'Oscar come miglior attrice per il film *Io e Annie* di Woody Allen, indossando una giacca Armani - e al cambio, letteralmente, di passo. Basta con i tacchi esaltati - e imposti - come cifra di femminilità. No alla forzatura al passo dondolante, felino, seducente. Armani sdogana la sensualità della scarpa "bassa", che rende l'incedere più "leggero", meno pesante, aggraziato.

IL MINIMALISMO

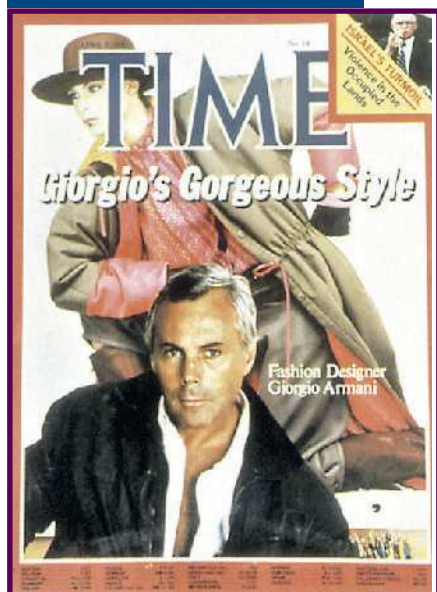
Ancora, sì alla sobrietà, come cifra di eleganza. E al suo greige, colore che fonde grigio e beige, dando vita a una nuance neutra ma di carattere, con cui lo stilista volle rispondere all'esplosione di colori pop di una moda "urlata", arrogante, lontana dalla sua maniera di intendere l'eleganza e anche, ai suoi occhi, condannata nei confini di momenti storici e mode. Armani puntava al "senza tempo": era l'obiettivo delle creazioni e, al tempo, la musa. Soprattutto, sì al minimalismo, come regola e bandiera: scelta di uno stile, come diceva, «denso di contenuti e privo di inutili supporti».

Ecco la rivoluzione, di cui i capi sono espressione e strumento. Vessillo. E di conseguenza, anche il cambio di comunicazione nella moda, tra campagne e linguaggi. Ed ecco anche il lifestyle, di cui Armani si è fatto firma e pioniere, portando la sua visione in più ambiti e linguaggi. «L'eleganza non è farsi notare - è una delle sue massime più note - ma farsi ricordare». Una lezione di stile. E vita.

Valeria Arnaldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA COPERTINA DELLA SVOLTA



Il momento del grande riconoscimento internazionale arrivò il 5 aprile 1982, con la copertina di "Time Magazine". Lo stilista ricordava così quell'uscita: «Mi ha stupito e spaventato. Mi sono detto: se sei su quella copertina, da adesso in poi la gente si aspetterà sempre il meglio da te».

1934-2025



Lo stilista del red carpet

IL FENOMENO

Da Richard Gere, l'indimenticabile *American Gigolo* diventato nel lontano 1980 un sex symbol anche grazie all'elegantissimo completo grigio destrutturato che sfoggiava nel film-cult di Paul Schrader, a Sophia Loren scintillante in blusa bianca alla festa del suo novantesimo compleanno celebrato l'anno scorso: nella costruzione del mito Armani il cinema ha sempre giocato un ruolo di primo piano grazie al sodalizio con le star, agli eventi, ai charity, ai red carpet. Proprio sabato scorso, lo stilista appena scomparso avrebbe dovuto presenziare all'annuale gala ospitato a Venezia presso l'Arsenale per il lancio di Armani Archivio, la piattaforma digitale dedicata al patrimonio storico della maison, evento di punta nel quadro della 82ma Mostra del cinema che si chiude domani e di cui Armani Beauty è da otto edizioni un importante sponsor. Già malato, Giorgio non era presente ma ha voluto che l'evento si svolgesse comunque con i protagonisti del festival. Che si è rivelato la

LO VOLEVANO TUTTI, DA MARTIN SCORSESE A LEONARDO DICAPRIO LUI DICEVA: «IL GRANDE SCHERMO È UNA FONTE COSTANTE DI IDEE»

glorificazione del suo stile. Sul palco dell'inaugurazione, il 27 agosto scorso, la madrina-conduttrice Emanuela Fanelli indossava una scintillante creazione argentea Armani Privé dallo scollo vertiginoso. E sul tappeto rosso ha fatto furore Cate Blanchett, storica ambassador della sezione Beauty del brand, con un abito nero dalla scollatura-gioiello. Senza contare le innumerevoli altre stelle che negli ultimi giorni hanno brillato al Lido in Armani.

RED CARPET

«La vita è un film e i miei capi sono i costumi», amava ripetere Re Giorgio, primo stilista a capire il ruolo strategico delle celeb e la forza propulsiva del red carpet. Per questa ragione è stato autore del look di oltre 200 film e promotore già negli Anni Novanta dei primissimi charity affollati di divi, tutti ovviamente vestiti da lui. Non si contano le star che indossano Armani nella vita quotidiana e soprattutto negli eventi ad alto tasso di glamour come festival, premiere, cerimonie, Oscar, Golden Globe: da Diane Keaton che nel 1978 ritirò l'Academy Award fasciata in un tailleur di Giorgio a Jodie Foster sbarcata all'Oscar 1992 in completo bianco e poi, sullo schermo, abbagliante in giacca d'argento nel film fantascientifico *Elysium*.

E poi Cate Blanchett abbonata da sempre ai capi Armani Privé, e ancora Julia Roberts, Michelle Pfeiffer, Nicole Kidman, Anne Hathaway, Charlize Theron, Beyoncé, Lady Gaga, Jessica Chastain, Rihanna, Jennifer Lopez, Michelle Yeoh, Adele, Demi Moore protagonista alla sfilata Armani Privé primavera 2025 con un look metallico, Laetitia Casta che ha spopolato indossando un semplice tubino di velluto nero e, in Italia, l'ultra-chic Margherita Buy, Serena Rossi, Luisa Ranieri, Paola Cortellesi, Barbara Ronchi solo per citare qualche nome.

La cavalcata di Armani nel cinema parti 45 anni fa proprio da *American Gigolo*, il film di Schrader che impose a Hollywood la cifra dello stilista, ultra-glamour ma nello stesso tempo sobria e

Giorgio Armani con Sophia Loren, 90 anni, nel 2000 al termine di una sua sfilata a Milano



Il creatore di stelle

intramontabile, apripista nel mondo all'eleganza made in Italy. Poi, nel corso dei decenni, Giorgio ha vestito Kevin Costner, Sean Connery e Robert De Niro (che aveva il ruolo di Al Capone) in *Gli intoccabili* calandosi nelle atmosfere della Chicago Anni Trenta, quindi ancora De Niro, Ray Liotta e Joe Pesci nel capolavoro "crime" di Martin Scorsese *Quei bravi ragazzi*, Jeremy Irons e Liv Tyler in *Io ballo da sola* ambientato nella campagna toscana, il cosiddetto "Chiantishire" tanto caro agli inglesi chic, Christian Bale quando assume l'identità di Bruce Wayne in *Il Cavaliere oscuro*. Non è finita. Armani ha creato lo smoking bianco di Brad Pitt che in *Bastardi senza gloria* si prepara a far fuori Hitler, contribuito ad impreziosire il guardaroba dei protagonisti di *Ocean's Thirteen* da George Clooney a Matt Damon fino allo stesso Pitt, regalato un tocco di eleganza allo spericolato Tom Cruise in *Mission: Impossible - Protocollo fantasma*. E sono rimasti nell'immaginario collettivo an-

Era il 1980 e in “American Gigolo” la maison faceva il suo debutto sul grande schermo e nel mondo Da allora, oltre 200 le pellicole con outfit o capi firmati dal Re

che i completi “corporate” dello spietato broker Leonardo DiCaprio protagonista di *The Wolf of Wall Street* di Scorsese. Per non parlare di John Malkovic che in *Il tè nel deserto* di Bernardo Bertolucci sprigiona charme indossando sahariane e pantaloni leggeri firmati Armani.

«Il cinema è stato una fonte costante di idee e ispirazioni, una miniera di immagini a cui attingere per costruire il mio mondo», aveva rivelato lo stilista. Che confessava la passione per il neorealismo italiano, apparentemente lontano anni luce da qualunque concetto di glamour o di

eleganza: «La lezione che ho appreso da quello stile cinematografico è la dignità, cioè l'importanza di vestire con cura anche nell'estrema povertà», spiegava.

LA VISIBILITÀ

Ma anche il cinema è stato fortemente influenzato da Armani, il primo stilista a introdurre l'idea di “vestire” gli attori sul red carpet, cambiando la percezione collettiva di questo luogo-evento che ha assunto negli anni visibilità e prestigio globali. Re Giorgio, grande filantropo, ha inoltre avuto un ruolo attivo nel cinema lanciando iniziative come la ras-

segna *Opere Prime* presso Armani/Silos, dedicata alla creatività emergente nel campo della Settima Arte e della moda. Nel 2023, per celebrare l'80mo anniversario della Mostra di Venezia, organizzò l'evento itinerante *One Night Only* che includeva una sfilata di Armani Privé e l'assegnazione (da parte di Armani Beauty) del Premio degli spettatori al miglior film della sezione Orizzonti Extra. A sua volta, lo stilista è stato premiato dalla città con un Leone d'Oro in vetro di Murano per la sua passione per la bellezza e il contributo decisivo al Made in Italy. E ieri la Biennale lo ha celebrato, definendolo «genio italiano dell'arte della moda e dello stile, straordinario imprenditore» e ricordando che nel 1990 venne presentato alla Mostra il documentario su di lui intitolato *Made in Milan*, diretto dal suo grande ammiratore e amico Martin Scorsese che quell'anno presentava *Goodfellas*: «Entrambi assisteremo alla consegna del Leone d'oro alla carriera a Marcello Mastroianni

da parte di Federico Fellini». Ieri numerosi sono stati i messaggi di cordoglio delle star. Sophia Loren: «Il mondo ha perso un gigante di eleganza, creatività e genialità, e io ho perso un fratello». Michelle Pfeiffer piange «il pioniere di eleganza», Paola Cortellesi l'«esempio indimenticabile di arte e garbo», mentre Anne Hathaway parla di «imperatore della moda» e Julia Roberts posta una foto di se stessa in abito da sera (ovviamente dello stilista) e aggiunge: «Un vero amico. Una leggenda». Leonardo DiCaprio: «Era un visionario, la cui influenza andava ben oltre il design». Direttamente dalla Mostra di Venezia, Emanuela Fanelli ha dichiarato: «Con lui ci si poteva sentire sempre sé stessi, però un po' più belli». Si chiedeva Re Giorgio: «Mi sono spesso chiesto cosa sarebbe stata la mia vita senza il cinema», e si dava la risposta: «Sicuramente non sarei l'uomo e lo stilista che sono diventato».

Gloria Satta

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Colloquio
Richard Gere

«Aveva mani da artigiano e anima da grande pittore»

Gli amici più stretti lo sanno: Richard Gere, 76 anni, è in vacanza e da giorni è irraggiungibile. Ha staccato dal lavoro, non parla con nessuno e si gode il riposo - o meglio la lontananza più o meno forzata da Hollywood, che da tempo ormai non vede di buon occhio il suo pubblico attivismo per i diritti del Tibet. Ma la notizia della morte di Giorgio Armani lo raggiunge anche in ferie. E di fronte al dolore per la perdita dello stilista, si mobilita immediatamente la macchina del suo entourage. Dopo una catena di email, sms e telefonate, arriva il contatto con l'artista. «Giorgio era senza dubbio un personaggio unico. Un artista. Un grande visionario. Con gli occhi e le mani di un esperto artigiano, e l'anima di un pittore», scrive ispirato Gere in un messaggio inoltrato,

a poche ore dalla notizia, dai suoi assistenti.

IL LOOK

Ad Armani l'attore deve una parte importante del suo successo, e senza dubbio gli deve l'ingresso nell'immaginario collettivo, con il ruolo del giovane escort Julian Kaye in *American Gigolo* di Paul Schrader (1980). Nelle scene di quel film, diventato ormai un cult (tornato in tv proprio ieri sera, su La7) Gere indossa completi Armani che non sono semplici abiti, ma una dichiarazione di stile. Spalle morbide non imbottite, palette neutre, tessuti fluidi ad avvolgere il corpo: il look che lo trasformò, allora 31enne, in sex symbol mondiale. Il coinvolgimento di Armani, avrebbe raccontato poi in una serie di interviste il regista Schrader, fu casuale e sugge-

rito dall'agente di John Travolta, scelto inizialmente per il ruolo che sarebbe andato in seconda battuta a Gere. Quando Travolta si ritirò all'ultimo momento, colpito dal lutto della madre, Schrader decise di tenere i vestiti di Armani, che nel frattempo aveva conosciuto a Milano, adattandoli al corpo di Gere - di qualche centimetro più basso del collega. La collaborazione fra il regista e lo stilista avvenne in un tale stato di grazia che il film stesso finì per diventare, involontariamente, un grande spot per il brand. Specialmente nelle sequenze in cui Kay si prende il tempo necessario per creare alla perfezione il suo look: casual, intimo, da giorno o da sera, tutto firmato da Armani. «Il suo lavoro trasudava la sua essenza. E se ne è occupato fino alla fine. Senza compro-

FILM CULT
Richard Gere, oggi 76 anni, in “American Gigolo” (1980) di Paul Schrader



L'ATTORE AMERICANO RICORDA L'AMICO: QUALCUNO LO TEMEVA PER IL SUO CARATTERE MA PER ME ERA COME UN GATTO



messi. So che c'era gente terrorizzata da lui, per quel suo carattere estremamente accurato e preciso. Ma per me è sempre stato come un tenerissimo gattino dotato di un talento che aveva del soprannaturale».

Ilaria Ravarino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il piano per la successione



Per Forbes il suo impero vale più di 11 miliardi

Opzione Borsa dal 2030

L'EREDITÀ

ROMA Partito come vetrinista della Rinascente, Giorgio Armani - Re Giorgio come da anni era conosciuto nel mondo della moda - ha messo in piedi un impero economico da 2,3 miliardi di ricavi (bilancio 2024 depositato da poco), leggermente inferiore al 2023 perchè tutte le principali griffe hanno accusato la crisi. L'utile operativo è stato di 66 milioni (215 milioni nel 2023), sceso anche a causa dell'incremento delle rimanenze di magazzino, il risultato netto di 51,5 milioni (163 milioni nel 2023), un mol di 66 milioni (215 milioni l'anno prima) e soprattutto è rimasto l'icona del made in Italy senza un euro di debito. La Giorgio Armani spa è l'unica azienda rimasta di proprietà del fondatore che aveva il 99,9% mentre l'omonima fondazione creata nel 2017, possiede lo 0,1% ed è soprattutto un gruppo sano: 2,1 di patrimonio di cui 2 miliardi di riserve distribuibile, somme che gli eredi potrebbero spartirsi. Ora con la scomparsa ieri dello stilista scomparso ieri, due mesi dopo aver compiuto 91 anni (11 luglio), parte una fase nuova caratterizzata da un nuovo statuto. Era il penultimo dei big del made in Italy, ora è rimasto in vita solo Valentino (93 anni). Armani pochi giorni fa era tornato sul tema successione con una intervista a FT, dopo che in passato non aveva mai voluto prendere in considerazione la fusione con un'altra delle grandi griffe internazionale, nonostante anni fa Louis Vuitton ci avesse provato. Al quotidiano economico-finanziario britannico ha ribadito la fiducia nella famiglia e nel cerchio magico che lo affiancava da sempre: sorella, nipoti e il suo compagno Leo Dell'Orco, responsabile del design maschile del gruppo. Dell'Orco e i tre nipoti Silvana e Roberta, figlie di Sergio (il fratello scomparso), e Andrea Camerana, figlio di sua sorella Rosanna, siedono in cda. Tutti questi sono gli eredi. L'anno scorso, a Bloomberg, Armani per la prima volta aveva aperto a una svolta storica: «L'indipendenza dai grandi gruppi potrebbe essere ancora un valore, la quotazione è un'opzione». Potrebbe realizzarsi. Nel 2016 Re Giorgio aveva creato la fondazione allo scopo di preservare l'eredità del marchio e garantire la continuità dei valori e della visione, anche dopo la sua scomparsa. Il suo inner circle è la famiglia e tutti siedono negli organi del gruppo e della Fondazione, l'unico estraneo è Federico

► La griffe ha chiuso il 2024 con 2,3 miliardi di ricavi e un utile netto di 51,5 milioni
L'assemblea del 2016 diede agli eredi il compito di valutare l'Ipo 5 anni dopo la morte

Marchetti, ex Yoox Net.

I DUE DOCUMENTI DEL NOTAIO

Nella sua storia ci sono alcuni punti fermi. Delle banche non ha mai avuto bisogno, nonostante di frequente gli uomini degli istituti l'abbiano avvicinato per proporgli vari supporti. Lui ha sempre respinto aiuti perchè riuscendo ad autofinanziarsi, è sempre andato avanti da solo.

Ma quanto vale il mondo di Re Giorgio? Secondo Forbes è il 176esimo uomo più ricco del mondo e stima il valore del suo patrimonio in una cifra pari a 11 miliardi di dollari, contabilizzando un avviamento enorme. Ai fini della successione, pochi si ricordano di due documenti frutto di un'assemblea straordinaria del settembre 2016, conservati da un notaio di Milano: uno

definisce le linee guida del futuro, mentre un altro documento dettaglia questioni come la protezione dei posti di lavoro nell'azienda. Il primo spiega come gli eredi dovrebbero affrontare una potenziale quotazione in borsa - anche se non prima di cinque anni dalla sua scomparsa (quindi 2030) - e qualsiasi potenziale attività di M&A. Per quanto riguarda il look di Armani stesso,

il documento li impegna a «ricercare uno stile essenziale, moderno, elegante e non ostentato, con attenzione ai dettagli e alla visibilità». Il documento è frutto di un'assemblea straordinaria che Armani convocò nel settembre 2016 per adottare un nuovo statuto del gruppo che sarebbe entrato in vigore alla sua morte. L'assemblea prese due delibere. La prima, di carattere più tecni-

co, riguardante l'eliminazione del valore nominale delle azioni e l'annullamento delle azioni proprie, che erano pari al 5% del capitale. Lo stilista salì al 100% della società.

Ma è la seconda delibera quella cruciale: in assemblea fu lo stesso Armani, in veste di presidente, a illustrare «la proposta di adottare, con effetto dalla data di apertura della successione del signor Giorgio Armani, un nuovo testo di statuto sociale». Previste sei categorie di nuove azioni dalla A a F: i soci A avranno il 30%, quelli F il 10%, gli altri il 15% a testa. Ma ogni azione A darà diritto a 1,33 voti e ogni F a 3 voti, A+F pur con il 40%, avranno oltre il 53% nelle assemblee. Inoltre i soci A hanno diritto di nominare tre consiglieri, tra cui il presidente, i soci F due, tra cui l'ad, su un board di otto. In queste due categorie di azioni si collocherà la Fondazione Armani. Tanto più che i consiglieri A e F hanno poteri determinanti nelle decisioni strategiche.

Rosario Dimito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aveva un legame speciale con Venezia e il Festival del Cinema, gli consegnai il Leone d'Oro

LUIGI BRUGNARO
sindaco di Venezia

Un uomo curioso di sapere, di scoprire, conosceva tutti gli aspetti del mondo della moda e non solo

RENZO ROSSO
industriale della moda



REGIONE DEL VENETO



NPER
Nuovo Piano Energetico
Regionale Veneto

Nuova energia per il Veneto
con il **Nuovo Piano Energetico Regionale.**

Efficienza energetica, sicurezza e innovazione:

IL VENETO ACCENDE IL FUTURO.

ASSESSORATO
ALLO SVILUPPO
ECONOMICO
ED ENERGIA

Per informazioni
visita il sito:
nper-veneto.it



La galassia di Armani



LE NOVITÀ

Addio all'impegno solenne
al suo posto la cerimonia
e la formula più patriottica

Era stato abolito con la riforma professionale forense del 2012, sostituito con un più generico "impegno solenne", ma ora la riforma lo fa tornare. È il giuramento degli avvocati, che al momento dell'iscrizione all'albo dovrebbe essere fatto di fronte a un giudice della Corte d'Appello (un parigrado in processo) e non più davanti al Consiglio dell'Ordine di categoria. Il giuramento, almeno con la vecchia formula prevista fino al 2012 (che potrebbe essere rivista), aveva un profilo molto più patriottico, visto il riferimento agli «interessi superiori della Nazione». E dal punto di vista giuridico "giurare" significa "vincolarsi" agli obblighi della professione di fronte a Dio, sul modello statunitense, mentre "impegnarsi" ha una valenza più laica, ma meno solenne. Il ritorno al giuramento, quindi, ha principalmente un sapore simbolico, ma potrebbe avere un risvolto anche fattuale, visto che nella vecchia formula non si faceva espressamente riferimento alla «tutela dell'assistito». Secondo l'Associazione nazionale forense il giuramento sarebbe «lesivo della libertà di coscienza» e riporterebbe «l'orologio dell'avvocatura indietro di molti decenni», a una «visione ottocentesca della professione, interamente concentrata sulla difesa in giudizio».

IL RIFERIMENTO AGLI INTERESSI SUPERIORI DELLA NAZIONE MA L'ASSOCIAZIONE FORENSE: COSÌ LESA LA LIBERTÀ DI COSCIENZA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Compensi sempre equi,
senza un patto tra le parti
nuovi paletti di calcolo

Nel testo del ddl si ribadisce che il compenso tra avvocato e cliente deve essere pattuito liberamente tra i due, salvo i casi disciplinati dalle norme in materia di equo compenso, specificando che il prezzo «sia adeguato alla quantità e alla qualità della prestazione resa e possa essere anche parametrato al raggiungimento degli obiettivi perseguiti». La vera novità, però, è un probabile nuovo meccanismo di calcolo dei parametri per calcolare i compensi se manca un patto tra le parti. Il ministro della Giustizia, su proposta del Consiglio nazionale forense, dovrà adottare ogni due anni un decreto con i paletti aggiornati, anche per i casi di liquidazione giudiziale. Viene poi previsto il pagamento solidale del compenso agli avvocati creditori «da parte di tutti i soggetti coinvolti in un procedimento giudiziale o arbitrale definito mediante un qualsiasi accordo». Viene quindi messo nero su bianco l'obbligo di «versare all'avvocato il rimborso delle spese sostenute e anticipate nonché le spese forfetarie», nella misura stabilita sempre dal ministero della Giustizia con un apposito decreto. Potrebbero infine aumentare i casi in cui il professionista ha una corsia preferenziale per agire per il recupero di eventuali crediti senza dover iniziare una causa ordinaria.

LA RETRIBUZIONE POTRÀ ESSERE DEFINITA IN BASE AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI A FINE PROCESSO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ogni cinque anni un tetto
ai prezzi della polizza
per responsabilità civile

Gia dal 2012 ogni avvocato è obbligato a stipulare una polizza assicurativa a copertura della responsabilità civile derivante dall'esercizio della professione, ma anche una polizza a copertura degli infortuni. La riforma del governo, ora, mette nero su bianco che «le condizioni essenziali e i valori minimi dei massimali della polizza (per responsabilità civile) siano stabiliti e aggiornati ogni cinque anni con decreto del ministro della Giustizia, sentito il Consiglio nazionale forense». Cambia così, rispetto ad oggi, il meccanismo di aggiornamento dei massimali. Tra i punti più qualificanti della riforma c'è poi anche la regolamentazione dell'esercizio della professione in reti tra avvocati (forme di aggregazioni più duttili rispetto alle associazioni e alle società) o in regime di monocommittenza o di collaborazione continuativa (che escludono il lavoro subordinato e vanno regolati con contratto). Si propone inoltre di allentare il regime delle incompatibilità: gli avvocati potranno ricoprire la carica di amministratore di società di capitali. Norme in linea con quanto proposto dal Consiglio nazionale forense per superare la legge professionale del 2012.

LA COPERTURA ASSICURATIVA È OBBLIGATORIA COSÌ COME QUELLA PER TUTELARSI DAGLI INFORTUNI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Nuove regole in arrivo per il mondo forense. Torna l'obbligo di giuramento per gli avvocati e viene rafforzata la disciplina del segreto professionale. Gli avvocati sanzionati, esclusi i radiati, potranno ottenere la riabilitazione, ma per una sola volta. E ancora: per le condotte di minima entità degli iscritti all'Albo si potrà procedere con un rito semplificato. Lo prevede il disegno di legge delega sul nuovo ordinamento forense approvato ieri in Consiglio dei ministri. Confermato l'obbligo di stipulare una polizza assicurativa a copertura della responsabilità civile derivante dall'esercizio della professione, con l'introduzione di un "tetto" ai massimali aggiornato dal ministero della Giustizia ogni cinque anni. Il Ddl interviene poi sui tirocini e sull'esame di Stato per l'accesso alla professione forense: quest'ultimo dovrà svolgersi in un'unica sessione annuale, con due prove scritte e una prova orale. Il menù delle riforme, al netto delle modifiche che potranno intervenire con i prossimi decreti legislativi, è ampio. L'Associazione nazionale forense però punta i piedi. La riforma della legge professionale, sottolinea l'associazione, è necessaria, ma deve tenere conto delle esigenze della professione e del mercato legale e garantire, nel contempo, oltre a una profonda riscrittura delle regole sull'esercizio della professione, una modernizzazione delle istituzioni forensi. Ne è convinto il segretario generale dell'Associazione nazionale forense, Giampaolo Di Marco, che ha inviato una lettera aperta al ministro della Giustizia, Carlo Nordio, per chiedere di avviare un percorso di confronto con tutti i componenti dell'avvocatura. Secondo i dati dell'ultimo rapporto Censis sull'avvocatura italiana, realizzato in collaborazione con Cassa Forense, il numero degli avvocati in Italia è in rilasciato (-1,6%).

LE IMMATRICOLAZIONI
Oggi esercitano la professione 124mila uomini e 109.300 donne, per un totale di poco più di 233 mila avvocati in attività. Uno su cinque, circa il 22 per cento, non è soddisfatto della propria condizione lavorativa. E un terzo ha preso recentemente in considerazione l'idea di abbandonare la professione. Quest'ultimo dato, però, risulta in leggera riduzione (33,3% contro il 34,6% del 2024). Nonostante i redditi siano cresciuti del 6,8% rispetto al 2022, più del 60% degli avvocati lamentano scarsi guadagni. Non sorprende perciò che le immatricolazioni a giurisprudenza si siano dimezzate rispetto a quindici anni fa: se nel 2010/2011 erano state 28.029 le nuove matricole, nel 2023/2024 sono scese a 16.989. Calano anche gli abilitati alla professione. Per quanto riguarda le retribuzioni, lo schema di legge delega che ieri ha ricevuto il semaforo verde in Consiglio dei ministri prevede «la libera pattuizione dei compensi tra le parti, salvo i casi disciplinati dalla normativa in materia di equo compenso». L'equo compenso deve essere adeguato alla quantità e alla qualità della prestazione resa. Potrà essere anche parametrato al raggiungimento degli obiettivi perseguiti. Inoltre, il ministro della Giustizia, su proposta del Consiglio nazionale forense, sarà chiamato ad adottare ogni due anni



Avvocati, torna
il giuramento
davanti al giudice

►Via libera del governo al ddl per la riforma dell'attività forense
Esame di Stato una volta l'anno, riabilitazione dopo la prima sanzione

un decreto contenente i parametri per il calcolo del compenso dell'avvocato da applicarsi in assenza di pattuizione scritta o consensuale del compenso. E poi l'esercizio dell'attività professionale in forma collettiva dovrà avvenire mediante la partecipazione dell'avvocato ad associazioni, reti professionali o società tra avvocati. In ogni modo, l'incarico per lo svolgimento dell'attività professionale dovrà essere

RAFFORZATA LA DISCIPLINA DEL SEGRETO PROFESSIONALE NIENTE FORMAZIONE CONTINUA PER DOCENTI E CARICHE ISTITUZIONALI

RITO SEMPLIFICATO PER LE PICCOLE CONDOTTE ILLECITE VIENE ESTESO L'ELENCO DELLE ATTIVITÀ INCOMPATIBILI

sempre personale, anche nell'ipotesi in cui sia conferito a un avvocato membro di un'associazione o di una società professionale o di una rete.

I VINCOLI
«Con l'accettazione dell'incarico l'avvocato ne assume la responsabilità personale illimitata, solidamente con la società», afferma lo schema di disegno di legge. Per quanto riguarda le attività incompatibili con l'esercizio della professione di avvocato, si va verso un regime meno severo. Il Ddl indica tra le attività incompatibili quella notarile, oltre a qualsiasi altra attività di lavoro subordinato e di lavoro autonomo svolta continuativamente o professionalmente e ogni attività di impresa svolta in nome proprio o in nome o per conto altrui. Non possono esercitare la professione nemmeno gli amministratori di società di persone, a meno che queste non siano società tra avvocati. La professione è compatibile invece con l'esercizio di attività di lavoro autonomo di carattere scientifico, letterario, artistico e

culturale, oltre che con l'esercizio della professione di dottore commercialista. Non rientrerà nel nuovo regime delle incompatibilità nemmeno chi ricopre la carica di amministratore unico, consigliere delegato, presidente o liquidatore, anche con poteri individuali, degli organi di amministrazione di società di capitale, anche in forma cooperativa, nonché di società a capitale pubblico, enti e consorzi, pubblici e privati. La mancata formazione costerà la sospensione dall'albo. Sono esentati dall'obbligo di formazione continua i professori universitari, sia in ruolo che fuori ruolo, anche collocati a riposo, e i ricercatori in materie giuridiche, oltre agli avvocati che ricoprono cariche istituzionali di primo piano, dal presidente della Repubblica al premier, ai ministeri e ai sottosegretari. Il Consiglio nazionale forense dovrà stabilire le modalità e le condizioni per l'assolvimento dell'obbligo di formazione e aggiornamento professionale.

Francesco Bisozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

le professioni

131

Il totale degli ordini territoriali di categoria dei commercialisti

32,3%

Il calo degli under 40 iscritti all'albo professionale dal 2008 a oggi



Commercialisti parte il cantiere per attirare giovani

►Meloni: «Ruolo delle professioni fondamentale per l'Italia»
Ma dopo un confronto Nordio-Calderone il ddl viene rinviato

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Ridare appeal tra i giovani alla professione del commercialista. Negli ultimi dieci anni, mentre sono aumentati i laureati in economia, il numero di ragazzi e ragazze che hanno scelto di svolgere tirocinio professionale e dare l'esame di stato è crollato. Le statistiche riflettono la realtà di una categoria che sta invecchiando. Dal 2008 i commercialisti under 40 iscritti all'albo sono calati del 32,3% mentre i professionisti con più di 60 anni sono aumentati del 64,3%, anche perché l'età per la pensione si è spostata più avanti. Tant'è che l'età media tra i commercialisti è ormai di 52,5 anni.

Numeri messi nero su bianco nella relazione illustrativa che accompagna il disegno di legge delega per riformare la professione, discusso ieri dal Consiglio dei ministri. Per adesso c'è stata una prima ricognizione, rinviando tutto. La riunione ha invece varato altri tre disegni di legge di riforma delle professioni, di cui due dedicati ai sanitari e agli av-

vocati.

«Il ruolo dei professionisti è fondamentale per il rilancio dell'Italia. Questo governo ne riconosce da sempre la specificità», ha commentato la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, «Milioni di uomini e donne che, con le loro competenze e le loro specializzazioni, hanno un ruolo centrale nella vita dei cittadini, delle famiglie e delle imprese». I provvedimenti, ha aggiunto la premier, «nascono dal proficuo confronto con i professionisti e che rappresentano un ulteriore passo in avanti, perché puntano a valorizzare i diversi ambiti professionali, adeguando le leggi di settore ai cambiamenti della società, semplificando e sburocratizzando i processi, potenziando i percorsi formativi, agevolando l'accesso e aumentando l'attrattività».

I CONTENUTI

Il testo sui commercialisti tornerà sul tavolo dell'esecutivo in una prossima riunione. Più ministri, a partire dalla titolare del Lavoro, Marina Calderone, hanno avanzato la richiesta di limature

sul testo portato dal ministro della Giustizia, Carlo Nordio (che ha portato anche il ddl sulla riforma dell'avvocatura). Meglio quindi prendere tempo per rivedere le norme, osteggiate da una fronda della categoria che infatti, alla vigilia del cdm, aveva chiesto il rinvio. Il provvedimento serve a fare più di un tagliando all'ultimo intervento complessivo che risale ormai a vent'anni fa.

La riforma, scrive il governo,

LA REVISIONE PUNTA SULLO SVILUPPO DI STUDI CHE METTANO ASSIEME ESPERTI E DIVERSI SPECIALISTI

IN AGENDA ANCHE LA REVISIONE DELL'INTERO SISTEMA DI VIGILANZA MINISTERIALE DEGLI ORDINI

ha avuto molti punti di forza, ma sono numerosi gli aspetti critici. In più dal 2005 è mutato il contesto sociale ed economico e con esso sono cambiate le esigenze del mercato delle professioni.

Per farlo la bozza della delega, la cui attuazione avverrà con una serie di decreti da emanare entro dodici mesi dall'ok definitivo delle Camere, dà particolare importanza all'esercizio della professione in forma associata e societaria.

«La rivoluzione tecnologica in atto e i conseguenti processi di riorganizzazione aziendale, richiedono una riorganizzazione dei processi produttivi della professione che siano capaci di aumentarne l'efficienza», spiega la relazione. La delega punta quindi a spingere i professionisti a fare squadra e sfruttare le specializzazioni. «I dati reddituali dei commercialisti dimostrano, infatti, che i professionisti che esercitano la propria attività professionale in forma aggregata dichiarano mediamente un reddito 2,4 volte superiore a chi la esercita in forma individuale».

Specializzazione delle quali i decreti attuativi dovranno tenere conto anche nella riorganizzazione delle attività delle due professioni di commercialista ed esperto contabile.

Non ci sarà l'attribuzione di nuove competenze, ma saranno censite le attività professionali già previste in altre disposizioni di legge, tenendo conto delle novità introdotte con la riforma della crisi d'impresa e con la riforma fiscale.

LA FORMAZIONE

Una parte importante della bozza vuole poi accelerare l'ingresso di forze nuove nella professione. Tra i principi sui quali costruire la delega c'è infatti la possibilità

di svolgere il tirocinio di diciotto mesi già durante i corsi di studio universitari «così da ridurre i tempi per conseguire l'abilitazione all'esercizio della professione di dottore commercialista e incentivare le nuove generazioni all'esercizio della stessa». Possibilità che non vale per gli iscritti all'albo degli esperti contabili.

Altro principio della delega sarà prevedere una disciplina per «eventuali forme collettive di assicurazione per la responsabilità civile», il tutto «fermo restando l'eventuale obbligo assicurativo individuale» contro i rischi del-

la professione.

Il cdm ha anche dato corpo a una riforma più complessiva degli ordini professionali.

Tra le direttrici che dovranno indirizzare i cambiamenti è prevista una disciplina delle specializzazioni, affidando al Consiglio nazionale richiedente e agli ordini e collegi territoriali, l'organizzazione dei corsi formativi. Inoltre si punta a riordinare per ciascuna professione il regime delle incompatibilità con l'esercizio di altre attività. «L'attuale disciplina prevista nei singoli ordinamenti appare in molti casi priva di attualità e foriera di generare inutili barriere all'ingresso», spiega infatti la relazione che accompagna il provvedimento.

Si punta inoltre a rivedere l'intero sistema di vigilanza e controllo ministeriale degli ordini e dei collegi, nonché a fare chiarezza sul regime giuridico dei dipendenti del comparto ordini professionali, spesso penalizzati nelle procedure di mobilità verso altri Enti della pubblica amministrazione.

Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE NORME

Tirocini già all'università per poter accedere prima all'abilitazione

Entrare in uno studio e imparare la professione già durante i corsi universitari. Fare quindi prima e accelerare introducendo i giovani nel sistema La riforma della professione di commercialista vuole velocizzare l'accesso all'esame di Stato, quindi all'abilitazione e all'entrata nel mondo del lavoro. Il progetto allo studio del governo, messo a punto dal

LA POSSIBILITÀ NON SARÀ PREVISTA PER GLI ESPERTI CONTABILI CUI NON SERVE LA MAGISTRALE

mondo del lavoro.

Temi che il ministero della Giustizia, che ha la vigilanza sull'ordine dei commercialisti e degli esperti contabili dovrà concordare con il ministero dell'Università e della Ricerca al momento di varare i decreti legislativi per dare attuazione alla delega una volta che questa sarà approvata dalle Camere ed entrerà in vigore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cambia la geografia degli ordini territoriali, saranno più piccoli

La riforma vuole rivedere la mappa degli ordini territoriali. Secondo la bozza del provvedimento, dovranno diventare più piccoli e saranno legati al numero degli iscritti. Cambia anche la composizione dei Consigli dei medesimi ordini. Le nuove norme prevedono la revisione delle dimensioni degli ordini territoriali «il raggiungimento di una soglia

minima di preferenze per la nomina dei componenti della minoranza».

Quanto alla durata, la volontà è mantenere l'attuale scadenza di quattro anni per i Consigli degli ordini, del Consiglio nazionale e degli altri organi territoriali e nazionali. Sarà mantenuto anche i limite dei due mandati consecutivi.

Tra i principi della delega entra la razionalizzazione della disciplina in materia di cause di incompatibilità e di sostituzione dei componenti degli organi, e modifiche alle regole sui motivi di decadenza e di sospensione dalla carica. Misure che rientrano nella più generale riforma della governance e dell'accesso alla professione. Sarà poi rivista, come per altre professioni, la disciplina sulle incompatibilità della attività con altri lavori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scatta il tagliando per chi è negli albi e fonda una sua società

Trascorsi 15 anni dall'istituzione delle società tra professionisti (Stp), per questa forma di unione tra gli aderenti a una categoria è arrivato il momento del tagliando. Lo prevede il disegno di legge delega di revisioni delle professioni portato in Consiglio dei ministri dal ministero del Lavoro e approvato ieri. La volontà è intervenire con i decreti attuativi sulle problematiche non hanno consentito il pieno sviluppo di

IL GOVERNO INTENDE AFFRONTARE I PROBLEMI DI NATURA FISCALE E PREVIDENZIALE CHE REGOLANO IL SISTEMA

questa forme di collaborazione per svolgere la propria attività. In particolare ragioni di natura fiscale e previdenziale.

Tra le novità della riforma guarda inoltre alla tutela del consumatore che si rivolge ai professionisti. Le norme approvate in cdm, infatti, danno a Consigli nazionali e cassa di previdenza la possibilità di stipulare polizze collettive. Una doppia garanzia, non soltanto per i clienti. In questo modo, infatti, anche gli aderenti alla categoria avranno coperture adeguate e uniformi su tutto il territorio nazionale e gli ordini avranno la certezza che tutti i loro iscritti abbiano assolto all'obbligo di avere una adeguata copertura contro i rischi legati al loro lavoro. Un tema (e un costo) molto sentito all'interno del mondo delle professioni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Zaia-Salvini, incontro in Regione La Lega chiederà il candidato ma aspetta il tavolo nazionale

IL CENTRODESTRA

VENEZIA Non con vista sul mare al Lido, ma con affaccio sulla laguna a Venezia, alla fine l'incontro c'è stato. Ipotizzato e smentito, sospirato e rinviato, il colloquio tra Luca Zaia e Matteo Salvini è avvenuto ieri alle 15 a Palazzo Balbi. Tre quarti d'ora per affrontare una serie di dossier, a cominciare dal caso Regionali, su cui il presidente uscente del Veneto e il segretario federale della Lega avrebbero registrato unità d'intenti, soprattutto nel voler chiedere un leghista come candidato governatore, esprimendosi però in chiave puramente interlocutoria: ogni decisione è rinviata all'esito del vertice nazionale di centrodestra, che non si svolgerà prima della prossima settimana.

CLIMA CORDIALE

Dopo la mancata compresenza alla Mostra del Cinema, sia Zaia che Salvini avevano lasciato intendere che si sarebbero incrociati in uno di questi giorni, tanto più perché il vicepremier è a Nordest. Il leader leghista è infatti confermato questa mattina all'inaugurazione della sede friulana a Udine ed è atteso domani alla festa veronese del partito ad Oppeano, dove ieri sera è intervenuto il suo vice Roberto Vannacci. Al di là del generale, secondo quanto è trapelato i due hanno discusso di temi istituzionali come le Olimpiadi Milano Cortina 2026 e le infrastrutture di interesse regionale, in un «clima cordiale» per citare le consuete descrizioni distensive.

SCENARI

Per quanto riguarda gli argo-

menti più strettamente politici, c'è stato un confronto sulle elezioni regionali, le prospettive in Veneto e i futuri impegni di Zaia. Come detto, però, ogni conclusione è stata rimandata al tavolo nazionale attorno a cui Salvini si siederà insieme a Giorgia Meloni (Fratelli d'Italia), Antonio Tajani (Forza Italia) e Maurizio Lupi (Noi Moderati). L'appuntamento non è ancora stato convocato, ma potrebbe tenersi la prossima settimana. Gli scenari ipotizzati sono sempre quelli: lista Lega con Zaia capolista; oppure lista Lega più lista Zaia, opzione particolarmente gradita al presidente in carica, intenzionato a dimostrare di poter sorpassare le altre compagini di centrodestra a cominciare da FdI. In prima battuta l'asse zaian-salviniano sarebbe improntato a ribadire agli alleati la necessità di



COLLOQUIO DI 45 MINUTI SU INFRASTRUTTURE, OLIMPIADI E REGIONALI LA LISTA INTITOLATA AL PRESIDENTE? CARTA DA GIOCARE AL VERTICE

un candidato governatore leghista. Ma se così non dovesse essere, nel corso della trattativa Salvini potrebbe giocare la carta della lista Zaia. Quanto appunto al trevigiano, fermato dal limite dei mandati, durante il faccia a faccia sarebbe stato fatto un veloce passaggio sui suoi possibili

GOVERNATORE E VICEPREMIER
Luca Zaia e Matteo Salvini si sono incontrati ieri a Venezia dopo il mancato faccia a faccia di mercoledì alla Mostra del Cinema

in carichi futuri: un ruolo di governo, un contratto in una grande società di Stato, una candidatura a sindaco di Venezia.

ALLEANZA

Ma ancora una volta il primo nodo da sciogliere è proprio dentro l'alleanza: se i meloniani accetteranno di cedere il Veneto ai leghisti o no. «Tutto è nelle mani di Giorgia, se vorrà fare questo grande atto di generosità o no», ha detto sibillino un fratello all'Ansa. Più netto è stato l'azzurro Tajani, quando ha ripetuto: «Non si può avere una lista Zaia, è contro qualsiasi principio». Dopodiché il forzista ha assicurato: «Ci incontreremo presto. Il centrodestra non ha mai avuto problemi, non siamo un'alleanza elettorale con la sinistra, noi siamo un'alleanza politica. Noi siamo alleati sempre, semmai dobbiamo allargare i confini del centrodestra. Valuteremo i migliori candidati possibili». (a.pe.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EMERGENZA

VENEZIA È stato ufficialmente avviato l'iter tecnico-amministrativo «di una variante di tracciato della Statale» che conduce a Cortina d'Ampezzo. Non bastassero le parole del ministro Matteo Salvini («Per un buon progetto i soldi si trovano»), a certificarlo è anche la lettera che Anas ha inviato alla Regione, alle Regole di San Vito di Cadore e alla Provincia di Belluno, nonché per conoscenza ad altre istituzioni tra cui la Prefettura di Belluno e la Presidenza del Consiglio dei ministri: «Richiesta di rimozione del materiale franato e di interventi di sistemazione e mitigazione del rischio fuori delle pertinenze stradali». Prima di poter pianificare la galleria paramassi, in alternativa al viadotto come soluzione definitiva per l'Alemagna, occorre infatti affrontare la questione dei crolli sul versante sud-occidentale della Croda Marcora, criticità su cui la società del gruppo Fs evidenzia la competenza di Palazzo Balbi: «Il complesso di norme reggenti il tema del governo del territorio e della protezione dal dissesto idrogeologico individua la Regione quale Ente competente per le più ampie iniziative di programmazione ed esecuzione degli interventi di difesa del suolo».

IL CARTEGGIO

Chissà, forse quando si è vista recapitare la nuova missiva di Anas, la Provincia di Belluno avrà pensato a un altro rimprovero, dopo quello di un mese fa su ritardi e mancanze nella condivisione delle informazioni sull'installazione dei rilevatori. «Ma abbiamo fatto la nostra parte vista anche la presenza della pista ciclopeditonale – rivendica il presidente Roberto Padrin – tant'è vero che i sensori sono in pieno funzionamento. Per quanto riguarda il dissesto idrogeologico, la nostra competenza è limitata alla frana di Cancia nel territorio di

Alemagna, il nodo del dissesto Anas: «Intervenga la Regione»

►La società: «Rimuovere il materiale franato dalla Croda Marcora, è quello che innesca le colate e causa le chiusure». L'attività serve anche a pianificare la galleria paramassi

LE CRITICITÀ SULLA STRADA PER CORTINA



Sopra l'ultima colata nei giorni scorsi in località Dogana Vecchia a San Vito di Cadore. Sotto i lavori sul canalone della frana di Cancia a Borca di Cadore. Le due località sono attraversate dall'Alemagna



Spinta all'immigrazione regolare: più semplice assumere le badanti

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Da un lato, permessi speciali di soggiorno più lunghi e per i quali sarà possibile richiedere l'assegno di inclusione, Dall'altro, tempi che lievitano per le pratiche di nulla osta al ricongiungimento familiare. Ma soprattutto una corsia preferenziale per consentire l'assunzione fuori quota di stranieri badanti e colf, con funzioni di assistenza di anziani over 80, persone disabili e non autosufficienti. È corposo il menu delle misure incluse all'interno dell'ultimo decreto Flussi varato ieri dal Consiglio dei ministri. E che, a differenza del precedente – il decreto Flussi vero e proprio che ha stabilito l'ingresso di 500 mila nuovi lavoratori non comunitari su base triennale – interviene per

snellire le procedure esistenti, introducendo nuovi meccanismi di controllo e verifica. L'obiettivo, spiegano fonti vicine al dossier, è «riuscire a coniugare il fabbisogno crescente di servizi di cura con il rafforzamento delle garanzie per i lavoratori stranieri e una gestione più ordinata e trasparente dei flussi migratori».

CURE FAMILIARI

Con questo nuovo provvedimento, ad esempio, sarà possibile l'ingresso, al di fuori del sistema delle quote, per periodi superiori a tre mesi, di lavoratori subordinati da impiegare nel settore dell'assistenza familiare o sociosanitaria a favore di persone con disabilità o anziane. Con una postilla: per i primi 12 mesi potranno esercitare esclusivamente attività lavorative «conformi alle condizioni di ammissione». Semplifica-

Borca di Cadore, come concordato nel 2011 con la Regione». È a quest'ultima che sembrerebbe dunque maggiormente rivolto il prosieguo del carteggio. La comunicazione è stata trasmessa nel pieno dell'emergenza estiva, che ha visto susseguirsi la discesa di detriti e fango. Anas fa presente che «i continui crolli sul versante della Croda Marcora paiono comunque determinare un nuovo incremento del volume di detrito accumulato al piede dell'ammasso roccioso che, in caso di precipitazioni piovose anche di non rilevante intensità, paiono poter innescare fenomeni di colata detritica». Quei distacchi avvengono «ben al di fuori dei poteri di sorveglianza ed azione del gestore stradale», i

cui interventi di mitigazione realizzati «in regime di somma urgenza risultano essere tanto più efficaci quanto minore è il carico di materiale che si deposita ai piedi del versante della Croda Marcora».

LA COLLABORAZIONE

La società invita dunque gli enti, «nello spirito di collaborazione istituzionale», a coordinarsi «per porre in opera tutto quanto necessario al fine di limitare il rischio di nuove colate detritiche in caso di colate detritiche, che possono creare pregiudizio alla sicurezza del pubblico transito». Questa è l'indicazione tecnica suggerita: «In particolar modo si riterrebbe quantomai opportuno avviare una organica e continuativa attività di rimozione del materiale franato e franando, in modo da scaricare il ghiaione prospiciente la SS 51 limitando l'apporto a valle di nuovo materiale detritico in caso di

LETTERA SPEDITA PURE A PROVINCIA DI BELLUNO E REGOLE DI SAN VITO GLI ENTI INVITATI «A COORDINARSI PER LIMITARE IL RISCHIO»

colate, nonché valutare la realizzazione di ulteriori opere di mitigazione del rischio idrogeologico sul Rio Venco, ed in quota sulle conoidi (accumuli di detriti a forma di coni, ndr.)». Queste attività, oltre a «ridurre il rischio di nuove chiusure» dell'Alemagna a Dogana Vecchia, sarebbero anche «complementari e prodromiche» alla realizzazione della possibile galleria paramassi. Alla luce di questa lettera, bisognerà vedere come proseguirà l'interlocazione istituzionale. In casi precedenti, come ad esempio ad Acquabona, era stato necessario un accordo con le Regole, proprietarie come a San Vito delle aree interessate dalle colate.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VICENDA

VENEZIA L'arresto è stato convalidato, ma l'indagato è stato rimesso in libertà. Si è conclusa così, ieri mattina al Tribunale di Padova, l'udienza per direttissima a carico dell'uomo che mercoledì sera era stato inseguito e filmato dal deputato Alberto Stefani. Si chiama Mirko Gechele, è un ex assistente capo della polizia penitenziaria, in passato protagonista delle cronache anche per l'imputazione (poi caduta in giudizio) di tentato omicidio nei confronti di un parente acquisito. Questa volta il 52enne è accusato di resistenza a pubblico ufficiale, per l'atteggiamento non rispettoso nei riguardi dei carabinieri tenuto durante le concitate fasi dell'intervento a Pernumia, il paese in cui vive con la moglie una difficile situazione familiare. Non sono state emesse misure restrittive e il processo è stato rinviato: l'avvocato Pietro Sartori ha chiesto i termini a difesa, anche perché l'intendimento del suo assistito era farsi refertare i segni di un'asserita colluttazione. Nessun riferimento invece, almeno per il momento, ai filmati consegnati dal politico agli investigatori per documentare le presunte percosse subite dalla donna mentre era al volante. «So quello che ho visto, era doveroso chiamare il 112 e lo rifarei mille volte», ha ribadito il segretario regionale della Liga Veneta, a cui sono andati pure i complimenti pubblici del leader federale Matteo Salvini: «Non solo giovane amministratore e parlamentare in gamba, ma anche uomo di cuore e coraggio».

IL PERICOLO

All'indomani della vicenda, Stefani non ha nascosto di essere rimasto scosso: «Questa storia mi ha colpito, come penso sarebbe successo a chiunque. Sul momento ho avuto sangue freddo, poi però ci ho ripensato e mi è rimasta un po' di amarezza. È stata una scena di violenza contro una donna. Ma non solo: con il suo comportamento irresponsabile, quell'uomo ha rischiato di mettere in pericolo anche l'incolumità degli altri utenti della

**IL LEGHISTA È SCOSSO:
«SUL MOMENTO SONO
STATO FREDDO, POI
CI HO RIPENSATO
E MI È RIMASTA
UN PO' DI AMAREZZA»**

L'INDAGINE

VITERBO Trasadati, tutti tatuati, senza valige al seguito con gli indumenti dentro, ma solo quel borsone sportivo in cui trasportavano le armi. «Mi hanno fatto paura e ho avvisato la polizia», ha raccontato il titolare del bed & breakfast che li ospitava. Eppure per alloggiare sette giorni nel b&b «La Sosta» di via Santa Rosa a Viterbo, nel punto più strategico da cui potere osservare l'arrivo del Trasporto della Macchina intitolata alla Santa (una torre alta trenta metri portata a spalla dai facchini in un corteo solitamente seguito dalle massime autorità) erano disposti a pagare fino a 600 euro a notte.

Anche questo ha fatto scattare l'allarme che con l'irruzione della polizia mercoledì pomeriggio e l'arresto di due cittadini turchi, Baris Kaia di 22 anni e Abdulla Atik, di 25 anni ha, di fatto, scongiurato il rischio di un blitz armato e spari tra la folla durante la processione. Nella caccia alla rete dei loro fiancheggiatori, ieri sera Digos e carabinieri hanno fermato cinque loro connazionali a Montefiascone, località 20 km da Viterbo. Anche questi erano in un

Stefani: «Fermare le botte? Lo rifarei altre mille volte» L'arrestato torna in libertà

► Padova, niente misure per l'ex agente penitenziario (già imputato di tentato omicidio) accusato di resistenza. Il deputato: «Denuncia o no, era doveroso difendere sua moglie»



CON I CARABINIERI Alberto Stefani mercoledì sera a Pernumia dopo l'inseguimento e i filmati

strada. I filmati lo dimostrano: era in uno stato di alterazione pesante, al punto da scendere dalla macchina in mezzo al traffico, per poi risalire e ricominciare». Da dottorando a Giurisprudenza qual è, Stefani non si azzarda a criticare il ritorno in libertà dell'arrestato: «Gli è stata contestata la resistenza a pubblico ufficiale e per quella fattispecie non sussistono esigenze cautelari. Chi di dovere valuterà se c'è anche dell'altro. D'altra parte l'arresto è stato convalidato e ci sarà un processo nel merito, ho la massima fiducia nella giustizia. Ma al di là dei reati ipotizzati o meno, un testimone che vede un fatto del genere, ha il dovere

Napoli

Uccide il marito e coltellate

«Mi sento libera... Dopo aver subito tante angherie ero già in gabbia. Quindi non cambierà molto ora». Sarebbero state queste le parole che Lucia Salemmè, 58 anni, avrebbe detto alla polizia quando, poco prima di essere accompagnata in carcere a Secondigliano, è stata interrogata. Era stata da poco visitata dai sanitari del pronto soccorso del Vecchio Pellegrini dove, in un primo

momento, le era stato attribuito un codice rosso. Ma quando è arrivato il via libera dei medici, gli agenti della Mobile e il sostituto procuratore le hanno chiesto di raccontare quanto accaduto. Lei ha ammesso di aver ammazzato il marito Ciro Rapuano, 59 anni. La sua versione dei fatti è stata chiara: «Mi sono difesa, mi aveva aggredito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cassazione D'Ascola nuovo presidente

LA NOMINA

ROMA Pasquale D'Ascola è il nuovo primo presidente della Corte di Cassazione. È stato nominato dal plenum straordinario del Csm, dopo un testa a testa con Stefano Mogini, superato per un solo voto. Il giudice calabrese, di 67 anni, prenderà il posto di Margherita Cassano, che è stata la prima donna ad essere eletta alla guida della Suprema Corte e che tra qualche giorno, il 9 settembre, andrà in pensione. D'Ascola ha ottenuto 14 preferenze, mentre Mogini, segretario generale della Cassazione, ne ha collezionate 13. Per l'esito dello scrutinio che ha spaccato in due l'assemblea, il voto determinante è stato quello del togato laico di Italia Viva, Ernesto Carbone. Le astensioni sono state 5: della presidente uscente Cassano, del procuratore generale Pino Gaeta, del vicepresidente del Csm, Fabio Pinelli, e dei togati indipendenti Roberto Fontana e Andrea Mirenda, i quali avevano annunciato che non avrebbero espresso preferenze in segno di protesta contro il meccanismo delle nomine previsto dal Testo unico della dirigenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**«SAREBBE STATO FACILE
TIRARE DITTO PERÒ
SULLA VIOLENZA CONTRO
LE DONNE, ANCHE
SUI SITI, VEDO PIÙ
CONSAPEVOLEZZA»**

Viterbo, sparatoria sventata e blitz la Digos arresta altri cinque turchi

Torino Verdetto del giudice sportivo



Squalificato un anno il portiere pestato

Thomas, il portiere del Volpiano Pianese picchiato dal padre di un ragazzino della squadra avversaria, è stato squalificato fino al 4 settembre 2026 perché, a fine gara, «assumeva una condotta violenta ed antisportiva innescando una rissa».

Viterbo, forse accompagnati in macchina o a bordo di un tir: non ci sarebbero tracce di un loro ingresso in Italia su treni o aerei.

L'INDAGINE

La Procura di Viterbo, intanto, ha aperto un fascicolo per detenzione e traffico di armi. Ma l'inchiesta è in evoluzione. Ad affiancare i colleghi della Questura si sono aggiunti gli agenti dello Sco, il Servizio centrale operativo della Direzione generale anticrimine.

La pistola semiautomatica e una mitraglietta d'assalto fabbricata nell'est Europa, entrambe calibro 9, con tre caricatori trovati nell'appartamento erano su un tavolo vicino alla finestra aperta che affaccia sul piazzale del monastero dedicato alla santa. Si tratta di pericolosi cani sciolti o di pedine di una importante sovrastruttura criminale che, in passato, ha dimostrato di saper portare a termine attentati e raid armati nel Bosforo con finalità terroristiche ed eversi-

ve?

Armi da vendere e conti da regolare tra agguerrite bande turche. Le stesse che non avevano esitato nemmeno a progettare di uccidere lo scorso anno in un agguato in Calabria il boss della mafia turca Baris Bayun, che all'indomani chiese di essere trasferito ai domiciliari proprio a Bagnai, frazione del capoluogo viterbese. È in questo scenario che gli inquirenti stanno cercando la chiave per risolvere il mistero della presenza dei due giovani turchi durante il Trasporto di Santa Rosa a Viterbo. Attraverso uno screening delle segnalazioni e delle banche dati che hanno cristallizzato possibili movimenti di cittadini turchi sospetti nel territorio e non, gli investigatori della Digos hanno già tracciato una precedente presenza di uno dei due arrestati a Viterbo venti giorni fa.

A.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**NELLE CHAT DEI DUE
FINITI IN MANETTE
IL 3 SETTEMBRE
LE TRACCE DEGLI
AFFARI TRA IL BOSFORO
E LA TUSCIA**

LA SCOPERTA

TREVISO Tutto è partito dalla richiesta di un'azienda veneta cliente dopo il caso di Stefano De Martino, il celebre conduttore televisivo che ha denunciato la messa in rete di alcuni suoi video intimi in compagnia della fidanzata rubati da una sua webcam. Da quell'analisi sui dispositivi di sorveglianza dell'impresa, la trevigiana Yarix, centro di competenza per la cybersecurity di Var Group, ha individuato un portale sul web, facilmente accessibile attraverso i più comuni motori di ricerca e attivo almeno dal dicembre 2024, che raccoglie migliaia di registrazioni audiovideo, principalmente a sfondo pornografico, rubati in maniera illecita da oltre 2 mila videocamere di sorveglianza domestiche o installate in studi medici o centri estetici. Il sito mette a disposizione gratis alcuni brevi estratti dei video. Poi, a pagamento, con tariffe che partono da 20 dollari e che possono arrivare anche a 575 in base alla popolarità delle immagini al numero di visualizzazioni (alcuni sono stati visti 20 mila volte), è pure possibile acquistare l'accesso diretto alla videocamera privata o a contenuti più espliciti, anche in alta definizione. Yarix, in poche ore dal ricevimento dell'incarico da parte dell'azienda cliente, si è subito imbattuta sul portale, tramite il centro operativo per la sicurezza cibernetica (C.O.S.C.) di Venezia lo ha subito segnalato alla Polizia postale del Veneto. Le indagini sono tuttora in corso.

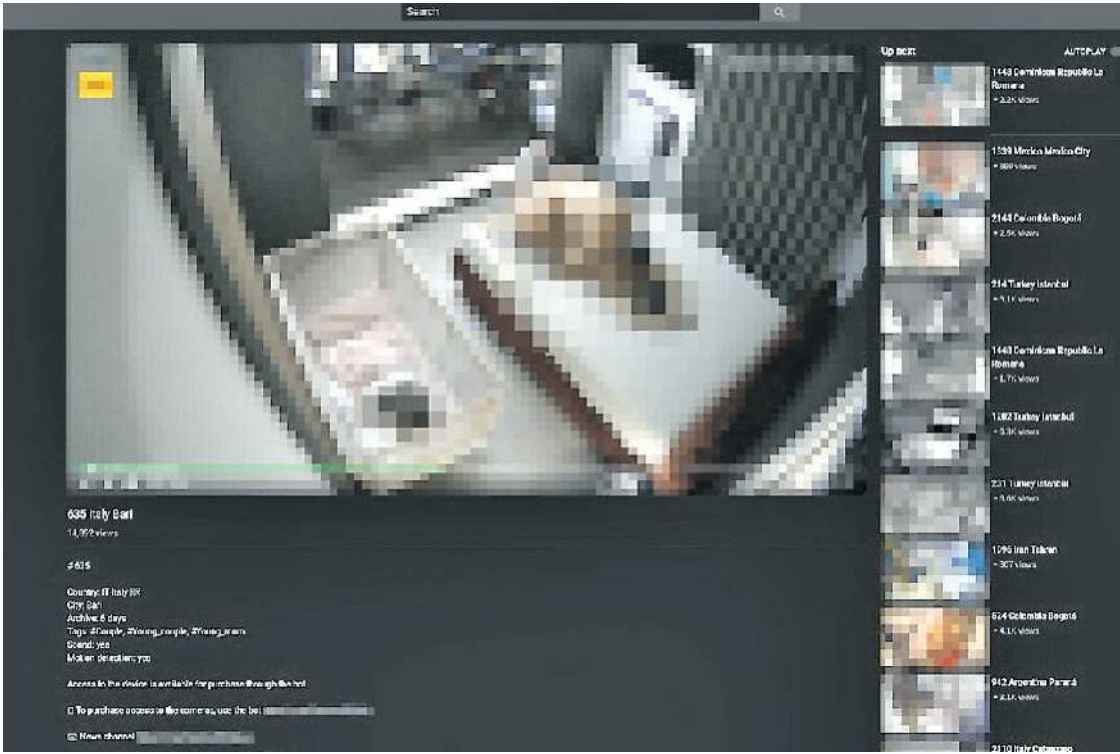
IL CASO

Yarix ha segnalato 150 diverse violazioni in tutta Italia, 3 in Veneto da una telecamera privata in provincia di Verona. «Si tratta del primo caso di questo genere in cui ci siamo imbattuti - afferma Diego Marson, chief technical officer di Yarix - Di solito ci occupiamo di cybersecurity per le aziende che temono furti di dati sensibili dei clienti o dei progetti. Stavolta è diverso: è emerso che potenzialmente ogni dispositivo video, se non adeguatamente protetto, può essere violato. E spesso è la non consapevolezza dell'utente a rendere questi dispositivi poco sicuri». Cosa si può fare? «Scegliere prodotti

DIEGO MARSON:
«OGNI DISPOSITIVO SE NON VIENE ADEGUATAMENTE PROTETTO PUÒ ESSERE VIOLATO»

I video delle telecamere di casa su un sito: l'indagine da Treviso

►Dopo il caso De Martino, l'azienda Yarix ha individuato un portale web con filmati, spesso intimi, rubati da abitazioni, studi medici ed estetici. Tutto è partito dal Veneto



VIOLAZIONI Un fotogramma preso dai video rubati e il conduttore De Martino

sicuri da marchi affidabili - chiude Marson -, effettuare gli aggiornamenti di sicurezza che vengono rilasciati, utilizzare password complesse e attivare sempre l'autenticazione a due fattori (il codice inviato via sms o l'app di autenticazione)».

IL PORTALE

Nel caso specifico, nel portale i video erano classificati in base al luogo, alla stanza, alle persone e alle attività registrate. Analizzando gli ID delle videocamere, codici univoci che identificano in modo esclusivo e inequivocabile i singoli dispositivi, è stato possibile stabilire che le registrazioni provengono da numerosi paesi europei ed extra europei come Francia, Germania, Russia, Ucraina, Messico

e Argentina. Il dominio, invece, è registrato alle Isole Tonga, nel Sud Pacifico. Il ricorso a domini extra Ue o riconducibili a determinati Paesi è verosimilmente motivato a ragioni legate all'anonimato del gestore del sito e alla flessibilità legale: alcuni stati non richiedono verifiche rigorose sull'identità dell'acquirente, rendendo più facile registrare un dominio senza lasciare tracce personali evidenti. Come definito nella sezione "About" del sito, l'obiettivo è quello di «attirare l'attenzione dell'opinione pubblica sul problema della fuga di dati personali causata da imperfezioni nell'hardware e nel software». Il team di *cyber threat intelligence* sta monitorando il portale e conducendo ulteriori analisi che possono essere utili all'indagine, che stabilirà anche se la totalità dei video provenga da *hidden camera* e vittime inconsapevoli. Non è esclusa l'ipotesi che, oltre ai video autentici, registrazioni e dirette con attori contribuiscano a generare traffico sul sito portando più utenti e più sottoscrizioni a pagamento.

Giuliano Pavan
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA

«Le telecamere non vengono davvero hackerate: il problema è che restano con le password di fabbrica, uguali per tutti. È come lasciare la porta di casa aperta». Pierluigi Paganini non usa giri di parole. Esperto di Cyber Security e Analista di Cybercrime, collabora da anni con le forze dell'ordine e indaga le dinamiche del crimine informatico. **Dove sta il rischio maggiore?** «Nella semplicità. Molti utenti installano la telecamera e la lasciano con i factory setting, cioè le impostazioni di fabbrica. Username e password sono uguali per tutti e restano lì». **Significa che chiunque può aprirle?** «Sì. Basta conoscere l'indirizzo IP della telecamera: lo copi nel browser e ti appare la schermata di login. Molti dispositivi rispondono

L'esperto: «Hacker? Non proprio, Violarle è facile Ecco come proteggersi»

a combinazioni banali come admin o 12345. Non servono strumenti sofisticati. E se a questo aggiungiamo motori di ricerca come Shodan, che catalogano i dispositivi connessi a Internet, localizzare e tentare l'accesso diventa un'operazione da dilettante». **Come accorgersi di una violazione?** «Bisognerebbe leggere i log, cioè i registri degli accessi. Se troviamo connessioni da Paesi improbabili o in orari in cui non stavamo controllando nulla, quello è un campanello d'allarme. Il problema è che l'utente medio non sa cosa sia un log, né come leggerlo». **E se scopri i miei video online?** «La prima cosa è spegnere la tele-

camera, poi cambiare subito le password e fare denuncia alle autorità». **Vale anche per aziende e studi medici?** «Certo. Anzi, lì spesso subentra un altro rischio: quello dell'installatore infedele della ditta esterna che monta le telecamere e che conserva le credenziali. Servono

«LA PRIMA COSA DA FARE È SPEGNERE IL CONGEGNO CAMBIARE LA PASSWORD E SPORGERE DENUNCIA»

Laura Pace
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Turista accoltellata a Chioggia Indagato il giovane interrogato

L'INCHIESTA

VENEZIA Tentato omicidio. È l'ipotesi di accusa con la quale la Procura di Venezia ha iscritto sul registro degli indagati il nome del venticinquenne di Chioggia sospettato di essere l'autore della violenta aggressione ai danni di una turista tedesca di 33 anni, accoltellata ripetutamente lunedì sera, a Sottomarina, mentre stava portando a spasso la sua cagnolina. Gli inquirenti ritengono che gli indizi raccolti finora siano indicativi di una responsabilità del giovane, anche se ancora non è stato rinvenuto il coltello utilizzato, né gli abiti che l'aggressore indossava, in particolare la felpa arancione a cui ha fatto riferimento la vittima: ci sarebbero però le immagini di alcune telecamere e anche qualche testimonianza.

I carabinieri stanno proseguendo le indagini alla ricerca di ulteriori riscontri, per cerca-

re di consolidare il quadro accusatorio. Nel frattempo il giovane si trova ancora in ospedale. L'aggressione, secondo quanto ricostruito finora dai carabinieri, non avrebbe alcun movente e potrebbe essere il risultato di un momento di instabilità. **LE 12 COLTELLATE** Poco dopo le 23 di lunedì, la turista di origini polacche era uscita dal bed & breakfast nel quale era alloggiata lasciando il compagno e il figlio di lui per portare a passeggio la cagnolina Lucky. Agli inquirenti la donna ha riferito di aver visto un uomo con felpa arancione e il cappuccio in testa che inizialmente la fissava e, subito dopo, ha iniziato a colpirla con numerosi fendenti al volto, al collo, alla schiena: i medici ne hanno contate una dozzina nella parte alta del corpo. Le urla disperate della turista tedesca, che cercava di difendersi, hanno richiamato l'attenzione di alcune persone, costrin-

gendo alla fuga l'aggressore. Dopo aver visionato le immagini di numerose telecamere e ascoltato alcune testimonianze, i carabinieri si sono recati nell'abitazione del venticinquenne per cercare elementi di prova, ma la perquisizione ha dato esito negativo. Il fratello dell'indagato, mercoledì ha escluso che possa avere responsabilità in quanto accaduto, riferendo che attorno a mezzanotte era a casa e ha preso la pastiglia prevista dalla terapia che sta seguendo. Un testimone ha visto una moto darsi alla fuga, ma il venticinquenne non ne possiede alcuna e il fratello sostiene che non

RITROVATA
La cagnolina Lucky con il compagno della donna accoltellata e il sindaco di Chioggia Mauro Armelao

la saprebbe condurre. Circonstanza confermata ieri dal padre: «Chi lo conosce sa anche che cammina lentamente e che non riesce a correre, questo per i farmaci che prende - ha spiegato, precisando che lunedì sera era a casa con tutta la famiglia - Dopo cena è stanchissimo, non riuscirebbe mai ad uscire. Verso mezzanotte prende le sue medicine. Quando sono arrivati i carabinieri hanno controllato che non avesse addosso sangue e che non avesse provato a larselosi via da dosso. Quello che cercavano non l'hanno trovato,

e la casa l'hanno messa sottoposta Non è stato sottoposto al trattamento sanitario obbligatorio, ma è in ospedale per un ricovero spontaneo - ha puntualizzato. Noi siamo tranquilli, sappiamo che nostro figlio non può essere stato a fare tutto questo, ma vorremmo essere lasciati in pace». **IL CANE RITROVATO** Nel frattempo è stata ritrovata Lucky: impaurita per l'accaduto, la cagnolina della turista era scappata durante l'aggressione e, per due giorni, non si

erano più avute sue notizie. Ieri il personale della casa di riposo Arcobaleno di via del Boschetto l'ha vista nel giardino ed è riuscita a recuperarla. Poi è stato il sindaco Armelao a riportare Lucky alla sua famiglia, consegnandola a Michael, il compagno della donna aggredita, il quale ha ringraziato tutte le persone che si sono impegnate nelle ricerche. **Gianluca Amadori**
Micaela Brombo
© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA TRATTATIVA

PARIGI «Abbiamo un documento di pianificazione militare». Accanto a Volodymyr Zelensky, Emmanuel Macron si mostra soddisfatto della riunione della coalizione dei 35 volenterosi, conclusa con una call di un'ora e mezza con Donald Trump. Volodymyr Zelensky, al suo fianco, conferma: «Per la prima volta da molto tempo abbiamo un progresso concreto e davvero serio». Sui 35 Paesi della coalizione co-presieduta da Macron e dal premier britannico Keir Starmer, «26 si sono impegnati a partecipare alle garanzie di sicurezza all'Ucraina, a contribuire come forza di rassicurazione con truppe in Ucraina o a essere presenti sul terreno, in mare o nei cieli, nel quadro di un futuro cessate il fuoco». È il primo annuncio della conferenza stampa congiunta con Zelensky. Presente all'Eliseo, anche l'inviato speciale di Trump Steve Witkoff. Macron incassa un documento «operativo», pronto all'uso per i capi di Stato maggiore. Alla domanda dei giornalisti sui contributi dei Paesi più recalcitranti finora a parlare di invio di truppe - come Italia, Germania o Polonia - precisa che «ognuno ha le sue modalità di intervento».

FORZA DI RASSICURAZIONE

Primo pilastro delle garanzie di sicurezza che dovranno accompagnare qualsiasi pace o cessate il fuoco è la «rigenerazione dell'esercito ucraino affinché esso possa non solo resistere a qualsiasi nuovo attacco, ma anche dissuadere la Russia da ogni nuova aggressione. È il primo pilastro delle garanzie di sicurezza, il più importante, il più indispensabile, e per questo abbiamo raccolto i contributi di tutti i Paesi». La forza di rassicurazione dei Volenterosi «è una forza di pace» ha ripetuto Macron, «non concepita per fare una qualsiasi guerra alla Rus-

MACRON SODDISFATTO: «ORA ABBIAMO UNA PIANIFICAZIONE MILITARE OPERATIVA». AL CENTRO LA RIGENERAZIONE DELLE FORZE ARMATE UCRAINE

IL TAVOLO DEI VOLENTEROSI

Da sinistra, Donald Tusk (Polonia), Alexander Stubb (Finlandia), Volodymyr Zelensky (Ucraina), Emmanuel Macron (Francia), Steve Witkoff (Usa), Mette Frederiksen (Danimarca), e Antonio Costa (Consiglio Ue) non visibile perché coperto da Dick Schoof (Olanda)



Il piano dei Volenterosi: 26 Paesi in difesa di Kiev «Con noi anche Trump»

►Vertice a Parigi: pronti a inviare truppe («ma non sul fronte»), da precisare il ruolo degli Usa. Zelensky: «Donald è scontento degli alleati che acquistano petrolio russo»

sia», e non sarà dispiegata sulla linea del fronte ma con geografie ancora in corso di definizione. Quanto all'esercito ucraino, Macron ha annunciato che «non ci sarà alcuna limitazione di formato o di capacità». Quanti soldati europei potrebbero essere dispiegati in Ucraina? «Non vi darò dettagli. È la nostra linea di difesa e quella dell'Ucraina. Non riveleremo alla Russia i dettagli della nostra organizzazione». Altro punto, non meno essenziale, riguarda le intenzioni del più o meno vo-

lenteroso Donald Trump, in particolare l'ufficializzazione del tipo di garanzie che gli Usa sono pronti a dare alla sicurezza dell'Ucraina, che potrebbero assumere la forma di un sostegno logistico, di intelligence, di comunicazione o persino di una protezione militare esplicita contro la Russia. La questione è stata al centro della call di un'ora e mezzo con Trump, dalla quale non è uscito nessun annuncio ufficiale. «Contiamo sul backstop degli Stati Uniti», ha auspicato Zelensky. I leader eu-

ropei hanno chiesto al presidente americano «un contributo sostanziale da parte degli Usa», ha riferito il portavoce del cancelliere tedesco Friedrich Merz. Macron si è mostrato più ottimista: ha assicurato che il «sostegno americano» alle «garanzie di sicurezza» sarà finalizzato «nei prossimi giorni» e che gli Usa sono stati «molto chiari» sulla loro partecipazione: «non ci sono dubbi».

Pochi dubbi anche sul fatto che Trump è «molto scontento che paesi dell'Unione europea

acquistino ancora petrolio russo», come ha riferito Zelensky, citando Slovacchia e Ungheria. Macron ha confermato che «il presidente Trump e l'amministrazione americana si sono detti contrari alle scelte fatte da due Paesi membri dell'Unione europea che continuano ad acquistare petrolio russo». Pieno accordo con gli Usa ci sarebbe nell'eventualità - per gli europei una certezza - che Putin continui a ignorare la road map verso la tregua decisa in Alaska. Secondo Macron, nuove sanzioni

«in accordo con gli Stati Uniti» saranno prese di comune intesa. Ha parlato di un «lavoro congiunto» con Washington, che includerebbe anche misure punitive contro i Paesi «che sostengono l'economia russa o aiutano la Russia ad aggirare le sanzioni». «E in questo contesto è stata evocata la Cina», ha aggiunto.

IL PASSO INDIETRO

Peccato che, intanto, secondo il Financial Times, la scorsa settimana funzionari del Pentagono abbiano informato i diplomatici europei che gli Usa non finanzieranno più programmi di addestramento e fornitura di equipaggiamenti agli eserciti dei Paesi dell'Europa orientale che si troverebbero in prima linea in caso di conflitto con la Russia. Una comunicazione che avrebbe colto di sorpresa i governi europei, ora alla ricerca di ulteriori chiarimenti da Washington. Da Mosca, la portavoce del ministero degli Esteri, Maria Zakharova, ha risposto al mittente i piani e le garanzie dei Volenterosi: non accetteremo «nessun intervento straniero, in qualsiasi forma», definendo le protezioni chieste da Kiev agli europei «un pericolo per il continente europeo».

Francesca Pierantozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Flotilla, la premier a Schlein «Meglio usare altri canali ma tuteleremo gli italiani»

LO SCAMBIO

ROMA Carta e penna. La punta intinta in un inchiostro al vetriolo. Il duello epistolare fra Elly Schlein e Giorgia Meloni sulla Global Sumud Flotilla, la flotta di attivisti in rotta verso Gaza con barche cariche di aiuti umanitari, va in scena in due atti. Scrive la segretaria dem per prima. Chiede in una lettera alla premier, mercoledì sera (ma c'è chi giura che si siano sentite al telefono) di essere «informata su quanto il governo italiano intende fare per garantire tutela e sicurezza per tutto l'equipaggio della missione umanitaria, in caso di necessità». Su quelle barche ci sono quattro parlamentari italiani. Dalle fila Pd il deputato Arturo Scotto e l'europarlamentare Annalisa Corrado, il senatore M5S Marco Croatti e l'eurodeputata di Avs Benedetta Scuderi. «Gentile onorevole», la replica ieri della presidente del Consiglio all'arcirivale. Con l'invito, nella contro-missiva, ad «avvalersi dei canali umanitari già attivi, non solo da parte del governo italiano» evitando

così, sostiene Meloni, «di esporre i partecipanti all'iniziativa "Global Sumud Flotilla" ai rischi derivanti dal recarsi in una zona di crisi e al conseguente onere a carico delle diverse autorità statuali coinvolte di garantire tutela e sicurezza».

Dietro il velo di formalità, l'irritazione di Palazzo Chigi per la scelta delle opposizioni di salire a bordo della flottiglia «umanitaria». È di ieri l'adesione ufficiale dei parlamentari Cinque Stelle. Riprende Meloni: «Per agevolare il buon esito della finalità rappresentata, ovvero la consegna di generi di prima necessità alla popolazione palestinese, tenuto conto della limitata quantità di aiuti trasportabili sulle imbarcazioni coinvolte, si suggerisce la possibilità di avvalersi di canali alterna-

tivi e più efficaci di consegna». Insomma, c'è già il piano umanitario del governo, Food for Gaza, annota la leader di Fratelli d'Italia, mentre le quaranta barche in navigazione verso Gaza rientrano in una iniziativa dalla «finalità di natura simbolica o politica».

LE PRECAUZIONI

Tant'è. Meloni assicura però, ed ecco la replica a Schlein, che «saranno adottate tutte le misure di tutela e di sicurezza dei connazionali all'estero in situazioni analoghe, come sempre garantito finora». La Farnesina avrebbe già preso contatto con gli onorevoli italiani saliti a bordo. E sulla traversata del Mediterraneo vigila il titolare degli Esteri Tajani che ha avuto contatti con l'omologo israeliano e chiesto al governo di Gerusalemme di garantire l'incolumità degli attivisti. Missione tutt'altro che scontata. Sono fin troppo eloquenti i moniti, o minacce, partiti dal governo Netanyahu in direzione dei naviganti per Gaza. «Saranno trattati alla stregua dei terroristi». Il timore, a Roma come nelle altre cancellerie

Vaticano Leone riceve il presidente israeliano Herzog



Il Papa: «I due Stati la soluzione»

La prima visita ufficiale del presidente israeliano Isaac Herzog a Leone XIV in Vaticano è durata quasi tre ore. La Santa Sede ha rilanciato la soluzione dei due popoli due stati, e Leone ha chiesto di garantire un «futuro» al popolo palestinese.

rie europee attivate sul caso, è che le forze di difesa israeliane possano imporre con le armi il blocco delle barche umanitarie, già lontano dalle acque territoriali. Di qui la rete diplomatica che ha iniziato a infiltrarsi in queste ore. Intanto il caso Flotilla infiamma la politica. «Ci sembra una risposta vaga ed evasiva» replicavano ieri a Meloni i capigruppo Pd al Senato e alla Camera Francesco Boccia e Chiara Braga e il capo delegazione del Pd a Bruxelles Nicola Zingaretti. «Vogliamo ricordare a Giorgia Meloni che il fine della missione di Global Sumud Flotilla non è certamente simbolico: si tratta di

tonnellate di cibo da portare a Gaza che porteranno un sollievo a quelle popolazioni martoriate». Da Più Europa Riccardo Magi parla di «risposta burocratica e ipocrita». Ed ecco il muro di Fratelli d'Italia: «Assurde e irricevibili le richieste della segreteria Schlein di fornire la scorta alla

IL GOVERNO MEDIA CON ISRAELE PER EVITARE INCIDENTI «SARANNO ADOTTATE TUTTE LE MISURE DI SICUREZZA»

Global Sumud Flotilla che sta facendo rotta verso la striscia di Gaza» scrivono Francesco Filini e Sara Kelany. Saranno giorni di burrasca. Da un lato la polemica fra partiti e le antenne rizzate del governo per scongiurare incidenti. Dall'altro le manifestazioni a sostegno della «flottiglia» che si moltiplicano. Ieri millecinquecento manifestanti pro-pal hanno bloccato la circolazione dei treni a Pisa, a Fiumicino erano in trecento. A Roma, davanti alla Sapienza, sono stati bruciati manifesti con i volti di Meloni, Salvini e della ministra Bernini.

Fra. Bec.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TASSI	 Spread Btp-Bund 85 			CAMBI (euro)				TITOLI DI STATO	Scadenza	Rendimento	METALLI		Gr	MONETE D'ORO		€	MATERIE PRIME		Prezzo
	 Dollaro 1,16 				1 m	1,925%	Oro		97,98 €	Sterlina		740	Petr. Brent		67,02 \$ 				
	 Sterlina 0,86 				3 m	1,946%	Argento		1,12 €	Marengo		587	Petr. WTI		63,54 \$ 				
	 Yen 173,01 				6 m	1,999%	Platino		37,96 €	Krugerrand		3.150	Energia (MW)		111,12 € 				
	 Franco Svizzero 0,94 				1 a	2,021%	Litio		9,13 €/Kg	America 20\$		3.040	Gas (MW)		32,56 € 				
	 Euribor 2,1% 2,1% 2,2% 3m 6m 12m 				3 a	2,369%	Silicio		1.074 €/t	50Pesos Mex		3.800							

Mps sale ancora in Mediobanca le adesioni arrivano al 40,4%

►Crescono ancora i conferimenti di titoli all’Opas promossa dall’istituto di Siena su Piazzetta Cuccia
Sempre più vicina la soglia del 50% che darebbe al Monte di diritto il controllo dell’istituto milanese

L'OPERAZIONE

ROMA L’offerta di Mps su Mediobanca fa un nuovo scatto in avanti. A due giornate di Borsa dalla prima chiusura prevista per lunedì 8 settembre, le adesioni sono arrivate al 40,4 per cento del capitale. Dopo il raggiungimento del “controllo di fatto” ottenuto con il superamento del 35 per cento del capitale, Siena si avvicina sempre più alla soglia del 50 per cento più uno delle azioni, che garantirebbe anche il controllo di diritto su Piazzetta Cuc-

**IERI APPORTATO
QUASI UN ALTRO
2 PER CENTO
DEL CAPITALE
DOPO IL BALZO
DEL GIORNO PRIMA**

cia. Il primo settembre, oltre al rilancio di 90 centesimi di euro ad azione, il consiglio di amministrazione del Monte, ha anche deliberato la rinuncia al raggiungimento della soglia del 66,7 per cento del capitale di Mediobanca, aprendo un questo modo anche un'altra finestra temporale per le adesioni. Finestra che andrà dal 16 di settembre fino al 22 di settembre. Nella seduta di ieri è stato depositato poco meno del 2 per cento del capitale, dopo che il giorno prima le adesioni avevano già fatto un balzo arrivando al 38,5 per cento. Dopo i grandi soci, Delfin, Caltagirone e Benet-



Rocca Salimbeni, storica sede del Monte dei Paschi a Siena

ton, ad aderire all’offerta sono state anche la cassa dei medici Enpam, e la famiglia Tortora, uno dei “pattisti” che per anni ha sostenuto la Mediobanca di Alberto Nagel.

E ieri Piazzetta Cuccia ha riunito il consiglio di amministrazione per dare una nuova valutazione all’offerta dopo il rilancio

di lunedì scorso da parte del Monte. Con il voto contrario dell’amministratore Sandro Panizza e l’astensione del vice presidente Sabrina Pucci, il consiglio di amministrazione di Piazzetta Cuccia ha nuovamente rigettato l’offerta di Mps. Una decisione abbastanza scontata, quanto senza effetti. Il mercato ormai

appare schierato dal lato dell’offerta di Mps. Nelle prossime sedute potrebbero arrivare anche i conferimenti dei fondi “arbitraggisti”, che ormai non hanno più convenienza a tenere le azioni di Mediobanca e a non scambiarle con quelle del Monte. Intanto ieri anche il fronte politico si è surriscaldato, con le opposizioni

che tornano ad attaccare il governo per le sue presunte ingerenze nel risikio bancario.

LA POLEMICA

A rispondere alle critiche è stato il presidente della Commissione finanze della Camera, Marco Osnato, che ha sottolineato come il Monte dei Paschi non solo è riuscito a ricominciare a distribuire dividendi agli italiani ma, dopo aver risanato la banca, il governo ha diluito la sua partecipazione e questo smentisce la volontà eventuale dell’esecutivo di intervenire sul risikio bancario.

**ANCHE DOPO IL RILANCIO
ARRIVA IL NO SCONTATO
DI NAGEL E DEL CDA
(A MAGGIORANZA)
MA IL MERCATO
ORMAI HA SCELTO**

Perché se avesse voluto, ha concluso Osnato, «non sarebbe sceso dal 66% all’11%, ma sarebbe rimasto con una percentuale più alta. Positivo il giudizio del Pd senese. «Il superamento del traguardo minimo del 35% di adesioni all’offerta pubblica di scambio di Banca Monte dei Paschi di Siena su Mediobanca rappresenta» per la consigliera regionale toscana Anna Paris «un primo passaggio storico». Intanto ieri Fitch ha rivisto il rating di Mediobanca da «sotto osservazione» a «negativo».

Andrea Bassi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Orcel va avanti su Commerz:
«Vorremmo un confronto»



La torre Unicredit a Milano

LA CRESCITA

MILANO Andrea Orcel tira dritto su Commerzbank, così come, dalla parte opposta, la ceo Bettina Orlopp. I due top manager non si incontrano ma almeno si parlano, sebbene a distanza. L’occasione è ancora il forum delle banche organizzato da Handelsblatt a Francoforte. «Se si eliminano le speculazioni noi saremmo molto felici di avere un dialogo costruttivo con chiunque voglia averlo», dice Orcel che ha un piano sull’istituto e che così risponde al muro, non solo dell’Orlopp ma anche della governo tedesco che ha l’11,5% della banca tedesca e non ha gradito il modus operandi del gruppo di Piazza Gae Aulenti. Orcel che ha definito «un fattore critico, ma non unico» l’opposizione dell’esecutivo di Friedrich Merz, nel suo intervento evidenzia che Unicredit non sta cercando di convincere nessuno, «perché non abbiamo un dialogo con nessuno e nessuno vuole sedersi ad un tavolo». Secondo il top banker, invece, la Orlopp farebbe bene a sedersi al tavolo e a guardare «cosa c’è».

Poste, per Tim c’è l’ok dell’Antitrust potrà salire al 24,8% del gruppo di tlc

L'INVESTIMENTO

ROMA Via libera, senza condizioni, dell’Antitrust a Poste Italiane per salire al 24,8% di Tim. Con questa operazione l’azienda guidata da Matteo Del Fante diventa il primo azionista del gruppo delle telecomunicazioni. Poste ha comunicato ieri che «nella seduta del 3 settembre 2025, l’Agcm ha deliberato di approvare senza condizioni l’operazione e, dunque, di non procedere all’avvio dell’istruttoria, in quanto essa non ostacola in misura significativa la concorrenza effettiva nei mercati interessati e non

comporta la costituzione o il rafforzamento di una posizione dominante».

Due giorni fa invece l’Autorità per le comunicazioni, per i profili relativi al settore delle tlc, aveva fatto sapere di non avere nessun rilievo, decidendo non avviare nemmeno un’istruttoria: l’acquisizione da parte di Poste Italiane del 15% di Tim, secondo l’Agcom «non risulta, sulla base delle informazioni raccolte nell’ambito del procedimento, rilevante nel determinare l’instaurarsi di effetti distortivi o comunque lesivi del pluralismo», anche se l’authority eserciterà «un’attenta azione di mo-

nitoraggio, al fine di evitare che possano determinarsi eventuali alterazioni delle condizioni concorrenziali del mercato e del livello di pluralismo», spiegava il presidente Giacomo Lasorella.

NODO REDDITIVITÀ

Per Poste ora si apre il nodo della redditività di una Tim tutta italiana, dopo il fallimento dei progetti d’integrazione a livello europeo che si sono seguiti negli anni: il gruppo ha chiuso il primo semestre 2025 con una perdita netta di 132 milioni. E c’è da cambiare la governance del gruppo telefonico.



Un ufficio postale del Nordest

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scalata

Mediaset conquista Prosieben: superato il 75% della tv tedesca

Mfe, la holding che controlla Mediaset, fa il pieno di adesioni alla sua proposta e supera il 75% della tv tedesca Prosieben. Il risultato è stato raggiunto al termine dei supplementari dell’Opas che si sono chiusi il primo settembre. Come già avvenuto lo scorso 28 agosto, quando il fondo Ppf consegnò le azioni al Biscione, portandolo intorno al 60% di Prosieben, ieri i titoli delle aziende coinvolte sono schizzati in alto: + 6,99% a 3,46 euro per Mfe A e + 6,24% a 4,80 euro per Mfe B, mentre l’emittente tedesca è salita del 7,02% a 8,16 euro. L’offerta era stata riaperta lo scorso 19 agosto.

Due settimane durante le quali Mfe ha raccolto il 41,93% di Prosieben, portandosi al 75,61% del capitale sociale e al 75,67% dei diritti di voto. Un risultato non proprio scontato viste le perplessità dell’Associazione dei giornalisti tedeschi Dtv. Determinante nei giorni scorsi l’incontro tra l’Ad di Mfe, Piersilvio Berlusconi, e il ministro tedesco della Cultura e dei Media, Wolfgang Weimer, in passato scettico sull’operazione. Ha ricevuto precise rassicurazioni da Berlusconi sul mantenimento dell’indipendenza editoriale.

j.o.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Gli Usa chiamano le Pmi italiane»

►Dalla Banca dei Territori di Intesa già 11 miliardi per lo sviluppo delle imprese italiane all'estero ►Barrese: «Americani bravi nel software ma guardano alle nostre capacità per far funzionare le loro industrie»

L'INTERVENTO

SAN FRANCISCO «Sarebbe un grande errore utilizzare il fenomeno dei dazi come scusa per ridurre la presenza o per evitare di venire in America a fare business. Sarebbe un'occasione persa».

Stefano Barrese, a capo della divisione Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo, sta accompagnando a San Francisco una missione con 12 piccole e medie imprese italiane nella Silicon Valley. Un tour tra le sedi della Big Tech e i centri di ricerca delle principali università per approfondire le opportunità dell'Ia, incontrare venture capitalist e avere scambi con soggetti istituzioni o consulenti per la parte regolatoria. Un viaggio nell'ecosistema californiano che genera un terzo del pil mondiale, grazie al quale il banchiere si dice «sempre più convinto che questo è il nostro secolo: perché nel mondo - a differenza di quanto avviene in Italia - c'è sempre meno presenza di manifattura, di industria. Negli Stati Uniti sono molto bravi nel costruire software utilizzando l'intelligenza artificiale, ma poi guardano alla capacità degli italiani per integrarlo all'hardware, con strumentazioni che poi fanno sì che la macchina funzioni».

Mentre Donald Trump parla

«AZIENDE STRATEGICHE PER LA CRESCITA DELL'ITALIA, SI DEVE CREARE UN ECOSISTEMA PER IL TRASFERIMENTO DELLE TECNOLOGIE»

di «reshoring manifatturiero», le opportunità per le imprese italiane Oltreoceano si traducono in nuovi presidi commerciali, acquisizioni «per installare factory», ingresso di investitori fino allo scambio di know how. «Gli Stati Uniti - sintetizza Barrese - sono e rimangono la geografia più interessante per quello che riguarda i percorsi di innovazione. Le aziende che abbiamo portato nella Silicon Valley, non a caso, sono interessate a tecnologie, per esempio dell'Ia, da applicare alle loro produzioni tradizionali».

UN ANNO DOPO

Nel 2024 Banca dei Territori aveva portato sulla West Coast 12 start up. Un anno dopo, nel pieno della stretta tariffaria voluta dall'amministrazione Trump, ha puntato sulle Pmi, che negli Usa esportano made in Italy per 17 miliardi sui 68 complessivi. Secondo il banchiere, è sbagliato «dare una lettura catastrofale a questo contesto: i dazi sicuramente incideranno, ma quanto è ancora presto per dirlo. Non credo che cambieranno le strategie delle imprese. Al momento non abbiamo visto effetti significativi se non un'accelerazione delle scorte che hanno aumentato il nostro export. E allo stesso modo dobbiamo capire il peso del dollaro e di una probabile risposta inflattiva in America. Finora gli extra-costi sono stati assorbiti in buona parte dagli importatori, ma non è da escludere che a breve possano essere divisi anche tra produttori e consumatori».

Banca dei Territori dal 2020 ha accompagnato con 11 miliardi le imprese italiane nei loro percorsi di internazionalizzazione.



STEFANO BARRESE Capo divisione Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo

Quattro realtà in missione

Da Aton a I.CO.P, il Nordest di frontiera

Tra le 12 imprese che partecipano alla missione negli Usa di Intesa, 4 sono del Nordest. Aton di Villorba (Treviso), società Benefit: è una tech company specializzata in soluzioni software avanzate e servizi di digital transformation. Galdi di Paese (Treviso): azienda specializzata nelle soluzioni di packaging con particolare attenzione al settore alimentare e delle bevande. Ha investito significativamente nella digitalizzazione dei propri processi e prodotti, integrando

sistemi di Ia. Malvestio di Villanova di Camposampiero (Padova): opera nel settore sanità, specializzandosi nella progettazione e produzione di arredi e attrezzature per strutture ospedaliere. I.CO.P. di Basiliano (Udine): società Benefit, opera nel settore delle costruzioni e dell'ingegneria civile, con specializzazione nelle fondazioni speciali e nelle opere sotterranee. Ha implementato sistemi di monitoraggio digitale avanzato nei cantieri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Soprattutto alle tradizionali attività di finanziamento e di advisory ha offerto alle Pmi servizi di finanza strutturata e specialisti dedicati all'execution dei programmi di sostegno. Soluzioni specialistiche per chi fattura in media 40 milioni all'anno.

«Il tema delle piccole e medie imprese - aggiunge Barrese - è strategico per il Paese: producono la metà dell'export, hanno un forte grado di resilienza rispetto alle richieste del mercato. Se crescono loro, cresce l'Italia». La sfida, quindi, è creare un ecosistema all'americana tra «centri di innovazione presenti in Italia e altrove per il trasferimento tecnologico», investitori di lungo termine e meccanismi di incentivi semplificati. Soprattutto «per accrescerne la capitalizzazione» e favorire il passaggio generazionale. Al riguardo il banchiere, più che al venture capital a stelle e strisce, guarda a soluzioni di «private equity, perché la crescita dimensionale si fa più attraverso le operazioni di acquisizione che con le Ipo». Sul piano burocratico e regolatorio troppo onerose per queste realtà.

Infine, non meno utile per il mondo delle Pmi sarebbe rafforzare tutti i soggetti istituzionali deputati all'internazionalizzazione. Barrese propone di «rendere strutturale un soggetto che faccia scouting, che indichi alle nostre aziende tutte le opportunità nel mondo per fare business. E che sia anche vetrina delle nostre eccellenze». Non solo in America, ma anche «verso direzioni geografiche come Arabia Saudita, Emirati Arabi, Vietnam, Indonesia, Brasile o Argentina».

Francesco Pacifico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IEG AL VIA VICENZAORO EXPORT IN CALO

Al via oggi Vicenzaoro September e VO Vintage. Con 1.200 brand espositori da 30 Paesi, oltre 600 buyer da 62 nazioni, il salone internazionale di Italian Exhibition Group per la gioielleria, oreficeria e orologeria contemporanea. Edizione sold-out con 605 buyer in crescita soprattutto da Usa, Emirati e Cina. Il tutto in un quartiere fieristico in rinnovamento col nuovo edificio da 22.000 mq in costruzione. Il presidente di Confindustria Federorafi Claudia Piaserico: «Dopo un triennio ottimo il settore del prezioso sta affrontando un periodo di incertezze. Il dato negativo del -15,2% dell'export gennaio-maggio 2025 è in peggioramento rispetto al primo trimestre alimentato dalle quotazioni record delle materie prime, dal calo della Turchia e dai dazi Usa».



CALZATURIERO GIÙ IL FATTURATO, TIENE L'ESTERO

Situazione complessa per il calzaturiero italiano nella prima metà dell'anno, ma nel secondo trimestre la flessione si attenua. «L'analisi dei dati - spiega Giovanna Ceolini, presidente Assocalzaturifici - evidenzia nel cumulo gennaio-giugno un calo sia del fatturato (-5,6%) sia della produzione industriale (-9,5%, con una riduzione tendenziale del -7,5% nel periodo aprile-giugno). L'export resta positivo nelle paia (+3,2% nei primi 5 mesi) ma in calo in valore (-2,7%)».

LIU JO LA GUIDA DEL GRUPPO E DI MARCO MARCHI

Alla guida di Mia e della casa di moda Liu Jo a differenza di quanto scritto ieri nell'articolo su Coin c'è Marco Marchi e non Mario Mazzi.

MORATO GROUP FINANZIAMENTO DA 110 MILIONI PER ACCELERARE LA CRESCITA

La vicentina Morato Group (panificazione industriale) ha ottenuto un finanziamento da 110 milioni da una cordata di banche per accelerare il piano di crescita. Morato ha 18 stabilimenti tra Italia, Spagna e Francia, fatturato di circa 400 milioni.

Omega Pharma (gruppo 21 Invest) nel settore della dermatologia con l'acquisizione di Cieffe

L'OPERAZIONE

VENEZIA 21 Invest rinforza il polo degli integratori alimentari con l'acquisizione di Cieffe Derma da parte della controllata Omega Pharma. L'operazione permette a Omega di entrare nel settore della dermatologia e di superare i 40 milioni di euro di fatturato nel 2025, con una rete di circa 200 informatori scientifici.

Cieffe è un'azienda specializzata nello sviluppo e commercializzazione di dermocosmetici e integratori alimentari ad alto razionale scientifico, con focus in ambito dermatologico e

ginecologico. A cedere sono stati Azimut Libera Impresa sgr e la famiglia imprenditrice. Andrea Mazzucato, manager di 21 Invest, gruppo di investimento europeo fondato e guidato da Alessandro Benetton con sede in Italia, Francia, Spagna e Polonia: «Questa operazione rappresenta un passo fondamentale nel percorso di crescita di Omega Pharma verso la creazione del leader italiano dell'informazione medico scientifica degli integratori alimentari. Cieffe si integra perfettamente nel progetto che stiamo realizzando».

21 Invest è tra i fondi più attivi nel settore sanitario, con una consolidata esperienza nel

mondo farmaceutico, testimoniata dai successi di Plg (servizi in outsourcing), Sifi (leader italiano dell'oftalmologia, ceduta nel giugno 2025) e dal fondo specializzato 21 Invest Healthcare lanciato nel novembre del 2024 con una prima raccolta di circa 70 milioni e un target massimo di 150 milioni. Il fondo nel

CON QUESTO INVESTIMENTO SI RINFORZA IL POLO NAZIONALE DEGLI INTEGRATORI ALIMENTARI



ALESSANDRO BENETTON Presidente e fondatore della trevigiana 21 Invest

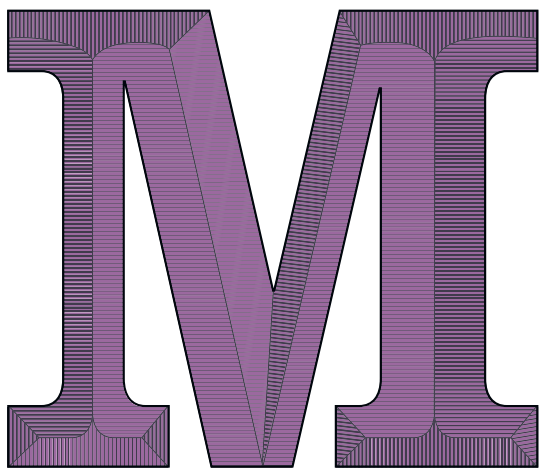
luglio scorso ha acquisito la maggioranza di Prosol, azienda italiana leader a livello internazionale nella produzione di additivi alimentari per la nutrizione animale, umana ed infantile.

FONDO SPECIALIZZATO

Fondata nel 1995 in provincia di Como, Omega Pharma è oggi un punto di riferimento nel mercato nutraceutico italiano. Cieffe con sede a Correzzana (Monza Brianza), è stata fondata da Salvatore Frontera nel 2000 e dal 2021 il fondo di private equity Ophelia gestito da Azimut Libera Impresa sgr ne deteneva la maggioranza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa						In collaborazione con					
						INTESA SANPAOLO					
						Fonte dati Radiocor					
	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB											
A2a	2,116	0,76	1,923	2,361	6425903	Italgas	7,635	1,26	5,046	7,751	1930074
Azimut H.	30,040	0,91	20,387	31,832	392220	Leonardo	47,220	-4,02	25,653	55,314	3415867
Banca Generali	49,660	1,26	43,326	57,049	185632	Mediobanca	19,340	-1,88	13,942	21,742	15509119
Banca Mediolanum	17,210	2,50	11,404	17,582	952822	Moncler	48,200	-2,21	45,992	67,995	755928
Banco Bpm	11,695	0,60	7,719	12,048	3253870	Monte Paschi Si	7,312	-2,29	5,863	8,444	49931146
Bper Banca	8,772	0,16	5,722	9,163	7969523	Piaggio	1,980	0,97	1,667	2,222	366381
Brembo	9,155	0,11	6,972	10,165	195616	Poste Italiane	19,730	1,41	13,660	20,447	1564675
Buzzi	44,560	2,01	35,568	53,755	399567	Recordati	54,300	-0,28	44,770	60,228	298696
Campari	6,114	-1,23	5,158	6,749	3116979	S. Ferragamo	4,642	-2,19	4,482	8,072	269052
Enel	7,849	0,44	6,605	8,222	17089145	Saipem	2,350	0,04	1,641	2,761	27536821
Eni	14,928	0,27	11,276	15,336	7632332	Snam	5,156	1,14	4,252	5,300	5890013
Ferrari	426,400	0,47	364,816	486,428	254129	Stellantis	7,713	-1,01	7,530	13,589	20700076
FinecoBank	18,605	1,47	14,887	19,536	876947	Stmicroelectr.	21,970	0,83	16,712	28,268	4091144
Generali	33,340	2,08	27,473	34,942	2841154	Telecom Italia	0,491	3,91	0,287	0,527	39853355
Intesa Sanpaolo	5,363	0,85	3,822	5,654	33852902	Tenaris	15,435	2,08	13,846	19,138	1481216
						Terna	8,484	1,34	7,615	9,055	3065597
						Unicredit	66,510	1,00	37,939	69,357	3118602
						Unipol	17,330	1,08	11,718	18,421	1054086
						NORDEST					
						Ascopiave	3,075	0,16	2,699	3,292	91687
						Banca Ifis	22,920	0,09	18,065	24,549	65083
						Carel Industries	22,500	-0,66	14,576	25,838	49126
						Danieli	38,450	-0,13	23,774	41,908	41593
						De' Longhi	29,260	-0,48	24,506	34,701	40208
						Eurotech	1,020	-1,92	0,659	1,082	69361
						Fincantieri	18,990	-0,05	6,897	20,448	1432360
						Geox	0,304	-1,62	0,287	0,472	535603
						Gpi	17,560	0,34	8,182	18,277	37363
						Hera	3,668	1,10	3,380	4,425	1970796
						Italian Exhibition Gr.	8,400	1,20	6,659	9,518	1548
						Ovs	4,072	0,99	2,835	4,146	364167
						Safilo Group	1,572	2,48	0,675	1,524	2937709
						Sit	1,520	-4,10	0,918	1,688	10930
						Somec	14,200	0,71	9,576	15,017	976
						Zignago Vetro	8,020	-0,12	7,862	10,429	57863



Alda Vanzan

Alda Società

Il bottone di Julia, lo spaghetti di Kim

L'altra sera, per vedere "Duse", in Sala Grande è arrivato anche lo chef Alessandro Borghese e in parecchi si sono ricordati di avere un po' patito la fame in questi dieci giorni di Mostra del cinema. Ma gli attori, le attrici, i registi, cos'hanno mangiato? Julia Roberts non l'ha ancora assaggiato, ma è stata omaggia-

ta da Tino Vettorello con il nuovo piatto "Eat, Love, Julia", così illustrato: "Bottoni di rapa rossa ripieni di baccalà mantecato, specchio di piselli e menta, Morlacco del Grappa, peperone rosso e germogli di pisello". In pratica tortellini con tanto *parecio* che entreranno nel menu di Tino Gourmet. Nel frattempo alla Terrazza Biennale dello chef

olimpionico (Vettorello ha fatto sia Vancouver che Sochi) sono andate alla grande le "Ostriche in Bolla" (28 euro) e lo "Spaghetti Felicità" (che si trova nel menu Gold, quattro portate a 95 euro bevande escluse). Kim Novak, 92 anni, Leone d'oro alla carriera, ha apprezzato gli spaghetti con ragù di pesce, pomodori e zucchine (22 euro) del-

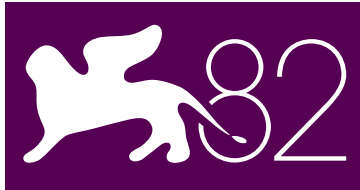
la Tavernetta. Alla Terrazza M22 uno dei piatti più gettonati è stata la parmigiana di melanzane con acciuga del Cantabrico (18 euro). Al Lion's Bar, invece, non c'è stata storia: couscous con pomodorini, taggiasche, ceci, mix di verdure, mandorle (9 euro). E poi c'è Zurigo, una sfoglia con crema di mandorle, fettine di mela e granello di pistacchio: costa 2 euro, al Ponte delle Paste è stato un must.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute



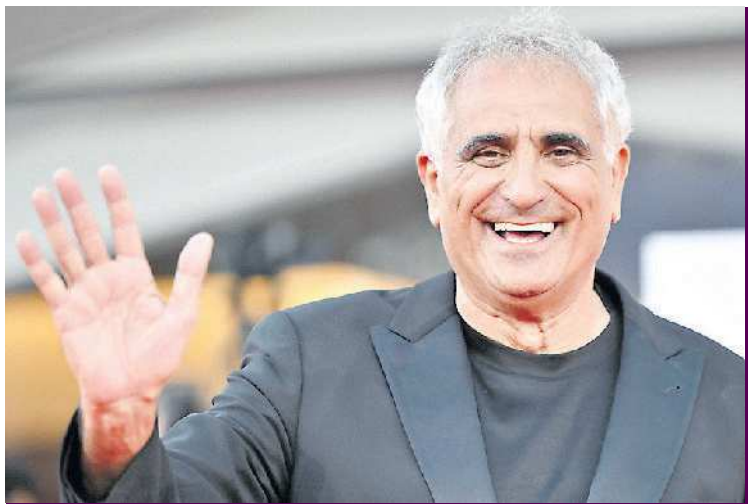
Leonardo Di Costanzo racconta la storia vera di una donna in carcere per aver ucciso e bruciato la sorella. «Ma ho usato un approccio diverso dal criminologo»
Nel cast il veneziano Diego Ribon

IL CONCORSO

«Questo film è un racconto profondamente politico: indica la possibilità di una trasformazione senza inchiodare una persona per sempre alla sua colpa. È un invito a non pensare alla vendetta». Così il regista Leonardo Di Costanzo spiega il suo ultimo film *Elisa*, in concorso alla 82esima Mostra del cinema di Venezia e da oggi nelle sale.

Scritto dallo stesso regista con Bruno Oliviero e Valia Santella, *Elisa* è liberamente ispirato al saggio "Io volevo ucciderla" dei criminologi Adolfo Ceretti e Lorenzo Natali, edito in Italia da Raffaello Cortina Editore. Elisa (Barbara Ronchi) ha trentacinque anni. Sta scontando la pena da oltre un decennio all'Istituto Moncaldo, un centro penitenziario riabilitativo che punta al recupero più che alla punizione. Come Caino e Abele, ha ucciso la sorella maggiore e ne ha bruciato il corpo. La vicenda giudiziaria si è conclusa con una condanna, ma il movente resta indefinito. Elisa afferma di non ricordare nulla dell'accaduto. Il racconto inizia quando decide di partecipare alla ricerca di Alaoui (Roshdy Zem), criminologo interessato a casi di violenza estrema in contesti non marginali. Il suo approccio non è punitivo, ma terapeutico. Vuole comprendere, più che giudicare. A partire da questi incontri, iniziano ad affiorare ricordi, parole e versioni diverse della stessa storia.

«Mi sono fermato a cercare e a guardare il male in faccia - dice il regista Leonardo di Costanzo -. Quando ho trovato questa storia, l'idea che mi è sembrata più interessante è stato l'approccio diverso del criminologo: guardare il male non come si fa in una perizia, ma ponendosi delle do-



Il regista del film "Elisa" Leonardo Di Costanzo. A lato, la protagonista Barbara Ronchi (a destra) con Valeria Golino. Sotto, l'attore veneziano Diego Ribon

«UN RACCONTO POLITICO: INDICA LA POSSIBILITÀ DI UNA TRASFORMAZIONE SENZA INCHIODARE UNA PERSONA PER SEMPRE ALLA SUA COLPA»

mande, per non lasciare la protagonista inchiodata al muro come una farfalla». Grazie alle conversazioni con il criminologo i ricordi iniziano infatti a prendere forma. E nel dolore di accettare fino in fondo la sua colpa, Elisa intravede, forse, il primo passo di una possibile redenzione. In questo senso, aggiunge il regista, «penso che *Elisa* sia un racconto profondamente politico: indica la possibilità di una trasformazione senza inchiodare una per-



«La mia Elisa invita a evitare la vendetta»

sona per sempre alla sua colpa. È un invito a non pensare alla vendetta, che mi sembra il sentimento dominante di questo periodo storico, che ci mette davanti agli orrori che stiamo vivendo». E conclude: «La sua volontà di non rimanere inchiodata all'atto che ha compiuto è dimostrata dal fatto che segue questo programma di ricerca in modo volontario. Nasce da una sua necessità di guardarsi allo specchio. Non è una perizia, ma una ricerca di consapevolezza».

IL CAST

«La cosa che mi ha colpito - dice la protagonista Barbara Ronchi - è che, pur avendo le parole del copione, in fondo non sapevo esattamente dove questa storia ci avrebbe portato. All'inizio, sembra che Elisa intraprenda questo percorso spinto da un bisogno quasi narcisistico di parlare con sé stessa, dopo anni di silenzio, forse per espiare il senso di colpa». Poi, però, avviene una trasformazione. «Il senso di colpa diventa un punto di vista

attivo, uno strumento per scendere a fondo e comprendere - dice l'attrice -. Il percorso la porta a superare il bisogno iniziale di parlare di sé per arrivare a una vera consapevolezza della propria colpa, che è l'unico modo per poter andare avanti».

IL CONFRONTO

Nel film, due figure antitetiche. Il padre di Elisa (il veneziano Diego Ribon) che va a trovare la figlia assassina in carcere con assiduità. E una donna (Valeria

LA TESTIMONIANZA

«Filippo non mi ha mai scritto, se mi mandasse delle lettere le leggerei, certo. Ma non lo perdonerei». Parla Gino Cecchetti, il papà di Giulia, la ragazza massacrata dall'ex fidanzato l'11 novembre 2023. È al Lido per una iniziativa che ha coinvolto tre ministeri e cioè la seconda edizione del concorso "Da uno sguardo", film di studentesse e studenti sulla violenza contro le donne. L'anno scorso 136 adesioni, quest'anno 240. E così Cecchetti, presidente della Fondazione dedicata alla figlia Giulia, ha partecipato alla cerimonia di premiazione, assieme al ministro per la Famiglia Eugenia Roccella, al sottosegretario alla Cultura Lucia Borgonzoni, al sottosegretario all'Istruzione Paola Frassinetti, alla presidente del-

Cecchetti: «Ho imparato a distinguere tra dolore e sofferenza, ma il perdono no»

la Commissione parlamentare d'inchiesta sul femminicidio Martina Semenzato e con l'attrice Matilde Gioli nei panni di moderatrice. Ai ragazzi dice: «Potete creare amore, ma l'amore non è possesso».

Un evento programmato lo stesso giorno della proiezione di *Elisa*, il film di Leonardo Di Costanzo in concorso a Venezia82 in cui viene affrontato anche il doloroso tema della perdita di un figlio. Con genitori, come nel caso della mamma interpretata da Valeria Golino, che neanche vogliono aprire le lettere degli assassini, perché temono che si chieda loro il perdono.



LA T-SHIRT Martina Semenzato, Matilde Gioli, Lucia Borgonzoni, Paola Frassinetti, Gino Cecchetti, Eugenia Maria Roccella

DOLORE E SOFFERENZA

«Io le lettere le leggerei, ma il perdono no», dice Gino Cecchetti. «Il perdono - dice il papà di Giulia - è un percorso molto lungo, che deve essere fatto da entrambe le parti. Un percorso che ha bisogno di una dote particolare: riuscire a lasciare andare questi "zaini" di

IL PAPÀ DI GIULIA ALLA PREMIAZIONE DEL CONCORSO PER GLI STUDENTI «RAGAZZI, L'AMORE NON È POSSESSO»

odio ulteriore che ci portiamo dietro. Mi sembrerebbe anche una liberazione. Ma è una capacità che io in questo momento penso di non avere. Il perdono, no, non ci riesco». «Il fatto di riuscire a tenere Filippo fuori dalla mia portata, dal mio punto di vista, mi sembra già tanto - dice Cecchetti - e mi permette di fare tanto, soprattutto di non lasciarmi prendere dalla collera e dall'ira. Bisognerebbe fare il passo in più, non ci riesco».

Nel film Valeria Golino dice che è il rancore a sorreggerla. «Lo posso capire. Il dolore ce l'ho, è pervasivo, cerca di tenermelo, ma di non dare sfogo alla sofferenza. Sono due cose diverse, ho imparato a distinguere. Ma la rabbia no, il rancore no. E forse questa è stata la mia vera vittoria sulle emozioni».

Al.Va.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anna Foglietta sulla lancia pro-Pal fermata dai carabinieri

EXCELSIOR
Il motoscafo fermato dai carabinieri



LA MOBILITAZIONE

I carabinieri hanno fermato al Lido di Venezia, poco prima dell'approdo all'hotel Excelsior, la lancia con Laika e Anna Foglietta che presentavano la nuova opera della street artist, *We Are Coming* a sostegno della missione marittima civile "Global Sumud Flotilla". Sulla lancia uno dei ragazzi a bordo mostrava anche una bandiera palestinese. Le forze dell'ordine hanno fatto scendere tutti e sequestrato sia l'opera d'arte che la bandiera. «O si sta dalla parte degli oppressi o si è complici. Anche il silenzio è complicità», ha detto Laika, che a Barcellona ha dipinto sulle navi della Flotilla in partenza per Gaza la sua nuova opera, Sumud. Per Anna Foglietta «l'arte oggi è un'azione pacifica e non violenta di sostegno alla Flotilla».

E continuano i messaggi dal mondo del cinema. Dopo i 24 minuti tributati al film *The Voice of Hind Rajab* («Un evento senza precedenti per la durata e l'intensità dell'emozione condivisa in sala. È un record assoluto nella storia della Mostra», ha detto il direttore Alberto Barbera), ieri anche il cast del film *Elisa* di Leonardo Di Costanzo - che aderisce alla missione della Global Sumud Flotilla - è intervenuto con un testo letto in conferenza stampa: «Sentiamo il dovere di

chiedere ai governi degli Stati europei che si definiscono democratici di intraprendere azioni concrete di pressione e boicottaggio per fermare il massacro e le deportazioni nella Striscia di Gaza e la colonizzazione progressiva in Cisgiordania. Fingere di essere impotenti vi rende complici di quei crimini: non sarà la storia a giudicarci, il presente ci giudica e ci chiede di agire».

E il produttore cinematografico della Indigo Film, Nicola Giuliano, su Fb: «Il mio auspicio è che la giuria non assegni che un solo premio e che sia per *The Voice of Hind Rajab*. Mi sembra l'unico gesto sensato e possibile per i giurati di Venezia». (al.va.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I premi

La Croce Rossa sceglie la "Voce" Il "Bianchi" a Capuano

I VERDETTI

In attesa dei Leoni, ecco i primi premi collaterali della Mostra del cinema di Venezia. Il vincitore della ventiquattresima edizione del Premio Fondazione Mimmo Rotella è il regista Paolo Sorrentino: la cerimonia stasera alle 19 nel giardino della Collezione Peggy Guggenheim di Venezia, sul Canal Grande, presenti il regista Paolo Sorrentino, Nicola Canal, presidente della Fondazione Mimmo Rotella, e Gianvito Casadonte, direttore artistico del Premio.

Il regista e sceneggiatore catalano Albert Serra ha ricevuto il Premio 'Le vie dell'immagine', promosso da Cinematografo in accordo con le Giornate degli Autori e giunto alla terza edizione.

Stasera in Sala Giardino alle ore 21.15 n occasione della proiezione fuori concorso del suo ultimo film *L'isola di Andre*, Antonio Capuano riceverà il 'Premio Pietro Bianchi 2025' dai giornalisti cinematografici d'intesa con la direzione della Mostra internazionale d'arte cinematografica e la Biennale.

Il Premio Croce Rossa Italiana è stato assegnato al film *The voice of Hind Rajab*: la giuria - presieduta da Paolo Genovese, con Giulia Calenda, Federica Lucisano, Vittoria Puccini e Fabrizio Lucci - ha scelto di premiare la pellicola di Kaouther ben Hania. Cerimonia oggi alle 12 alla Lounge Mastercard dell'Hotel Excelsior.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quarto italiano in concorso, il regista ischitano privilegia la scrittura senza sfumature Barbara Ronchi mesta e desolata nel ruolo della protagonista. Roschdy Zem rigoroso

Alle origini del male Di Costanzo si perde in troppe parole



ATTRICE E REGISTA
Shu Qui al suo esordio dietro la macchina da presa



DA TAIWAN ARRIVA (SENZA STUPIRE) SHU QI AL DEBUTTO DIETRO LA MACCHINA DA PRESA CON I TRAVAGLI DI UNA FAMIGLIA

si colloqui con un criminologo di fama. Tratto da una storia vera, liberamente raccolta dal saggio "Io volevo ucciderla" degli altrettanto criminologi Cerreti e Natali, il film è un lungo percorso della memoria infranta, ricostruita sia dal racconto della colpevole, sia dai flashback che a tratti accompagnano le sedute. È un film denso, verboso, che si interroga sulla responsabilità del Male, sulle cause che lo generano, sull'odio e il rancore che scatena (e quindi su un possibile perdono: a riguardo si veda il breve passaggio di Valeria Golino, una mamma, a cui una banda di giovinastri hanno ucciso un figlio). Se l'ambientazione, pur trattandosi della Svizzera, di un carcere "aperto" tra i monti è immaginaria (al pari della lettura della sentenza in tribunale), il resto è di solido realismo, confermando la predilezione attuale del regista ischitano per il tema della redenzione, anche se qui si perde la circolarità dello spazio e la complessità delle storie della prigione di "Ariaferma", privilegiando una messa in scena asciutta, fatta spesso di colloqui con campi/controcampi.

Se Barbara Ronchi imprime un'aria mesta e desolata alla sua Elisa, in cerca soprattutto di se stessa e di una verità della quale sembra avere paura, e Roschdy Zem tiene un rigore professiona-

le inscalfibile, il film (che esce già oggi in Italia, in doppia versione francese/italiano e tutto doppiato), risente di una scrittura dominante, di una mancanza di "distanza", altrove in Di Costanzo mantenuta, e di un post-finale nel quale si chiariscono troppe cose, quando sarebbero state necessarie maggiori sfumature.

Voto: 6,5.

OPERA PRIMA

Non impressiona, invece, l'unica opera prima in Concorso, firmata da Shu Qi, 50enne taiwanese dalla consolidata e premiata attività di attrice, che con "Girl" racconta la misera adolescenza di Hsiao-lee, consolata soltanto dall'amicizia con la coetanea Li-li. Una famiglia devastata, nei quartieri poveri della città: la madre fa la parrucchiera per racimolare qualche soldo e ha un carattere anaffettivo anche con le figlie (Hsiao-lee ha una sorella più giovane), il padre violento è quasi costantemente ozioso e ubriaco, l'abitazione è spoglia e spesso messa a soqquadro dal genitore. In questo clima la ragazzina cerca conforto altrove: scappa di casa, si aggiunge a una compagnia di ragazzotti motorizzati senza averne minimamente beneficio, torna a casa ma finisce con l'essere dirottata dai parenti, dove crescerà.

Shu Qi opta per una messa in scena pauperistica, cerca di illustrare compiutamente l'indigenza quotidiana, ma presto esaurisce quello che ha da dire e mostrare, in un film che si attorciglia su se stesso, ripetendo a lungo le medesime situazioni: non un difetto da poco, calcolando che la durata finale è di ben due ore. Nonostante un ambiente deprimente e gli eccessi comportamentali, al film manca la capacità di stimolare una pietas, anche nell'incontro finale, quando la ragazzina ormai è adulta e la madre non ha ancora abbandonato quell'apatia nei confronti della figlia e della vita.

Voto: 5.

Adriano De Grandis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Golino), cui hanno ammazzato il figlio e per questo è interessata alla ricerca del criminologo, che invece non riesce a concepire il perdono, perché solo nella rabbia e nel rancore - dice - trova sostegno. «Il padre di Elisa - dice Ribon - compie un gesto che personalmente ritengo rivoluzionario, incomprensibile, oggi, nella nostra società. Quest'uomo porge un appiglio, una mano alla figlia che comunque l'ha fatto precipitare agli inferi. Il motivo? Si immagina una ipotesi di futuro per la figlia, quando la pena sarà scontata». Per calarsi nel ruolo del padre di Elisa, Ribon dice di aver discusso a lungo con il regista e on Barbara Ronchi su temi pregnanti: «Odio, rancore, senso di colpa, amore paterno, pietas umana. Tutto questo finisce nel padre del film, che raccoglie tutti questi pensieri e raccoglie anche la mia persona, nel rispetto e con il pudore verso chi questa tragedia l'ha vissuta veramente».

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quell'urlo di Gaza che ammutolisce gli altri film

TOTOLEONI

Mancano ancora un paio di film, tra i quali anche l'ultimo italiano in gara ("Un film fatto per Bene" di Franco Maresco dedicato a Carmelo Bene), che potrebbero inserirsi all'ultimo in una mappatura già piuttosto ricca, per un palmarès che si annuncia di possibili sorprese, vista la media della qualità di diversi lavori. In realtà, sorprese certo non ne mancano mai, ma forse non è mai stato così semplice, in questo giochino di ogni anno che è il Totoleone, indicare il film più probabile a ottenere il Leone d'oro, anche se le giurie sappiamo essere appunto imprevedibili. Per l'estrema attualità, l'ovvia in-

cidenza politica e per le lacrime e la rabbia che ha scatenato in sala, "The voice of Hind Rajab", con la voce di quella bambina di 6 anni sotto il fuoco nemico e che alla fine verrà uccisa, al pari dei suoi familiari, è il candidato quasi assoluto alla vittoria finale. Rivali non ne mancano, ma forse mai nella storia di questa Mostra (e anche di altri Festival simili) c'è un'evidente disparità di "valore" con tutti gli altri film (anche quelli più convincenti di "The voice"), che va ben al di là di quello strettamente cinematografico. Dunque il film della regista Kaouther Ben Hania è in testa ai pronostici e mal che vada se non sarà Leone (ipotesi inverosimile) avrà un riconoscimento importante. Che resti senza niente è praticamente impossibile.

LA CONCORRENZA

Ma chi sono gli eventuali concorrenti? Diversi, perché i film migliori sono un po' tutti, come si è già detto, sulla stessa linea di qualità complessiva. Dunque, le alternative potrebbero essere: "Le mage di Kremlin" (con Putin protagonista e Paul Dano più che Jude Law possibile Coppa Volpi; e sceneggiatura a Emmanuel Carrère); "A house of dynamite" (che potrebbe avere la regia per Kathryn Bigelow); forse, ma proprio forse, "La grazia" (anche qui con eventuale premio alla regia per Sorrentino). Come si vede si tratta di film che raccontano tutti la Storia attuale, la politica, la cronaca, a dimostrazione di come il cinema catturi sempre più l'importanza di confrontarsi con la vita reale, quella che oggi ci inquieta maggior-

mente. Non è un dettaglio da poco, se qui ci stanno il conflitto israelo-palestinese, i presidenti di Russia e Stati Uniti, il presidente d'Italia.

OUTSIDER

Non proprio da Leone, ma da Gran Premio in giù, i candidati aumentano. Si aggiungono: "À pied d'œuvre" di Valérie Donzelli (in quota anche per la Volpi all'interprete Batien Bouillon), "Father mother sister brother" di Jim Jarmusch (anche per la sua regia geometrica), "No other choice" di Park Chan-wook (anche per la regia).

Scendendo ancora e soprattutto guardando anche alle interpezioni, spuntano: "Frankenstein" di del Toro (ma soprattutto per la sua regia), "Duse" di Pietro Marcello (soprattutto per la

Coppa Volpi a Valeria Bruni Tedeschi), "Orphan" di László Nemes (per il "Mastroianni" al giovane attore Bojtorján Barabás), "The smashing machine" di Benny Safdie (che vede la possibile Volpi a Dwayne Johnson, a tutt'oggi premio piuttosto certo).

Ma anche chi fin qui non è stato nominato, non è detto sia del tutto escluso, perché al di là del Leone d'oro, il resto è abbastanza sullo stesso livello. Così possono spuntare premi all'insopportabile "The testament of Ann Lee" (che pure hai i suoi seguaci: il film, non la setta), a "Bugonia", più difficile a "Sotto le nuvole" e anche "Elisa", per restare in area italiana. Poi si sa tutto questo fra due giorni sarà probabilmente ribaltato, come ogni anno.

Adriano De Grandis

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MIGLIOR ATTRICE Valeria Bruni Tedeschi in "Duse"

AMBIZIONI DA PREMIO PER IL "MAGO DEL CREMLINO" E KATHRYN BIGELOW "DUSE" BRUNI TEDESCHI DA COPPA VOLPI SORRENTINO SPERA



Il cortometraggio

"Il nome di Hope" contro il caporalato

Per il Premio Fai-Cisl "Persona, lavoro, ambiente", sbarca in anteprima al Lido il cortometraggio animato "Il nome di Hope", regia di Giacomo Salvatelli, realizzato da un collettivo di oltre 20 giovani studenti. L'opera narra la vicenda di Hope, giovane bracciante nigeriana morta a seguito di un incendio nel ghetto di Borgo Mezzanone, nel foggiano, cinque anni fa. Dalle 11:30 alle 13:30, Spazio Incontri, Excelsior, con i vertici della Cisl Onofrio Rota e Daniela Fumarola.

Roberto Andò racconta l'artista delle ombre: «I suoi scatti non potrebbero essere fatti al computer, ci vuole lo sguardo»
Il maestro: «Un'immagine serve per far comprendere qualcosa»

Scianna

Un fotoreporter in bianco e nero

IL COLLOQUIO

Nel film di Roberto Andò, Ferdinando Scianna ricorda che quando suo nonno gli chiese cosa avrebbe voluto fare da grande e lui rispose "il fotografo", il nonno rimase per un po' in silenzio e poi disse: "Il fotografo? Quello che ammazza i vivi e fa resuscitare i morti". Quella definizione è rimasta a lungo nella testa di quel ragazzino che sarebbe presto diventato uno dei più importanti fotografi italiani, ma non solo fotografo

TRA RITRATTI FAMOSI E MOMENTI DI VITA «NOI ABBIAMO UNA RESPONSABILITÀ MORALE NEI CONFRONTI DEL MONDO»

Per citare il titolo di uno dei lavori più famosi e significativi dello straordinario percorso di Milo Manara, "Il Gioco", si potrebbe sostenere che grazie a perfezione del segno, forza narrativa e l'innovativo erotismo virato "al femminile", molte regole il maestro originario di Luson, che a giorni compirà 80 anni, ha contribuito a sovvertire. Ieri Manara è approdato alla 82. Mostra del Cinema per presentare un documentario a lui dedicato, firmato da Valentina Zanella: "Manara" è prodotto dalla veronese K+ con il contributo di Regione del Veneto e sostegno di Veneto Film Commission. Nel pomeriggio ha tenuto un incontro pubblico alla Casa degli Autori (nella sezione "Confronti" delle Giornate degli Autori), mentre la sera alle Gallerie dell'Accademia si è tenuta la prima. In una nota, Luca Zaia presidente della Regione del Veneto lo ha definito "Maestro del fumetto e ambasciatore della cultura italiana nel mondo".

Maestro Manara, come è mutata nel tempo la considerazione del fumetto?

«Moltissimo, per la consapevolezza assunta dalle sue potenzialità. Ai miei esordi, il nostro era considerato un mestiere bellissimo e divertente, ma non ricono-

perché presto diventa inviato speciale da Parigi per il settimanale "L'Europeo" e poi scrive per "Le Monde Diplomatique": fotografo e giornalista assieme, cosa assai rara in quel mondo. A Parigi conosce e diventa amico del celebre Henri Cartier-Bresson che nel 1982 lo introduce nella più importante agenzia pubblicitaria internazionale, la Magnum Photos, primo italiano ad esservi ammesso.

Roberto Andò, nel documentario "Ferdinando Scianna il fotografo dell'ombra" presentato fuori concorso, costruisce un ritratto che segue visivamente il

rapporto di luce e ombra che è il tratto caratteristico del lavoro del fotografo: «Ferdinando è prima di tutto un mio grande amico - spiega il regista - e io volevo fare qualcosa che fosse congeniale al suo lavoro, di trovare una forma che entrasse in sintonia con il suo modo e stile di ritrarre il mondo, il significato morale del suo lavoro. Ed è per questo che ho scelto il bianco e nero che permette in fondo di ridurre, o ampliare, il rapporto tra la luce e l'ombra».

Uomo di facile parola, siciliano verace, Scianna delinea nel documentario la sua idea del la-



IL DOCUMENTARIO Il regista Roberto Andò e, a sinistra, il fotografo siciliano Ferdinando Scianna

Borges in cui è riuscito a dare della cecità dello scrittore una forma metafisica.

«Il fotografo guarda il mondo e ogni tanto ne riconosce un istante significativo - sostiene - significativo sul piano del racconto, e naturalmente tanto di più la forma lo accompagna tanto di più e di più significante viene raccontato. Insomma, per me foto e racconto è veramente un sinonimo. Non ho mai pensato alla fotografia altrimenti che così».

Eppure il fotografo si rifiuta di definire il suo lavoro come una forma d'arte che per lui, lo dice nel film, è qualcosa che si può riservare a un quadro di Piero della Francesca, a una madonna di Giotto davanti alla quale pregavano i poveri credenti e abbelliva una chiesa. Per Scianna prima di tutto vi deve essere una «responsabilità morale del fotografo nei confronti del mondo».

Una responsabilità che, secondo Andò, sta venendo sempre meno e ancor più allorché le immagini vengono create dall'intelligenza artificiale: «Siamo giunti in un'epoca - dice - in cui le immagini sembrano più nascondere che rivelare e la realtà sembra sul punto di sparire. Siamo già in piena rivoluzione e io se volessi potrei fare una film senza muovermi di casa usando il computer, ma mi mancherebbe la vita, non avrei più le emozioni che mi dà il contatto con il mondo reale. Le foto di Scianna non potrebbero essere fatte da un computer, ci vuole uno sguardo, una sensibilità che una macchina non potrà mai dare. Purtroppo, sono convinto che presto o tardi non ci saranno più fotografi, resteranno solo i reporter di guerra».

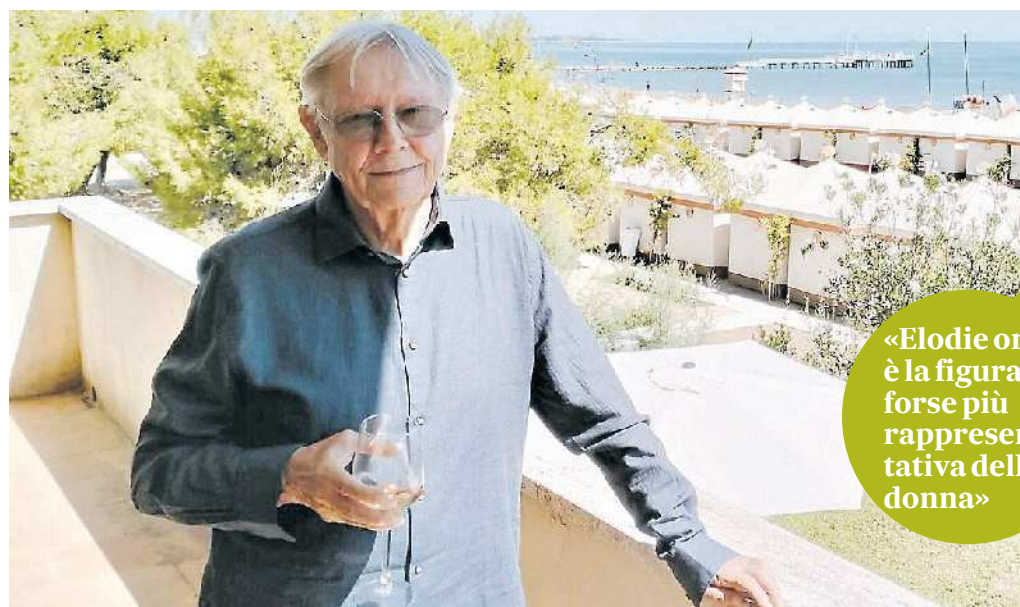
Giuseppe Ghigi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

me di una pornografia imperante, un consumo nel quale è evidente qualcuno vi lucra».

Nel documentario che le hanno dedicato, sono presenti gli interventi più diversi, da Frank Miller, genio statunitense autore della saga noir di Sin City, trasposto anche al cinema, ai "nostri" Paolo Conte e Nicola Piovani, o alla cantante Elodie che ha ritratto "alla Manara" nella copertina dell'ultimo album... Ma non mancano voci del passato come quella di Federico Fellini con cui ebbe un sodalizio artistico fondamentale.

«Mi appello al quinto emendamento, non dirò mai quale contributo mi è più caro! Mi hanno sorpreso tutti, ciascuno nel proprio campo ha espresso note inattese. Posso anticipare che Frank Miller mi onora oggi con una nuova collaborazione, presto uscirà una trentina di pagine per un nuovo capitolo di Sin City. Mio prossimo progetto, assieme all'uscita della seconda parte dell'adattamento a fumetti de "Il Nome della Rosa". Elodie è la figura femminile forse più rappresentativa della donna di oggi, la ritengo sincera. Quanto a Fellini, quando mi disse "Milone vieni a Cinecittà", non esitai e partii subito!».

Riccardo Petito
© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE DONNE Il disegnatore Milo Manara ieri al Lido; sotto, la copertina per l'album di Elodie



«Elodie ora è la figura forse più rappresentativa della donna»



L'intervista Milo Manara

«Io, proto-femminista: oggi l'erotismo ha lasciato spazio alla pornografia»

sciuto nel suo rango culturale. Solo nomi fra i quali Hugo Pratt, con cui ho intrattenuto del cameratismo fraterno e che con "La ballata del mare salato" ha aperto menti e strade, Dino Battaglia, Vittorio Caprioli o il più giovane Sergio Toppi, erano già consapevoli del proprio valore culturale; molti erano invece inizialmente obbligati a lavorare su contenuti non al loro livello. Sceneggiature adulte hanno poi permesso di acquisire la consapevolezza che si potevano affrontare tutti gli argo-

menti, proprio tutti».

Nel suo percorso, quando ha percepito la scoperta del "femminile", da lei trattato con specificità psicologiche del tutto inedite e innovative, per non dire sovversive?

«Certamente non ne avevo consapevolezza, si è trattata di una evoluzione del tutto spontanea. Credo faccia parte di una educazione "proto-femminista" ricevuta in casa, da mia madre e dalle mie sorelle, il mio rispetto del sesso

femminile è sempre stato massimo. Ovvio, il divertimento di muoverlo in situazioni imbarazzanti c'è, gran parte dell'erotismo che racconto è di tipo pubblico, ma nelle mie sceneggiature mai ho disegnato una coppia a letto! Io voglio raccontare la trasgressione al comune senso del pudore, una evoluzione, una liberazione nella società, dal senso del peccato radicato nella nostra formazione cattolica. Oggi l'erotismo, evoluzione culturale del sesso, è praticamente sparito, in no-



IL DISEGNATORE IN UN DOCUMENTARIO: «AI MIEI ESORDI A QUESTO MESTIERE NON ERA RICONOSCIUTO UN RANGO CULTURALE»

“La luce nella crepa”

Anselma Dell'Olio per i “caregiver”

Sono già 13 le Regioni che si sono mosse a favore del riconoscimento dei caregiver e oltre una decina di testi sono stati presentati alla Camera. Nell'attesa un cortometraggio dedicato proprio a coloro che «si prendono cura» è stato presentato alla Mostra del Cinema di Venezia: “La luce nella crepa” di Anselma Dell'Olio nel cast Chiara Caselli, Valeria Milillo, Francesco Foti, Lorenzo Morselli, Alex Di Giorgio con l'amichevole partecipazione di Anna Villarini.

La fiction di Stefano Sollima sui misteri del serial killer più sfuggente d'Italia A partire dalla pista sarda: «Indagini condizionate da pregiudizi culturali»

LA SERIE

«Questi sono omicidi contro le donne». C'è l'indagine, c'è l'orrore, ci sono ancora i dubbi, l'irrisolto, le indagini ancora aperte. C'è un mostro, probabilmente più mostri. Ma c'è soprattutto lo sguardo di una cultura che sviscende, annichilisce, aggredisce le donne ne “Il Mostro” di Stefano Sollima, la serie Netflix al debutto il 22 ottobre che ricostruisce - partendo dalla prima indagine e quindi dalla cosiddetta pista sarda - la vicenda processuale (ancora irrisolta) del mostro di Firenze. Otto duplici omicidi. Diciassette anni di terrore. Sempre la stessa arma. Una Beretta calibro 22. Una delle più lunghe e complesse indagini italiane sul primo e più brutale serial killer della storia del Paese è stata ricostruita sulla base dei procedimenti e delle indagini ancora in corso. In una storia dove i mostri possibili, nel corso del tempo e delle indagini, sono stati molti, il racconto esplora proprio loro, i possibili mostri, dal loro punto di vista. «La scelta di andare alle origini della pista sarda, anche rispetto a tutto il materiale che abbiamo consultato, ci porta indietro nel tempo - ha raccontato il regista - A quello che abbiamo chiamato il peccato originale, cioè che ci fosse una lettura della realtà piegata dall'esigenza di voler dimostrare una teoria. Questa è una storia complessissima da raccontare. Noi abbiamo deciso di non abbracciare una tesi raccontando la storia di tutti i presunti mostri che nel corso del tempo e delle indagini sono stati identificati, processati e incarcerati».

REGISTA
Stefano
Sollima e,
accanto, una
scena della
serie Netflix
“Il mostro”



Firenze, i lati oscuri del mostro più noto

ATIPICO

Il mostro di Firenze è un assassino atipico nel nostro panorama criminale, da lì iniziano a nascere i primi profili possibili. Ognuna delle persone indagate infatti è frutto di una cultura patriarcale che vede le donne come oggetto. Magari gli indagati non erano colpevoli del delitto specifico ma avevano molte caratteristiche per essere inclusi nell'indagine. Siamo partiti dall'idea di dove nasceva il possibile mostro. La serie parte dal 1968 quando l'Italia è scossa dal duplice omicidio di Barbara Locci e del suo amante Antonio Lo Bianco, uccisi vicino al cimitero di Lastra di Signa mentre si erano appartati in auto. Con loro, addormentato sul sedile posteriore il figlio di Barbara, Natalino. Delitto per cui verrà poi condannato il marito della donna, Stefano Mele.

Sollima ha incontrato Natalino Mele, poi Silvia Della Monica, il procuratore che ha aperto il caso.

«Natalino Mele è stato vittima di una tragedia infinita - aggiunge lo sceneggiatore Leonardo Fasoli - unico testimone oculare del delitto negli anni ha detto e ritrattato, subendo grandi pressioni psicologiche soprattutto quando (dopo l'arresto del padre) è andato in orfanotrofio. Tutti volevano dirmi cosa dire, ha ribadito».

VIOLENZA DI GENERE

La serie fa nomi e cognomi, ricostruisce con precisione meticolosa oggetti, abiti, e soprattutto le scene del delitto grazie a Francesco Cappelletti, esperto che da 17 anni segue il caso. «Insieme alle monografie dei mostri abbiamo voluto ricreare il contesto psicologico in cui questi delitti sono maturati. È quello della violenza di genere, come raccontano le vicende di sfondo. Non è casuale, l'impressione che si ricava raccogliendo tutte le testimonianze è che l'uomo venisse eliminato per primo, come ostacolo. Poi l'assas-

sino passava alla donna che veniva trascinata fuori dall'auto e a cui venivano asportate sempre alcune parte. L'orrore, anche se non è sempre esibito, è reso più esplicito raccontando il contesto culturale».

E mai un colpevole chiaro, definitivo? «Credo per una concomitanza di cause - ragiona ancora Sollima - da un lato c'era un limite tecnologico nelle indagini, dall'altra il limite è un pregiudizio culturale che nella primissima indagine ha portato fuori strada gli investigatori. Poi immagino ci fosse una pressione mediatica incredibile sugli investigatori a chiudere un caso che li ha influenzati negativamente. Ricordiamoci che ogni volta che prendevano qualcuno, morivano altre persone. Come se il mostro volesse dire: avete sbagliato ancora». Un pasticciccio dove ancora non c'è un colpevole convincente.

Elena Filini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Kanan Gill, il comico indiano che porta il tiramisù su Netflix

LO SPETTACOLO

Una stand up comedy con mascarpone e savoiardi. Perché di tutto si può ridere, anche di quanto si è negati a preparare il tiramisù. Può succedere anche questo alla Tiramisù World Cup, competizione mondiale per pasticceri rigorosamente non professionisti. Perché se tra i concorrenti c'è anche un comico indiano che vive a Londra, ecco che il dessert trevigiano più amato nel mondo può arrivare fino a Netflix.

Kanan Gill, comico indiano da anni residente in UK, molto seguito sui social, è arrivato a Treviso come concorrente alla TWC nel 2023. Il suo tiramisù non ha esattamente sconvolto il palato dei giurati ma il ragazzo ha inventato un modo simpatico per “rivendersi” l'esperienza e ci ha costruito un copione che passerà anche su Netflix. La novità è stata raccontata ieri mattina all'Excelsior nello spazio della Regione Veneto e mescola ci-

bo e tecnologia.

Kanan Singh Gill, 35 anni, è un attore, autore e YouTuber indiano. Ha vinto il concorso Punch Line Bangalore. È noto per la serie YouTube Pretentious Movie Reviews, dove recensisce film di Bollywood insieme al collega comico Biswa Kalyan Rath. È stato una delle personalità principali dietro YouTube Comedy Hunt e ha anche co-condotto YouTube FanFest India.

Kanan è nato Bareilly da una famiglia Sikh e ha trascorso i suoi primi anni a Dehradun e Delhi. Suo padre Charanjit Singh Gill è un ufficiale dell'esercito indiano. Dopo la laurea, Kanan ha lavorato come ingegnere

**DA INGEGNERE
AD ATTORE
CON UNA PASSIONE
PER IL DOLCE
AL MASCARPONE
ORA IN TELEVISIONE**



DALL'INDIA A TREVISO Kanan Gill, il comico di origine indiana ma residente in Inghilterra appassionato del tiramisù

E. F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il programma OGGI 5 SETTEMBRE



Proiezioni per il pubblico

SALA GRANDE

8.30 VENEZIA 82
Ri gua zhong tian
(The Sun Rises on Us All)
Cai Shangjun

11.30 VENEZIA 82
Un film fatto per Bene (Bravo Benel)
Franco Maresco

14.00 FUORI CONCORSO - NON FICTION
Hui jia (Back Home) Tsai Ming-liang

15.30 VENEZIA 82
Un film fatto per Bene (Bravo Benel)
Franco Maresco

18.00 VENEZIA 82
Ri gua zhong tian
(The Sun Rises on Us All)
Cai Shangjun

21.00 VENEZIA 82
Silent Friend Ildikó Enyedi

SALA DARSENA

8.30 VENEZIA 82
Un film fatto per Bene (Bravo Benel)
Franco Maresco

11.15 VENEZIA 82
Ri gua zhong tian
(The Sun Rises on Us All)
Cai Shangjun

14.15 ORIZZONTI
Grand Ciel (The Site) Akihiro Hata

16.45 ORIZZONTI
Funeral Casino Blues Roderick Warich

16.45 FUORI CONCORSO - NON FICTION
Newport and the Great Folk Dream
Robert Gordon

16.45 FUORI CONCORSO - NON FICTION
Francesco De Gregori Nevergreen
Stefano Pistolini

PALABIENNALE

8.30 VENEZIA 82
Nühai (Girl) Shu Qi

11.15 VENEZIA 82
Elisa Leonardo Di Costanzo

14.30 ORIZZONTI
En el camino (On the Road)
David Pablos

17.00 FUORI CONCORSO
Hateshinaki Scarlet (Scarlet)
Mamoru Hosoda

20.00 VENEZIA 82
Ri gua zhong tian
(The Sun Rises on Us All)
Cai Shangjun

VENEZIA 82
Un film fatto per Bene (Bravo Benel)
Franco Maresco

SALA GIARDINO

9.00 VENEZIA SPOTLIGHT
Aún es de noche en Caracas
(It Would Be Night in Caracas)
Mariana Rondón, Marité Ugás

11.15 ORIZZONTI CORTI - CONCORSO
Je crois entendre encore
(I Hear it Still) Constance Bonnot

Praying Mantis Joe Hsieh, Yonfan

Nedostupni (Unavailable)
Kyrylo Zemlyanyi

El origen del mundo
(The Origin of the World)
Jazmin Lopez

Merrimundi Niles Atallah

Coyotes Said Zagha

Saint Simeon Olubunmi Oguniola

14.30 FUORI CONCORSO
L'isola di Andrea Antonio Capuano

17.00 ORIZZONTI CORTI - CONCORSO
Je crois entendre encore
(I Hear it Still) Constance Bonnot

Praying Mantis Joe Hsieh, Yonfan

Nedostupni (Unavailable)
Kyrylo Zemlyanyi

El origen del mundo
Jazmin Lopez

Merrimundi Niles Atallah

Coyotes Said Zagha

Saint Simeon Olubunmi Oguniola

21.15 FUORI CONCORSO
L'isola di Andrea Antonio Capuano

9.00 FUORI CONCORSO - NON FICTION
Nino. 18 giorni Toni D'Angelo

11.00 FUORI CONCORSO - NON FICTION
Piero Pelù. Rumore dentro
Francesco Fei

15.00 FUORI CONCORSO - NON FICTION
Nino. 18 giorni Toni D'Angelo

17.00 FUORI CONCORSO - NON FICTION
Piero Pelù. Rumore dentro
Francesco Fei

19.00 FUORI CONCORSO - NON FICTION
Boşluğa xütbə (Sermon to the Void)
Hilal Baydarov

22.00 FUORI CONCORSO - PROIEZ. SPECIALI
Dai nostri inviati. La RAI racconta
la Mostra del Cinema di Venezia
(1990-2000) G. Giannotti, E. Salvatori

SALA CORINTO

9.00 VENEZIA CLASSICI - DOCUMENTARI
Boorman and the Devil
David Kittredge

11.30 VENEZIA CLASSICI - RESTAURI
Aniki Bóbo Manoel de Oliveira

14.30 VENEZIA CLASSICI - RESTAURI
Ti ho sposato per allegria
Luciano Salce

17.00 VENEZIA CLASSICI - DOCUMENTARI
Boorman and the Devil
David Kittredge

19.30 SETTIMANA DELLA CRITICA - SIC@SIC
El pütì pèrs Paolo Baiguera

Waking Hours
F. Cammarata, F. Foscari

21.30 GIORNATE DEGLI AUTORI
Memory of Princess Mumbai
Damien Hauser

SALA PERLA

8.30 GIORNATE DEGLI AUTORI
Arkoudotrypa (Bearcave) Stergios
Dinopoulos, Krysianna B. Papadakis

11.00 GIORNATE DEGLI AUTORI
Qui vit encore Nicolas Wadimoff

13.30 SETTIMANA DELLA CRITICA - SIC@SIC
FILM DI CHIUSURA
Confini, canti Simone Massi

100 Nights of Hero Julia Jackman

16.30 GIORNATE DEGLI AUTORI
FILM DI CHIUSURA
Come ti muovi, sbagli
Gianni Di Gregorio

19.30 FUORI CONCORSO
Orfeo Virgilio Villaresi

21.30 FUORI CONCORSO
La valle dei sorrisi Paolo Strippoli

SALA PASINETTI

9.00 FUORI CONCORSO
Boşluğa xütbə (Sermon to the Void)
Hilal Baydarov

19.15 VENEZIA CLASSICI - RESTAURI
Aniki Bóbo Manoel de Oliveira

21.30 VENEZIA CLASSICI - RESTAURI
Ti ho sposato per allegria
Luciano Salce

SALA VOLPI

17.00 FUORI CONCORSO - NON FICTION
Ferdinando Scianna
il fotografo dell'ombra Roberto Andò

19.00 FUORI CONCORSO - NON FICTION
Zapishnaya knizhka rezhissera
(Director's Diary) Alexandr Sokurov

SALA ASTRA 1

8.30 FUORI CONCORSO
Ruketi Alessandro Rak

ORIZZONTI CORTI - CONCORSO
The Curfew Shehrezad Maher

You jian chui yan
(A Soil a Culture a River a People)
Viv Li

Utan Kelly (Without Kelly)
Lovisa Sirén

Norheimsund Ana A. Alpizar

La ligne de vie (The Lifeline)
Hugo Becker

Kushta Mayn, la mia Costantinopoli
Nicolò Folin

Lion Rock Nick Mayow, Prisca Bouchet

11.00 VENEZIA CLASSICI - RESTAURI
Kaidan (Kwaiddan) Masaki Kobayashi

14.30 VENEZIA CLASSICI - RESTAURI
Do Bigha Zamin (Two Acres of Land)
Bimal Roy

17.15 ORIZZONTI
Pin de Farbie Alejo Moguillansky

20.00 FUORI CONCORSO - SERIES
Il Mostro 1-4
Stefano Sollima

SALA ASTRA 2

9.15 FUORI CONCORSO - SERIES
Il Mostro 1-4
Stefano Sollima

14.30 VENEZIA CLASSICI - DOCUMENTARI
Mata Hari
Joe Beshenkovsky, James A. Smith

16.30 ORIZZONTI
Pin de Farbie
Alejo Moguillansky

19.00 FUORI CONCORSO - NON FICTION
Ferdinando Scianna
il fotografo dell'ombra
(Ferdinando Scianna the
Photographer of Shadows)
Roberto Andò

19.00 FUORI CONCORSO - NON FICTION
Ferdinando Scianna
il fotografo dell'ombra
(Ferdinando Scianna the
Photographer of Shadows)
Roberto Andò

Withub

Mercedes stabilisce 25 record per auto elettriche: in soli 7 giorni ha percorso oltre 40mila km, l'equivalente del pianeta all'equatore. La supercar, che sarà in vendita dal prossimo anno, è riuscita anche a coprire 5.479 km in 24 ore, viaggiando ad oltre 300 all'ora



L'IMPRESA

Mercedes scrive un'altra pagina di leggenda. Come è abituata a fare dal 1886 quando la prima automobile del mondo mise le ruote in terra. Erano i tempi di Karl Benz e Gottlieb Daimler, per intenderci. Geniacci che si erano messi in testa di mandare in pensione i tradizionali cavalli. All'impresa della casa di Stoccarda hanno replicato, o meglio anticipato forse non del tutto casualmente, gli onnipresenti cinesi. Parliamo di mobilità del futuro, veicoli privi di emissioni, equipaggiati senza alternative da ecologici, potenti e silenziosi motori elettrici.

CINESI IN AGGUATO

È stato un agosto molto caldo per i record delle vetture esclusivamente a batterie. Il giorno 8 una YangWang U9, dell'emergentissimo gruppo BYD, ha raggiunto la velocità di 472,1 km/h sulla pista tedesca di Papenburg guidata dal pilota germanico Marc Basseng. Mai un'auto, che presto verrà prodotta in serie, si era spinta tanto in alto. La versione "Track Edition" della U9 è specialissima, con 4 propulsori ad elettroni in grado di girare a 30 mila giri/minuto, sprigiona 550 kW ciascuno, per un totale di 2.200 kW, corrispondenti alla bellezza 3.018 cavalli. Una quantità impensabile per un qualsiasi mezzo termico, una bella iniezione di potenza in più rispetto alla variante stan-

Giro del mondo shock



PERFORMANTE
Sopra la supercar a batteria GT XX che ha stracciato 25 record. A lato il team Mercedes Amg al completo. Sotto i meccanici all'opera

dard della supercar. L'impresa è sicuramente di tutto rispetto, ma passa in secondo piano rispetto a quella messa a segno dalla prestigiosa Stella di Stoccarda. Ad Affalterbach, sede della AMG, erano mesi che preparavano l'ambiziosa spedizione e, prima di Ferragosto, almeno un centinaio di tecnici qualificati, insieme ad un team di piloti ed addetti della logistica, sono scesi nel Sud Italia dove c'è un tracciato superlativo. La pista di Nardò fu realizzata all'inizio degli anni Settanta, nella pugliese provincia di Lecce, per volere dell'avvocato Agnelli in persona. Da subito, per le caratteristiche uniche dell'impianto, fu utilizzata dall'industria automobilistica tedesca e dalla Mercedes in particolare. Nel 2012 è stata acquistata dal gruppo Volkswagen attraverso la Porsche che la ribattezzò "Nardò Technical Center". Il costruttore più antico del mondo è tornato sul luogo magico mezzo secolo dopo, all'e-

poca si mettevano in risalto le potenzialità delle emergenti motorizzazioni diesel o Wankel. L'obiettivo adesso era testare i progressi della mobilità ecologica ed in particolare la prima piattaforma nativa elettrica della AMG che il prossimo anno arriverà sulle strade offrendo la base alla GT XX che stravolge i precedenti parametri. La missione per la

L'IMPEGNATIVO TEST È STATO EFFETTUATO CON DUE ESEMPLARI CHE HANNO MARCIATO COME OROLOGI, SENZA ALCUN INCONVENIENTE



granturismo AMG era di percorrere l'equivalente della distanza del giro del mondo all'equatore (poco più di 40 mila chilometri), non in 80 giorni come nel romanzo di Jules Verne, ma in meno di 8. Per avere più possibilità di centrare l'obiettivo, al via erano schierate due GT XX.

MEGLIO DI LE MANS

Il target è stato magistralmente raggiunto: la più veloce delle due belve ha percorso 40.075 km in soli 7 giorni, 13 ore, 24 minuti e 07 secondi. Le GT XX hanno sfiorato entrambe la perfezione tanto che la più "lenta", dopo una settimana a tutto gas, ha macina-

to solo due giri in meno dell'altra, l'inezia di 25 km. Mentre costruivano il primato principale, le Stel- le hanno stabilito altri 24 record mondiali. Il più prestigioso è senz'altro quello sulle 24 ore: 5.479 km, una distanza maggiore del primato segnato a Le Mans in oltre un secolo di storia. Nel 2010, infatti, l'Audi R15 TDI a gasolio, guidata da Rockenfeller, Bernhard e Dumas, al termine della 24 Ore si era messa alle spalle "solo" 5.410,71 km, alla fantastica media di 225,446 km/h, oltre 1.500 km in più del precedente record. Le GT XX non hanno corso al massimo, hanno rispettato un tabella di marcia studiata, anche

con l'intelligenza artificiale, per massimizzare il risultato fra gestione dell'energia e operazioni di ricarica

COLONNINA A 850 KW

La supercar può superare i 350 orari, le due Mercedes hanno viaggiato a 300 km/h e rifornito da una colonnina ad 850 kW realizzata per l'occasione che ha svolto il suo compito senza alcun imprevisto. La GT XX può ricevere 400 km di autonomia in appena 5 minuti. Con il passo imposto, ogni 24 ore i chilometri percorsi sono stati oltre 5.300, con temperature estive che in Salento superano i 35 gradi all'ombra, mettendo a dura prova, oltre che il sofisticato impianto di raffreddamento a liquido, i pneumatici Michelin da 20 pollici sviluppati per la vettura (anche qui nessun imprevisto).

I 3 motori a flusso assiale compatti, leggeri e molto potenti, realizzati insieme agli specialisti britannici della Yasa, hanno garantito una spinta costante di oltre 1.000 kW, cioè 1.360 cavalli. Anche la batteria è ispirata alla F1 con oltre 3.000 celle che consentono una densità energetica di oltre 300 Wh/kg. Fra i piloti impegnati alla guida anche il driver della Mercedes in F1 George Russell e la francese Doriane Pin, porta colori della Stella nell'emergente F1 Academy.

Giorgio Ursicino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Collana di primati dal turbodiesel alla F1 con la targa

LA TRADIZIONE

Mercedes ha sempre giocato con i parametri che definiscono la storia dell'auto. Una sensazione da prima della classe che si è trasformata presto in un'"etichetta" ed ha avuto un'accelerazione ulteriore da quando è in vita la prestazionale griffe AMG. Se tutto il settore doveva fare un balzo in avanti, a proporre la mossa erano spesso gli ingegneri di Stoccarda.

Andando a ritroso, prima della fresca impresa di Nardò, l'ultima gemma fra innovazione tecnologica e record apparentemente impossibili risale all'an-

no scorso. Era il 24 settembre all'imbrunire quando Maro Engel, con la Mercedes AMG-ONE, girò sui mitici 20.832 km del Nürburgring Nordschleife in 6'29"090.

UNA BELVA OMOLOGATA

Maro abbassò un primato che era già suo ma, evento epocale, fu la prima volta che una vettura di serie con tanto di targa effettuava l'impresa in meno di 6 minuti e mezzo.

Che la Hypercar sia la prima vettura omologata derivata da una F1 campione del mondo poco importa... Per trovare chi è riuscito a far meglio nell'"inferno verde" bisogna rispolverare il record in qualifica di Stefan

Bellof che, nella 1.000 km Endurance del 1983, stampò un 6'11"13. O la sesta tappa del "Porsche 919 Tribute Tour" quando Timo Bernhard, con un prototipo senza limitazioni regolamentari, riuscì a fare 5'19"546, tuttora primato imbattuto per un umano al volante.

Il Nürburgring è leggenda, ma Nardò ha un fascino particolare che Mercedes conosce a fondo. Proprio nell'anno dell'inaugurazione del circuito senza curve, la casa di Stoccarda decise di chiedere ad un suo vecchio amore di mostrare le performance velocistiche. Il diesel, infatti, che la Stella utilizzava da anni, era imbattibile in quanto consumi e durata, ma nessuno



DALLA AMG-ONE AL NÜRBURGRING ALLE VARIE C-111 CHE NEGLI ANNI SETTANTA VIVEVANO NEL SALENTO

EPICA
La C111 sul circuito di Nardò nel 1978 durante il record di velocità. A lato, la AMG ONE nel record al Nurburgring

lo aveva mai messo alla prova dal punto di vista della "rapidità". Alla fine degli anni Sessanta Mercedes realizzò la C111, un prototipo dall'aerodinamica esasperata. Il primo propulsore a spingere la C111 fu il Wankel, ma la crisi petrolifera spinse i tecnici a puntare sul gasolio. Il

12 giugno del 1976, una C111 con il 5 cilindri 3 litri da 80 cavalli portato a 190 con l'utilizzo del turbo, girò per 60 ore a Nardò ad oltre 250 orari di media stabilendo 16 record mondiali.

EFFICIENZA DA PAURA

Il 30 aprile 1978, sempre a Nardò, la C111, arrivata alla terza generazione, scese in pista con il team dell'ingegner Hans Liebold e il 12 ore stabili altri 9 record: velocità media 316 km/h, di poco inferiore a quella massima di 322. Il diesel di Stoccarda sorprese per velocità, confermando le doti conosciute: ad oltre 300 chilometri orari, riuscì a percorrere cento chilometri con appena 16 litri di carburante. Il feeling C111-Nardò andò ancora avanti. Nel 1979, su una C111-IV, fu montato un V8 a benzina 4,5 litri portato a 4,8 e sovralimentato che erogava oltre 500 cavalli e, il 5 maggio, spinse il siluro a 403,978 km/h.

G. Urs.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agenda

METEO

Tempo a tratti instabile al Nord, su Alpi e Prealpi. Sole altrove.



DOMANI

VENETO
Condizioni anticicloniche favoriranno una giornata stabile e in prevalenza soleggiata, con poche nubi ad evoluzione diurna in formazione sui rilievi.

TRENTINO ALTO ADIGE
Condizioni anticicloniche favoriranno una giornata stabile e in prevalenza soleggiata, con poche nubi ad evoluzione diurna in formazione sui rilievi. Temperature senza variazioni.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Condizioni anticicloniche favoriranno una giornata stabile e in prevalenza soleggiata, con poche nubi ad evoluzione diurna in formazione sui rilievi.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	13	27	Ancona	19	27
Bolzano	10	26	Bari	22	28
Gorizia	19	28	Bologna	17	30
Padova	18	28	Cagliari	20	29
Pordenone	17	28	Firenze	14	31
Rovigo	17	29	Genova	19	26
Trento	13	26	Milano	17	28
Treviso	18	28	Napoli	22	29
Trieste	22	29	Palermo	23	30
Udine	19	28	Perugia	14	28
Venezia	20	26	Reggio Calabria	23	29
Verona	18	28	Roma Fiumicino	22	28
Vicenza	16	27	Torino	17	27

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.35 Tgunomattina Estate Att. 8.00 TGI Informazione 8.35 Unomattina Estate Attualità 11.30 Camper in viaggio Viaggi 12.00 Camper Viaggi. Condotta da Peppone Calabrese 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 Don Matteo Fiction 16.00 Il paradiso delle signore Fiction 16.55 TGI Informazione 17.05 Estate in diretta Attualità. Condotta da Gianluca Semprini, Greta Mauro e la partecipazione di Gigi Marzullo 18.40 Reazione a catena Quiz - Game show. Condotta da Pino Insegno 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 Italia - Estonia. Qualificazioni World Cup 2026 Calcio 23.35 Codice - La vita è digitale Documentario. Condotta da Barbara Carfagna 24.00 Tg1 Sera Informazione 1.05 Cinematografo estate Attualità. Condotta da Gigi Marzullo	11.00 Tg Sport Informazione 11.10 La Nave dei Sogni - Curacao Film Commedia 13.00 Tg2 - Giorno Informazione 13.30 Tg 2 Eat parade Attualità 13.50 Tg 2 Si, Viaggiare Attualità 14.00 Squadra Speciale Cobra II Serie Tv 14.50 S.W.A.T. Serie Tv 15.30 Aspettando BellaMà Talent 16.30 Sorelle e delitti Serie Tv 17.45 Tg2 - L.I.S. Attualità 17.50 Tg 2 Informazione 18.05 Italia - Montenegro. Qualificazioni Europei U21 Calcio 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Royal-ish Principessa per caso Film Commedia. Di Roger M. Bobb. Con Nichole Sakura, Sophia Adli, Hannah Brady 23.00 Innamorarsi a Tahiti Film Commedia 0.40 Missioni d'estate Viaggi 1.20 Appuntamento al cinema Attualità 1.25 RaiNews24 Attualità	11.10 Doc Martin Serie Tv 12.00 TG3 Informazione 12.25 Quante storie Attualità 13.00 Geo Doc. Doc. 13.20 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.50 Piazza Affari Attualità 15.05 Il Provinciale Documentario 16.10 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 17.05 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 18.00 Geo Magazine Attualità 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.20 Viaggio in Italia Viaggi 20.50 Un posto al sole Soap 21.20 The Son Film Drammatico. Di Florian Zeller. Con Hugh Jackman, Zen McGrath 23.20 Blob Speciale Venezia Attualità 24.00 TG3 - Linea notte estate Attualità 0.30 Meteo 3 Attualità 0.35 Venezia daily Attualità.	6.05 Senza traccia Serie Tv 7.25 Scorpion Serie Tv 8.55 Castle Serie Tv 10.20 Hudson & Rex Serie Tv 11.50 Bones Serie Tv 13.20 Criminal Minds: Evolution Serie Tv 14.15 I fiumi di porpora - La serie Serie Tv 15.55 Scorpion Serie Tv 17.25 Castle Serie Tv 18.55 Bones Serie Tv 20.25 Criminal Minds: Evolution Serie Tv 21.20 La fortuna Serie Tv. Di Alejandro Amenabar. Con Alvaro Mel, Ana Polvorosa, Clarke Peters 23.40 La casa in fondo al lago Film Horror 1.05 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 1.10 Criminal Minds: Evolution Serie Tv 2.05 Bones Serie Tv 3.30 Pagan Peak Serie Tv 4.10 Nancy Drew Serie Tv 5.00 The dark side Documentario 5.40 Nancy Drew Serie Tv	9.55 Odio il mio aspetto Doc. 10.50 Geo Magazine Attualità 13.05 Overland 20 - Verso l'Africa che cambia Società 14.00 Arabian Inferno Doc. 14.55 Messico Selvaggio Doc. 15.50 Pregliera per Willy Monteiro Documentario 17.20 Il giorno e la storia Doc. 17.40 1941 l'Italia in guerra - L'Africa e il crollo dell'Impero Documentario 18.35 Storia in breve Doc. 18.45 Quante storie Attualità 19.20 La scienza segreta delle discariche Documentario 20.20 Overland 20 - Verso l'Africa che cambia Società 21.15 Kilimangiaro Collection Documentario 23.05 David Bowie Serious Moonlight Tour Musicale 0.35 The Great Songwriters: Ian McCulloch Documentario 1.20 Rai News - Notte Attualità 1.25 Overland 20 - Verso l'Africa che cambia Società 2.20 C'era una volta una casa Documentario

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
7.00 Movie Trailer Show 7.05 4 Di Sera News Attualità 8.05 La promessa Telenovela 8.55 My Home My Destiny Serie Tv 10.50 Tempesta d'amore Soap 11.55 Tg4 Telegiornale Info 12.20 Meteo.it Attualità 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Att. 15.25 Tg4 - Diario Del Giorno Att. 15.30 Diario Del Giorno Attualità 16.20 I ponti di Madison County Film Commedia 19.00 Tg4 Telegiornale Informazione 19.40 La promessa Telenovela 20.30 4 Di Sera News Attualità. Condotta da Costanza Calabrese 21.30 The Next Three Days Film Azione. Di Paul Haggis. Con Russell Crowe 23.50 La Papessa Film Drammatico 2.00 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità 2.20 All'ovest di Sacramento Film Western	6.00 Prima pagina Tg5 Attualità 7.55 Traffico Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.45 Morning News Attualità 10.55 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.40 X-Style - Festival Del Cinema Di Venezia Attualità 13.45 Beautiful Soap 14.10 Forbidden Fruit Telenovela 15.10 If you love Soap 15.45 La forza di una donna Telenovela 16.45 Dentro la notizia Attualità 18.45 Avanti un altro! Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotta da Gerry Scotti 21.20 Tradimento Serie Tv. Con Valhede Percin, Ercan Kesal, Mustafa Ugurlu 0.15 Tg5 Notte Attualità 0.50 Paperissima Sprint Varietà 1.35 Luce Dei Tuoi Occhi Serie Tv 3.20 Un altro domani Soap	12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.It Attualità 13.05 Sport Mediaset Informazione 13.40 Sport Mediaset Extra Informazione. Condotta da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan 13.45 Paperissima Sprint Varietà 14.40 The Simpson Cartoni 15.35 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv 17.30 The mentalist Serie Tv 18.20 Studio Aperto Attualità 18.25 Meteo.It Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. Miami Serie Tv 20.35 N.C.I.S. Serie Tv 21.20 Chicago Fire Serie Tv. Di C. Deangelis. Con Christian Stolte, Taylor Kinney 22.10 Chicago Fire Serie Tv 23.45 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 1.20 Fuori le prove! - Indagini ai confini della realt à Documentario 1.45 Studio Aperto - La giornata Attualità	6.10 Nonno Felice Serie Tv 6.35 Ciak News Attualità 6.40 Kojak Serie Tv 7.25 Walker Texas Ranger Serie Tv 8.15 La moglie più bella Film Drammatico 10.20 State of Play Film Thriller 13.00 La legge del crimine Film Thriller 14.55 Disastro a Hollywood Film Commedia 17.00 Angelica Film Avventura 19.20 Kojak Serie Tv 20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.10 Harriet Film Biografico. Di Kasi Lemmons. Con Cynthia Erivo, Leslie Odom Jr., Janelle Monáe 23.40 Nikita Film Thriller 1.45 Disastro a Hollywood Film Commedia 3.25 Ciak News Attualità 3.30 Angelica Film Avventura 5.20 Profondo rosso Film Horror	7.00 Piccole case da sogno Arredamento 7.30 Brother vs. Brother Arredamento 9.10 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà 10.00 Tg News SkyTG24 Attualità 10.05 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà 11.05 La seconda casa non si scorda mai Documentario 12.15 MasterChef Italia Talent 16.30 Cucine da incubo Cucina 17.45 Celebrity Chef Cucina 19.00 Celebrity Chef Cucina. Condotta da Alessandro Borghese 20.15 Cucine da incubo Cucina 21.20 La ragazza con l'orecchino di perla Film Drammatico. Di Peter Webber. Con Colin Firth, Cillian Murphy, Scarlett Johansson 23.10 21 Paraiso Film Drammatico 1.00 La iena Film Thriller 2.40 The Sex Police Documentario 3.40 Il porno messo a nudo Società 4.30 Sexplora Documentario

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Terra&Natura Rubrica di informazione 20.20 L'Opinione di Mario Zwiner 20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 A Fixer Upper Mistery - Incastro per Omicidio - Film: drammatico, Usa/Can 2017 di Mark Jean con Colin Ferguson e Erin Karpluk 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata 1.00 TgVeneto - Notte 1.30 Film della notte	8.45 A caccia di tesori Arredamento 10.25 Airport Security: Spagna Documentario 12.10 Operazione N.A.S. Doc. 14.00 Affari al buio - Texas Reality 15.50 Affari d'oro Reality 16.45 I pionieri dell'Oro Doc. 19.30 Vado a vivere nel bosco Reality 21.30 Bake Off Italia: dolci in forno Talent 23.30 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Società 1.20 Border Security: terra di confine Attualità	14.00 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentario 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Famiglie d'Italia Quiz - Game show. Condotta da Flavio Insinna 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 In Onda Attualità 21.15 Piacere, sono un po' incinta Film Commedia. Di Alan Poul. Con Jennifer Lopez, Noureen DeWulf, Alex O'Loughlin 23.20 Il piacere è tutto mio Film Commedia 1.10 Tg La7 Informazione	10.00 Celebrity Chef Cucina 11.00 Tg News SkyTG24 Attualità 11.05 4 Hotel Reality 12.25 4 ristoranti Cucina 13.45 Misteri a Blanca Bay Film Thriller 15.30 Innamorarsi a Mariposa Beach Film Commedia 17.15 Le ragioni del cuore Film Commedia 19.00 4 Hotel Reality 20.20 4 ristoranti Cucina 21.30 Pechino Express Reality 24.00 Pechino Express Reality 2.30 Delitti: famiglie criminali Documentario	11.05 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 13.30 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 14.40 Commissari Documentario 16.15 Torto o ragione? Il verdetto finale Reality 17.50 Little Big Italy Cucina 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 20.30 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 21.30 Bake Off Italia: dolci in forno Talent 23.45 Comedy Match - Best of Show 1.35 Nudi e crudi Reality

7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
12.00 Tg7 Nordest Informazione 12.05 2 Chiacchiere in cucina Rubrica 13.05 Tg7 Nordest Informazione 13.30 Casalotto Rubrica 15.00 Stadio news Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 17.50 Tg7 Nordest Informazione 18.00 Supermercato Rubrica sportiva 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Studio Rubrica sportiva 23.30 Calcissimo Rubrica sportiva	9.00 Svegla Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	12.00 Telegiornale del Nordest 13.30 La nostra storia 15.00 Telegiornale del Nordest Informazione 16.30 Consigli per gli acquisti Televendita 18.00 Itinerari turistici Rubrica 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Vicenza Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.00 Tg Veneto Informazione 21.00 Film: Condotta 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	14.30 EconoMy FVG 16.30 Tg flash - diretta 16.45 Start 18.15 Rugby Magazine 18.30 Maman - program par fruits 19.00 Telegiornale FVG - diretta 19.30 Sport FVG - diretta 19.40 Meteo 19.45 Screenshot 20.15 Telegiornale FVG 20.40 Gnovis 21.00 Note e parole in rifugio 22.00 Telegiornale FVG 23.15 Bekér on tour 23.45 Telegiornale FVG	17.00 Euroudinese Rubrica 17.30 Udinese Story Rubrica 17.50 Casa Pappagallo Rubrica 18.10 Anziani In Movimento Rubrica 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Regionale Informazione 21.00 Film: No - I Giorni Dell'arcobaleno Rubrica 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Regionale Informazione 23.55 A Tutto Campo Fvg Rubrica 0.25 Tg Friuli In Diretta - R Info



Ariete dal 21/3 al 20/4

Oggi Marte, il tuo pianeta, si ritrova in un rapporto molto teso con Giove, che esalta la tua impulsività e tende a farti reagire in maniera incontrollata. Non solo non proporzionata alla situazione, ma soprattutto potrebbe rivelarsi controproducente, specialmente in ambito relazionale. L'amore è così importante per te che a volte lo reclaims con troppo impeto, confondendo franchezza e irascibilità

Toro dal 21/4 al 20/5

Se vuoi approfittare dei benefici che ti riserva la configurazione per quanto riguarda il lavoro devi affidarti al tuo lato più delicato ed evanescente, concedendoti comportamenti frivoli e apparentemente inconcludenti. La tua guida è la Luna, che in certe situazioni tende a farti comportare un po' come un bambino. Magari non ti senti del tutto a tuo agio, ma hai bisogno di spontaneità e purezza.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La configurazione continua a fare leva sulla tua inventiva, invitandoti a individuare soluzioni più agili per districarti dalle numerose contraddizioni tutto intorno a te. A livello professionale, nonostante le difficoltà che si ripropongono, molte cose sembrano andare per il verso giusto. In amore possono emergere schemi un po' sopra le righe, che a tratti fanno della situazione quasi una commedia.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La Luna ti parla di libertà e di grandi ideali, favorendo un atteggiamento forse un po' leggero e frivolo, che tende a semplificare eccessivamente le cose in materia economica. Intanto Giove, che è nel tuo segno, si ritrova in un aspetto teso con Marte, che esaspera le tue reazioni neanche avessi dissotterrato l'ascia di guerra. Ma per fortuna sono fiammate di breve durata e non lasciano il segno.

Leone dal 23/7 al 23/8

L'opposizione tra Venere, che è nel tuo segno, e la Luna, in quello complementare dell'Acquario, toglie ogni freno razionale al gioco dei sentimenti e delle emozioni, facendo della seduzione e del corteggiamento il tuo principale obiettivo. L'amore ridiventa protagonista e tu lo vivi quasi come un gioco, di quelli senza vincitori né perdenti, in cui si vince solo insieme. Goditi la spensieratezza.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Le contraddizioni della configurazione odierna non sembrano preoccuparti più di tanto, ti senti perfettamente in grado di districarti senza che questo richieda grandi sforzi. Quello che va tenuto più a bada è il rapporto con il denaro e le scelte che puoi fare in quel settore. La configurazione tende a farti agire in maniera irreflessiva, con un'impulsività nella quale non sei né agile né esperto.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La configurazione dilata e a momenti quasi esaspera il tuo spirito di iniziativa e il desiderio di mettere grandi successi nel lavoro. Sei più che convinto di quello che intraprendi, determinato a riuscire, persuaso che tutto quello che si oppone ai tuoi piani vada spazzato via. Ma non sempre è possibile e devi capire come gestire questo fuoco che divampa con forza. Goditi i risultati che già ci sono.

Scorpio dal 23/10 al 22/11

La configurazione mette in evidenza le tue doti di persuasione, dandoti alcune prove tangibili del fascino che eserciti sulle persone che ti circondano e di come, se calibrata e orientata in maniera

costruttiva, questa tua qualità può portarti risultati importanti, specialmente nel lavoro. Gioca questa carta: oggi c'è la Luna che ti aiuta ad affidarti al tuo inconscio, che fiuta e riconosce la strada.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Oggi la configurazione accende il tuo lato più appassionato e tumultuoso, spingendoti a muoverti con un entusiasmo che stenti a tenere a bada. Fai leva sugli amici e cerca di creare un'alleanza con loro, n questo momento la dimensione collettiva i potrebbe favorirti. Modera però le richieste economiche e le spese, che qualcosa potrebbe indurti a esagerare. Una certa moderazione può essere d'aiuto.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Il gioco incontrollabile dei pianeti oggi ti spinge a farti avanti in prima persona nel lavoro, rendendoti protagonista di una sfida indubbiamente ambiziosa e che richiede grande dispendio di energie. Ma in realtà è proprio impegnandoti in questo compito di grande portata che riesci a ridurre l'effetto della tensione che ti senti addosso e che rischia quasi di esplodere. Usala in modo costruttivo.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La Luna è ancora nel tuo segno e oggi viene a trovarsi in opposizione a Venere, evidenziando così i mille capricci delle emozioni e l'altalena incontenibile dei sentimenti. Abbandonati se puoi a questo gioco, accettando il fatto che non hai la possibilità di esercitare nessun tipo di controllo. L'amore potrebbe fare di te il suo giocattolo per un giorno. Ma tutto sommato non è poi così spiacevole...

Pesci dal 20/2 al 20/3

La configurazione ha mille sfaccettature ma questo è un aspetto per te facile da gestire. Sei un segno doppio e meglio di nessuno sai barcamenarti con le contraddizioni. La sfera relazionale è protagonista di tendenze opposte tra loro o quantomeno discordanti, che tu vivi con un atteggiamento che tende a espanderne le manifestazioni. In amore tutto è un po' esagerato, o forse è solo una percezione?

LOTTO					
ESTRAZIONE DEL 04/09/2025					
Bari	42	63	35	10	87
Cagliari	54	70	14	21	23
Firenze	37	40	58	64	28
Genova	9	69	63	36	64
Milano	79	57	10	85	88
Napoli	53	54	50	13	62
Palermo	73	36	86	31	32
Roma	57	24	13	85	78
Torino	24	2	77	81	13
Venezia	72	86	51	50	25
Nazionale	72	62	29	9	81

SuperEnalotto Jolly					
5 45 16 38 83			63 46		
MONTEPREMI JACKPOT					
49.669.530,23 €			45.784.887,83 €		
6	- €	4	462,68 €		
5+1	- €	3	29,62 €		
5	54.385,00 €	2	5,50 €		
CONCORSO DEL 04/09/2025					
SuperStar Super Star 83					
6	- €	3	2.962,00 €		
5+1	- €	2	100,00 €		
5	- €	1	10,00 €		
4	46.268,00 €	0	5,00 €		



NEL FIORETTO

Scherma paralimpica, oro iridato per Mogos. È l'erede di Bebe Vio

L'Italia è ancora d'oro ai Mondiali paralimpici di scherma. Andreea Mogos si prende il titolo iridato nel fioretto femminile categoria B di cui era detentrica Bebe Vio, che a Iksan (Corea del Sud) è capo delegazione azzurro e subito dopo la finale ha festeggiato tra mille emozioni il

primo oro individuale in carriera della sua amica e compagna di squadra. Lacrime di gioia per la torinese Mogos che ha sconfitto 15-7 la cinese Su Kang riportando il tricolore sul gradino più alto del podio 24 ore dopo il trionfo del team di sciabola maschile.



Venerdì 5 Settembre 2025
www.gazzettino.it

RINGHIO
Il ct della Nazionale, Rino Gattuso, subentrato a Spalletti dopo le sfide con Norvegia e Moldavia. Il nuovo commissario tecnico farà il suo esordio stasera, a Bergamo, contro l'Estonia, in uno stadio tutto esaurito

LA NAZIONALE

BERGAMO Altro giro, altra corsa. Il Mondiale ci aspetta, il sogno azzurro torna a essere vivo. L'Italia è al suo terzo tentativo, e stavolta si aggrappa a Rino Gattuso. Che dell'azzurro conosce tutte le sue sfumature, avendolo indossato fin da bambino, da ambizioso ragazzino di Calabria cooptato dal sergente Francesco Rocca, fino a toccare le 73 presenze in Nazionale maggiore e a gustarsi una Coppa del Mondo vinta da protagonista. Era Ringhio all'epoca, più istintivo di oggi, ma sempre sincero, trasparente. Oggi il vestito è diverso. «Per dare la carica, da giocatore mettevo le mani addosso a qualcuno, facendo delle sciocchezze, oggi faccio l'allenatore e non potrei permettermelo. Se accadesse me ne tornerei a casa, coi cani. Devo mantenere la calma. Datemi retta: era più facile da calciatore», ci scherza sopra Rino, per stemperare l'emozione per la notte che precede il suo primo esame da ct. «Ma ciò che non mi fa dormire sono i pensieri, le responsabilità, i giocatori da mandare in campo. Prima della partita guarderò la tribuna, la mia mamma e mio papà, ripenserò a mia sorella. Poi c'è la gara e cominciano i pensieri, quelli che ti tolgono il sonno. È un orgoglio essere qui, ma l'emozione finisce all'inno».

I PREDECESSORI

Gattuso sente il peso sulle spalle, che sono larghe e devono coprire gli annosi vizi di questa Nazionale. Che si perde talenti pian piano, si arrangia con quel che può e piange per i fallimenti. «Non si gioca più negli oratori, non ci sono i bambini che si di-

L'ALLENATORE CARICA: «C'È BISOGNO DI CORAGGIO L'ANSIA DOBBIAMO METTERLA ALLE SPALLE E IO NON HO TEMPO DI EMOZIONARMI»

LE SCELTE

BERGAMO A volte non serve perdere troppo tempo su questioni tattiche, anche se stasera vedremo un'Italia impostata diversamente rispetto a quella di Spalletti. Gattuso una scelta netta l'ha fatta: tornare alla difesa a 4. Ma gli interpreti non si discosteranno troppo dal recente passato e questo non possiamo sapere se si rivelerà positivo o meno. Rino ha sì lavorato sui movimenti, si è soffermato su quelli di ogni singolo reparto, ma i giorni a disposizione per comprendere e per comprendersi non sono stati molti, meglio alleggerire la testa, fornendo pochi principi ma essenziali. È stato più facile lavorare sulle motivazioni, che nel recente passato sono venute meno. Recuperare i calciatori che nell'ultima apparizione, a giugno contro la Norvegia e la Moldavia, sono stati assenti pure essendo presenti, e ci riferiamo al blocco Inter, arrivato nelle mani



SOGNO MONDIALE TOCCA A GATTUSO

► Stasera a Bergamo contro l'Estonia esordisce il nuovo ct, che sente la responsabilità di rialzare il calcio italiano e portarlo a Usa 2026: «Serve una squadra più sporca che bella»

vertono per strada. Ecco perché di talento ce n'è sempre meno». E forse per questo, dal 2014 c'è la fuga dai Mondiali. Un bel problema. Roberto Mancini vince un Europeo e poi cicca Qatar 2022, Spalletti fa il sergente e poi l'amico ma viene sedotto e abbandonato alla prima disavventura, e

quello schiaffo rimediato in Norvegia lo scorso giugno ha fatto riapparire i vecchi fantasmi, materializzatisi già con Gianpiero Ventura. Suo il peccato originale, il primo grande no al Mondiale nel 2018. Gattuso comincia oggi la sua avventura in panchina, guidando un'Italia impaurita

contro l'Estonia che nel ranking occupa il posto numero 126 e che in ventotto partite ha vinto solo 4 volte, perdendone 19, mentre con noi ne ha perse 7 su 7. Non un avversario irresistibile, ma di questi tempi non si sa mai. «Da giocatore ne ho fatte di figuracce contro le così dette

piccole. Non bisogna sottovalutare nessuno. Voglio che la mia squadra sia più sporca che bella, che giochi all'attacco, ma con la testa. Senza ossessioni, né ansie», un'Italia in perfetto stile Gattuso. Cuore, personalità e per ora basici principi tattici. Si gioca a Bergamo, dove l'Ita-

Kean più Retegui, la tentazione di Rino Barella rinato: «Abbiamo nuovi stimoli»

La situazione del Gruppo I

Lunedì a Debrecen la sfida con Israele Norvegesi ancora a punteggio pieno

La situazione del Gruppo I dell'Italia
La classifica: Norvegia 12 punti (4 partite), Israele 6 (3), ITALIA 3 (2), Estonia 3 (4), Moldavia 0 (3).
Il programma
Oggi: Moldova-Israele e Italia-Estonia.
Lunedì 8 settembre: Israele-Italia.
Martedì 9 settembre: Norvegia-Moldavia.
I prossimi impegni dell'Italia
Sabato 11 ottobre: Estonia-Italia
Martedì 14 ottobre: Italia-Israele
Giovedì 13 novembre: Moldova-Italia
Domenica 16

novembre: Italia-Norvegia.
La formula:
Le 55 Nazionali europee suddivise in 12 gironi, da 4 e 5 squadre. Le 12 prime classificate si qualificheranno alla Coppa del Mondo 2026. Altre 4 si aggiungeranno dai play off, che metteranno di fronte le 12 seconde classificate dei gironi e le 4 vincitrici dei gruppi di Nations League non già qualificate. Le 16 daranno vita a 4 minitornei da 4 squadre si svolgeranno con semifinale e finale in gara unica a marzo 2026.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Così in campo



lia non si presenta da 5 anni: c'è il sold out. Tanto per cambiare, si parte rincorrendo: la Norvegia ha più punti (12 contro 3), migliore differenza reti (+11 e -1) e più partite giocate (4 contro due), ma serve il primo posto nel Gruppo I se si vogliono evitare i playoff (difficilmente evitabili, però), nel tempo diventati un incubo (Ventura uscì con la Svezia, Mancini con la Macedonia). Serve coraggio e quella leggerezza che ci ha consentito di vincere l'Europeo in faccia ai padroni casa dell'Inghilterra, 4 anni fa, non 25. Rino sta cercando di togliere pressioni alla squadra, per ora non chiede le goleade, ma vittorie convincenti. I gol arriveranno e a novembre, quando la Norvegia verrà a San Siro per lo spareggio finale, si faranno i conti. «La differenza la fa la testa, la squadra, la fame. Non avere paura di sbagliare. E se si sbaglia, la pezza bisogna metterla da soli. La nostra storia ci ha insegnato a soffrire. Parliamo sempre di senso di appartenenza, ma il fatto di essere squadra è la componente più importante. Ci siamo spesso fatti belli per il collettivo, per lo stare bene insieme, per non aver mollato mai, per mostrare sempre orgoglio. Tutto questo non deve mancare poiché penso faccia parte del nostro dna. Abbiamo un compito difficilissimo, ma ce la metteremo tutta per arrivare al nostro obiettivo». Il Mondiale che tutti vogliono. Anzi, ormai pretendono.

Alessandro Angeloni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Locatelli? Tonali e Barella appaiono sicuri; davanti, Politano da una parte, Zaccagni dall'altra con Kean (che a giugno si era infortunato), più Retegui. Le varianti portano il nome di Raspadori, con cui il sistema di gioco può diventare 4-2-3-1 nel caso di rinuncia a un centrocampista, oppure un 4-2-4 se ci saranno due centravanti. Siamo ai numeri, ma cambia poco. Scamacca è tornato a casa, il dolore al ginocchio non era scomparso; Pio Esposito sogna l'esordio, così come Fabbian, che Gattuso stima e lo considera come alter ego di Frattesi, capocannoniere con Spalletti. Barella è uno degli uomini di maggior prestigio di questa Nazionale, da lui Gattuso si aspetta tanto. E Nicolò si dice pronto: «Il Mondiale mi manca, ce lo meritiamo. Per vincere serve senso di appartenenza, qui s'è fatta la storia e dobbiamo onorarla. Sensazioni rispetto al passato? Ci sono stimoli nuovi».

A.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FOCUS

Little Italy è diventata Big, se non Huge, enorme, già prima del primo derby azzurro nei quarti Slam di martedì agli US Open di New York. L'acme del Rinascimento del tennis azzurro. Annunciato dalle semifinali del Roland Garros 2018 di Marco Cecchinato, dopo 40 anni di buio nei grandi tornei maschili, le 4 Fed Cup vinte dalle ragazze nel 2006-2013 e lo storico Roland Garros 2010 di Francesca Schiavone. Transitato per le imprese al vertice di Matteo Berrettini. E quindi esploso con la stupefacente finale donne degli US Open 2015 di Flavia Pennetta e Roberta Vinci, con l'oro olimpico del doppio donne e col primo italiano al numero 1 della classifica mondiale, Jannik Sinner. Il neo 24enne altoatesino campione di quattro Majors da Melbourne 2024, finalista Slam a partire dagli Us Open di 12 mesi fa fino all'epico trionfo di Wimbledon, che oggi a Flushing Meadows, sulla scia di 26 partite vinte di seguito sul cemento nei Majors, incrocia da campione uscente e favorito Felix Auger Aliassime (1-2 nei precedenti, ma l'ha dominato il 18 agosto a Cincinnati). Forte della prova-mostre con Lorenzo Musetti (6-16-4-6-2). L'altra semifinale è quasi un classico: Alcaraz contro Djoković.

IL VECCHIO LEONE

E se Carlitos Alcaraz, così insolitamente concreto e concentrato nei primi dieci giorni degli US Open, motivatissimo dall'obiettivo di scalzare Jannik Sinner dal trono della classifica, ripiombasse nelle semifinali di oggi nel suo viziato più pericoloso proprio contro Novak Djokovic? Se si sentisse troppo forte e giovane e pimpante, coi suoi 22 anni prorompenti di vitalità, contro lo spelacchiato 38enne lupo del tennis e volesse mostrarlo al mondo con inutili gigionerie? Per scherzare col fuoco col diavolo s'è già bruciato nel bilancio di 3-5 col primatista di 24 Slam. Al primo impatto col Djoker, a Madrid 2022, l'erede di Rafa Nadal superò al foto-finish con 51 vincenti e tante smorzate irridenti il Campione di gomma, di cui avrebbe preso il posto pochi mesi dopo da più giovane numero 1 di sempre. Al Roland Garros 2023, era talmente sicuro di sé e talmente voglioso di spaccare, che fu preso da una crisi di panico e

DALL'ALTRA PARTE DEL TABELLONE LA SFIDA TRA ALCARAZ E DJOKOVIC: SPAGNOLO FAVORITO MA IL PASSATO SORRIDE A NOVAK

BASKET

Sarà la Slovenia l'avversario dell'Italia domenica negli ottavi di finale degli Europei di basket. Non è una buona notizia, ma intanto gli azzurri hanno vinto la quarta partita consecutiva nel proprio girone. C'era già poco da immaginare sull'ultimo impegno della Nazionale a Limassol, serviva una vittoria senza patemi contro Cipro in attesa di andare a Riga a giocarsi l'ottavo di finale contro gli sloveni, arrivati terzi nel gruppo D, quello più equilibrato di tutti gli altri. La stella dei Los Angeles Lakers ha trascinato i compagni nella decisiva vittoria contro Israele: 37 punti, 11 rimbalzi e 9 assist. Sarà lui, ma non solo lui, il pericolo numero uno da limitare. Si giocherà il 6 settembre, ancora da stabilire l'orario. Mentre esce clamorosamente la Spagna campione in carica di Scariolo, battuta dalla Grecia. E la vittoria azzurra è arrivata, 89-54, senza forzare ed evitando altri infortuni dopo quello alla caviglia destra di Niang che ha costretto il futuro giocatore della Virtus Bologna a fermarsi per essere pronto per la prossima partita, che sarà sicuramente più importante. Poco da dire sulla partita: Cipro segna il primo canestro,



L'ITALIA DEL TENNIS POTENZA MONDIALE

► Battuto Musetti, Sinner è in semifinale agli Us Open con Auger-Aliassime in un 2025 magico per il movimento azzurro. A fine stagione la Davis a Bologna: ma il numero 1 ci sarà?

quindi dai crampi in tutto il corpo, e crollò clamorosamente. Si riferisce poco dopo sorprendendo lui, in finale, il 7 volte campione di Wimbledon. Ma poi rimase a bocca aperta davanti alla sontuosa prestazione di resilienza ed efficienza al servizio di Novak nella finale-maratona di 3 ore e tre quarti di Cincinnati, la più lunga dell'ATP Tour. Peggio gli andò alle ATP Finals di Torino, quando sciupò una miriade di occasioni cedendo con un annichilente 6-3 6-2. Anche se s'è riscattato con gli interessi nella finale di Wimbledon, in appena tre set, la sconfitta subita sotto il traguardo dell'oro olimpico di Parigi, ha ricalcato tanti altri confronti con Nole 1 di

Serbia, sempre sull'orlo del precipizio ma sempre in grado di prodigiosi recuperi, sigillati da due tie-break. Una sconfitta che è rimasta nella testa di Alcaraz anche a gennaio agli Australian Open, quando lo spagnolo s'è distratto e illuso per i problemi fisici dell'avversario, fasciato, claudicante, lamentoso, ma ancora vincente. Con la sua asfissiante artiglieria da fondo, tenendo lontano dal campo l'allievo di Juan Carlos Ferrero.

TATTICA

Djokovic lamenta ancora problemi fisici e difficoltà di recupero dell'età: «Mi piacerebbe essere abbastanza in forma per giocare

e potenzialmente disputare 5 set con Carlos. So che sarà necessario il mio miglior tennis, ma non so se sarò all'altezza della situazione per come si sentirà il mio corpo». Alcaraz sembra ancora freddo: «Conosciamo tutti il gioco di Novak... Non importa che sia fuori dal Tour da Wimbledon. Sta giocando grandi partite. So che ha fame, conosco la sua ambizione di vincere di più».

ESEMPIO

Nel frattempo l'Italia si gode il boom del tennis. Da sport e da federazione maglia nera, la rivoluzione varata da Angelo Binaghi e dai suoi amici dall'alba del 2000 ha trasformato la FIT in FITP (ag-

gregando il padel) in una azienda-leader e invidiata dal mondo intero. E da quest'anno, a Bologna, il 18-23 novembre, l'Italia ospita, fino al 2027, la fase finale di Coppa Davis. Chissà se, all'indomani delle ATP Finals, dopo essere stato determinante negli ultimi due trionfi giocando singolare e doppio, Sinner darà la sua disponibilità. Senza di lui il capitano Filippo Volandri dovrà fare altre scelte. E certamente l'Italia sarà molto più vulnerabile anche se la formula di 4 singolari e un doppio potrebbero esaltare ulteriormente le star azzurre. Magari con un Berrettini in più.

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Europei, per l'Italia l'avversario più duro Agli ottavi trova la Slovenia di Doncic

subisce un parziale da 19-0, prova a rientrare ad inizio secondo periodo con sei punti in fila, ma un time out di Pozzecco rimette le cose a posto. Al riposo lungo è già 40-19 e la partita di fatto è finita lì. Il secondo tempo serve per fare qualche esperimento e ritrovare Danilo Gallinari, oltre venti minuti in campo e 12 punti con tre triple segnate, e Gabriele Procidia, le prime tre partite in panchina, 8 punti e tre rimbalzi. Molto bene, come sempre, Momo Diouf, 12 punti e 10 rimbalzi, e soprattutto Matteo Spagnolo, che parte forte con sette punti segnati nei primi cinque minuti, e chiude con 13 punti, sette rimbalzi e cinque assist. Verrà nominato miglior giocatore della partita.

FACILE VITTORIA SU CIPRO (89-54) ANCORA DIOUF IN EVIDENZA E AZZURRI SECONDI NEL LORO GIRONE



MATTEO SPAGNOLO Migliore in campo contro Cipro e 13 punti

Un premio per l'Italia che chiude il gruppo C con quattro vittorie e una sola sconfitta, quella iniziale contro la Grecia, trascinata da un sontuoso Giannis Antetokounmpo e un tifo incredibile anche da parte dei ciprioti.

NUOVA CONSAPEVOLEZZA

L'Italia lascia Cipro con piena consapevolezza dei propri mezzi: le vittorie contro i padroni di casa, applausi per loro, ma sempre sconfitti, Georgia e Bosnia e Erzegovina (qualificata anch'essa per Riga) erano in programma, meno quella contro la Spagna, campione d'Europa in carica, giocando una partita di grande intensità. Quella che vuole Pozzecco da questo gruppo, tecnicamente forse inferiore di altri, ma capace di giocare con cuore e grinta. Niang e Diouf sono il "nuovo che avanza", Fontecchietti il realizzatore, Spissu e Ricci e capitano Melli le garanzie. Contro la Slovenia il livello dovrà necessariamente salire, ma l'Italia può giocarsela.

Marino Petrelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Formula 1

Ferrari a Monza: adesso o mai più E Leclerc spera in Hamilton



LECLERC Ha vinto nel 2024

Arriva Monza, la Formula 1 è in festa. E non solo l'Italia che ospita il suo gran premio: tifosi di tutto il pianeta s'inclinano davanti a quello che è considerato "il tempio della velocità". Il circuito del Parco resta quello dove si raggiungono le medie più elevate e, grazie agli assetti "scarichi" che impone, anche le andature di punta più impressionanti. Nel 2005 in gara Kimi Raikkonen con la McLaren superò i 370 orari in fondo al rettilineo dei box. Il compagno di squadra Pablo Montoya che vinse la corsa, però, in prova si era spinto fino a 372 km/h. Il più rapido di tutti nel tempo sul giro secco resta invece uno dei re dell'Autodromo Municipale: Lewis Hamilton, che ha trionfato 5 volte sulla pista alle porte di Milano (come lui solo Michael Schumacher), nel 2020 conquistò la pole in "1'8"887 alla fantastica media di 264,362 km/h. Per il baronetto inglese sono altri tempi e oggi si calerà nella Rossa in una situazione che non avrebbe mai immaginato.

IDOLO DEI TIFOSI

Il campionissimo non è ancora salito sul podio da quando è approdato a Maranello e domenica avrà 5 posizioni di penalizzazione sullo schieramento di partenza. Vincere non sarà affatto facile, ma anche solo spruzzare champagne dal podio appare un'impresa. Sia come sia, la Ferrari si presenta a Monza con i due piloti più accreditati su questo particolare tracciato. Come potrebbe non essere il secondo gran premio di casa per Charles? Il Gran Premio d'Italia ha un sapore particolare che lui conosce a fondo dal 2019, anno di esordio con il Cavallino. Sei anni fa Leclerc sbarcò nel Parco da giovanissimo vincitore del Gran Premio di Spa e, con una gara magnifica, riuscì a piegare proprio Lewis al tempo alfiere dell'invincibile Mercedes. Ma Charles ha ricordi più recenti a Monza dove riuscì a dominare anche lo scorso anno con una gara tutta di strategia contro le McLaren già molto rampanti.

TATTICA DELLA SCIA

Vista anche la penalizzazione di Lewis, il team potrebbe decidere di utilizzare la "tattica della scia" in qualifica chiedendo all'inglese di tirare Charles. Sui lunghi rettilinei del Parco non è impossibile superare, ma partire davanti è sempre un gran vantaggio. «Qui è fantastico in ogni caso, non ne abbiamo parlato, ma se servisse sono pronto ad aiutare Charles», a dichiarato Hamilton. «Lo scorso anno avevamo pochissime chance, ma siamo riusciti a vincere, ci riproveremo anche nel weekend. Si può vincere anche da una posizione di svantaggio...».

Giorgio Ursicino

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«QUESTO PATRIMONIO DEGLI ULIVI MONUMENTALI DELLA PUGLIA È IMPORTANTE QUANTO IL COLOSSEO DI ROMA. SAREBBE UNA TRAGEDIA INCOMMENSURABILE PERDERE UN PATRIMONIO UNICO AL MONDO»

Helen Mirren, attrice premio Oscar (a proposito della devastazione da xylella)

La frase del giorno

G

Venerdì 5 Settembre 2025
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e gli altri

L'illusione che l'uomo solo al comando sia una soluzione trova terreno fertile in questa fase di post globalizzazione

Roberto Papetti

Caro direttore, il nuovo ordine internazionale proposto da Xi Jinping, Putin e, un po' più al traino, dall'indiano Modi, rischia di essere tremendamente efficace in termini di offerta ai paesi asiatici ed africani in termini strategico militari ed economici, data la loro ingente riserva di materie prime oggi fondamentali. Oltre l'uomo solo al comando, più o meno della provvidenza, qui siamo proprio all'ultimo stadio dell'autocrazia o democrazia: l'egocrazia. Che a suo modo ha attecchito pure negli Usa con Trump. Siamo oltre il ritorno all'età degli imperi richiamata da qualcuno: l'età delle "egocrazie" è più complessa e pone seri problemi anche ai teorici delle relazioni internazionali. Le egocrazie, infatti, dopo aver sfruttato le

oligarchie (in Russia) e "l'arricchitevi" di Deng Xiaoping in Cina (correva l'anno 1989 e, a Piazza Tienanmen, pure il sangue), si sono agglutinate e asservite – dopo un'accurata selezione dei più spavaldi – attorno alla leadership estrema dell'uomo solo al comando. Non meraviglia che a Shanghai si sia voluto dare un volto nuovo alla "pax globalis euroasista". L'Occidente non è né morto, né decadente, ma sicuramente frammentarietà, litigiosità e qualità non eccelsa di alcuni politicanti sedicenti statisti, ne sta compromettendo la capacità di reazione e di contrattacco; e la sirena euroasista di Shanghai non manca di affascinare qualche governante neopopulista, immemore di ciò che fu il Patto di Varsavia.

Lettera firmata

Caro lettore, l'individualismo assoluto e sfrenato è uno dei tratti distintivi del nostro tempo. L'egocrazia ne rappresenta la deriva e l'applicazione sul piano politico e collettivo. È l'individualismo elevato a sistema, il narcisismo che si impone anche sulla logica delle istituzioni. Spesso aiutato e agevolato da un utilizzo spregiudicato delle piattaforme digitali. La diffusione dell'egocrazia, tanto nella variante autoritaria, quella impersonata da Xi e da Putin, quanto nella variante democratica, quella impersonata da Trump, è con tutta evidenza uno dei sintomi della crisi della democrazia e della sua difficoltà a dare risposte rapide ed efficaci alle dinamiche sempre più complesse delle società

contemporanee. L'illusione che l'uomo solo al comando possa rappresentare la soluzione a queste difficoltà non è nuova né particolarmente originale, ma trova in questa fase storica, nel pianeta della post-globalizzazione, un terreno particolarmente fertile. Non è semplice per popolazioni che hanno una scarsa cultura ed esperienza democratica, resistere alla fascinazione dell'ego leader che propone soluzioni (apparentemente) semplici a problemi complessi, purché gli si assicuri fedeltà. Aldilà e al di sopra di regole ed equilibri fra poteri. Per l'Europa e il ruolo che vorrebbe e dovrebbe avere nel mondo è una sfida insieme difficile ed insidiosa. Ma senza alternative. Perché quando a comandare è l'ego, a perdere è la libertà di tutti.

Lavoro

Imprese e lavoratori devono cambiare

Nei giorni scorsi il presidente di Confartigianato Treviso, viste le difficoltà di reperire manodopera, ha provocatoriamente suggerito di ridurre la durata dell'indennità di disoccupazione (Naspi). La tesi è che in questo modo si costringono i disoccupati a cercare lavoro. Tesi non nuova e dura a morire; ricordo che già in passato lo stesso discorso si faceva per la durata della cassa integrazione guadagni, poi ridotta con il jobs act; qualche anno fa andava di moda colpevolizzare i percettori del reddito di cittadinanza (abrogato dall'attuale Governo), ora si propone di ridurre la Naspi che, tra le altre cose ha sostituito nel 2015 l'indennità di mobilità, introducendo un unico istituto per chi perde involontariamente il lavoro. Semmai pensando al settore turistico e ai lavoratori stagionali, bisognerebbe incrementare la durata della Naspi. Infatti per gran parte dei lavoratori l'attività stagionale non dura oltre i 4/6 mesi, ciò significa che al massimo si prendono 2/3 mesi di disoccupazione. E per i restanti mesi con cosa si vive, considerando anche che nella maggior parte dei casi l'indennità non supera i mille euro netti mensili?

Ho l'impressione sempre più netta che non si vogliano fare i conti con una realtà in profondo mutamento ormai da anni a partire dal drastico calo demografico. Non c'è più "quell'esercito di riserva di marxiana memoria", le imprese devono prenderne atto e cambiare strategie.

Sono problemi strutturali che vanno affrontati in tutt'altro modo, pena l'inevitabile riduzione della base produttiva nella nostra Regione e

nel Paese. La contrattazione collettiva (organizzazioni datoriali e Cgil Cisl Uil) va rafforzata in entrambi i livelli, con un sistema di relazioni sindacali nuove che affrontino fino in fondo i cambiamenti epocali che abbiamo di fronte.

Il cambiamento riguarda tutti, imprese e lavoratori. Le imprese devono pagare di più e meglio i lavoratori e le lavoratrici spingere sull'innovazione per dare opportunità di lavoro più qualificate e fare tanta formazione.

Fabrizio Maritan
Eraclea (Venezia)

Democrazia

Non è concepita per un mondo iperconnesso

Se la democrazia e conseguentemente lo stato di diritto sono basati su un giusto equilibrio tra diritti e doveri, allora oggi possiamo dire che il sistema democratico si sta sgretolando.

La democrazia forse non è stata concepita per funzionare in un sistema iperconnesso come quello attuale, dove in tempo reale, grazie ai "social", tutti sanno di tutti, tutti imitano tutti (nel bene e anche nel male), tutti soffrono di condizionamenti ed "allucinazioni", trasformando diritti in arbitrii. E tutti possono essere controllati da pochi. Non è difficile vedere oggi che la maggior parte dei Paesi nel mondo non sono democratici (o fintamente democratici). Anche in Europa il virus della non-democrazia sta progressivamente infettando le sue Nazioni.

E negli Stati Uniti l'attuale presidente (grazie ad un uso strabordante dei suoi poteri) sta tentando di mettere sotto controllo la Magistratura e la Federal Reserve.

Il fatto è che il sistema economico e finanziario oggi funziona molto meglio nei regimi autocratici, dove il dissenso ed il pluralismo di idee sono noiosi ostacoli al raggiungimento degli obiettivi prefissati dall'autorità in accordo con i potentati economici.

Lettera firmata

La Guerra a Gaza

I palestinesi vittime due volte

La mia idea, magari sbagliata, è che il povero popolo palestinese, sia da tempo, due volte vittima. Di Israele e del mondo arabo. La riprova ne è che, mentre nei paesi occidentali, ci sono tantissime manifestazioni per la pace, nei paesi arabi non mi sembra che ce ne siano state a dimostrazione, a mio modesto parere, che i vicini di casa di Israele siano in un certo modo contenti del "lavoro sporco" israeliano in funzione anti Iran.

Alvise Lorenzo Sandi

Geopolitica

Noi che credevamo alla pace per sempre

Siamo arrivati al ridicolo, l'aereo che trasportava Ursula von der Leyen è dovuto atterrare con ricorso alle carte geografiche, perché il gps non funzionava più e si sospetta che ci fosse lo zampino dei russi, anche se loro negano ogni responsabilità. In ogni caso questo episodio meglio di tante parole ha messo in evidenza lo stato in cui versa l'Unione dal punto di vista della sua sicurezza e quella dei suoi cittadini, basta un soffio per dimostrargli l'impotenza. Per anni si è dormito il sonno dei giusti, pensando che ormai il mondo sarebbe stato in pace per sempre,

per cui ci si poteva concentrare sui tappi delle bottiglie e sulle politiche green che hanno contribuito a mettere in crisi le industrie automobilistiche europee, come conseguenza di una avventata decisione sul superamento delle auto con motore a combustione interna. L'Unione dieci anni or sono abbandonò il progetto di sviluppo della comunicazione satellitare, lasciando campo libero solo a Musk e mai prese in considerazione qualsiasi ipotesi di impegno nella innovazione tecnologica piuttosto che nella ricerca delle terre rare, mentre la Cina ne faceva incetta in Africa. Anche Trump con i dazi usati come una clava contro gli altri Paesi, compresa l'Europa, di cui ha percepito la debolezza e quindi li ha imposti su buona parte dei suoi prodotti. L'incontro della presidente della Commissione in Scozia con Trump, dove lui stava giocando a golf, sottolineando anche così il vassallaggio dell'Europa, il cosiddetto accordo raggiunto è stato un atto di sottomissione dell'Unione e non una trattativa.

Trump vuole che il debito americano lo paghiano noi e ci impone anche di non tassare le aziende americane big tech e noi accettiamo senza battere ciglio. Subiamo tutto questo come una vera umiliazione per chi abbia ancora un briciolo di dignità ed orgoglio. I Paesi dello Sco (Organizzazione per la Cooperazione di Shangai) si sono trovati a Tianjin in China, rappresentano il 41% della popolazione mondiale, loro parlano di governance globale alternativa all'Occidente, nel cosiddetto occidente invece assistiamo agli Us che attaccano l'Europa che è forse l'unico alleato che le è rimasto. Naturalmente l'Europa non ha nulla da dire neanche riguardo alla strage in atto a Gaza.

Mala tempora currunt.

Pietro Balugani

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 04/09/2025 è stata di 37.197 copie

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948



TikTok

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisciVenerdì 5 Settembre 2025
www.gazzettino.it

L'editoriale

Pragmatico e visionario:
ha inventato il made in Italy

Mario Ajello

Ha rifatto la vetrina dell'Italia: via il vecchiume anni '70 e avanti con il fashion del decennio della Milano da bere. Ha cambiato il colore dell'Italia Giorgio Armani: via il grigio degli anni di piombo e avanti con il nero pret-a-porter e post-ideologico! Ha capito il bisogno globale di bellezza e lo ha fatto diventare Made in Italy. Ha considerato che, a livello internazionale, non c'è nulla di più attrattivo, dal Rinascimento in poi, dello stile italiano e lo ha rinnovato e rilanciato in un mix, fantastico e tutto suo, di pop e di glamour. Gli opposti? In Armani facevano sintesi e, verrebbe da dire, una sintesi da egemonia culturale. Post-gramsciana ma, in senso craxiano, socialista.

Armani ha visto prima di tanti che la classica industria pesante non avrebbe avuto troppo futuro e si è applicato («Non sono un genio, sono solo un lavoratore serio», così diceva) al soft power, alla potenza dell'immagine che è sostanza, all'arte della manifattura di qualità e la sua ha scombuscolato i generi e il gender in una società che fino agli anni '80 era ingessatissima. Ecco, questo era lui: «Elimino le differenze tra uomo e donna. Ho dato all'uomo la scioltezza, la flessuosità, la morbidezza della donna. E alla donna il comfort, l'eleganza dell'uomo. Io destrutturo, ammorbidisco». Stiamo parlando insomma di un rivoluzionario.

Se Raf cantava «Che cosa resterà degli anni '80», Armani ha insegnato a tutti come entrare e come vivere negli anni '80. Con una giacca destrutturata, per esempio. E non si sta parlando solo di moda – parlare di Armani significa parlare di tutto e di tutto insieme: arte, comunicazione, cinema, sociologia, sport, politica in senso non partitico, identità, tradizione, innovazione, industria e immaginario, persona e Paese – ma si sta spaziando su una vastità di temi che sono quelli che hanno fatto di lui, senza scomodare Leonardo da Vinci, un uomo universale.

Quando la copertina del Time lo consacrò come uomo dell'anno nel 1982, e nello stesso anno i ricavi della Giorgio Armani Spa raggiunsero 170 miliardi di lire strabiliando i mercati e spaventando la concorrenza, il suo tocco aveva già cambiato la storia. Alla metà dei Settanta, la generazione del boom economico si era affacciata al mondo del lavoro ma non voleva indossare gli indumenti assegnati da un secolo all'età adulta. La solita giacca. I soli completi rigidi, spesso rigati e rigorosi. Destruire tutto, ecco la svolta socio-politica, oltre che estetica e concettuale, di Armani.

La giacca perde di ruolo, non è più rigorosamente maschile o femminile, e si poppizze. Ridotta al solo involucro esterno, senza fodere, imbottiture, rinforzi, sagomature: e questa mobilità e fluidità



dell'immagine segna l'ingresso in una stagione del Paese in cui non c'è più la rigidità delle differenze di classe, svaniscono le contrapposizioni classiche – quando comincia a declinare il sindacato? A fine anno '70 e anche per opera di Bettino Craxi che di Armani era ammiratore ricambiato – e si cerca a tutti i costi l'innovazione e la modernità. Negli stili di vita e nel modo di vestire, oltre che in tutto il resto. E la forma Armani è stata adottata da professionisti, manager e celebrità, diventando il simbolo di potere elegante e discreto, sobrio e raffinato. Neo-contemporaneo, in sintesi.

Ed è anche il tempo, i famosi anni '80, in cui riemerge l'orgoglio per la patria. E così il Made in Italy, di cui Armani è stato forse il principale creatore, diventa grazie soprattutto alla moda il nostro biglietto vincente sullo scacchiere intercontinentale. Se l'Italia da allora ha saputo proporre e contrapporre un soft power fatto dell'influenza della sua cultura, dei suoi prodotti, del modello sociale e dello stile di vita, questa grande possibilità si deve molto a Armani. Il quale ha gettato l'Italia nel mondo – facendo di un Paese considerato negli anni '70

sull'orlo della guerra civile un brand ricercatissimo e vincente – e ha gettato il mondo in Italia. Come luogo di benessere e di volontà di bellezza da spargere ovunque. Ed Emporio Armani, la linea per i giovani nata nell'82, ha avuto una funzione emancipatrice per tutti.

Ha dimostrato Armani in tutta la sua parabola che l'etica della bellezza, delle relazioni, del capitale sociale e culturale determina anche buoni risultati economici e finanziari. E consegna al Paese di riferimento, il nostro, uno standing internazionale non facilmente raggiungibile attraverso altri mezzi. Per esempio quelli della potenza politica.

Pragmatismo e visionarietà: non è questa la chiave del futuro, oggi più che mai? Armani ha usato la chiave e ha aperto le porte dell'Italia. Non si chiuderanno ora che lui non c'è più, perché l'identità una volta che esiste non si perde e l'impronta di Armani è un segno di riconoscimento largo e inclusivo e una risorsa profondamente trasversale. Non era un uomo di parte, infatti, Armani. La sua storia si è intrecciata con quella di Craxi ma la oltrepassa. «La mia – così diceva – è una forma di politica silenziosa»: ossia agire con stile, discrezione e responsabilità sociale, senza clamore ideologico o fideistiche appartenenze.

A lui piaceva molto un racconto di Borges. S'intitola «L'artefice» e narra di un uomo che si propone il compito di disegnare il mondo. Anno dopo anno, arricchisce il suo diario di case, di navi, di giardini, di mezzi agricoli e di strumenti scientifici, di persone, di regni, di continenti. Alla fine del percorso, scopre che quel paziente labirinto di linee traccia l'immagine del suo volto. Ma il volto di Armani non è stato solo il suo. Ci ha disegnato a tutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

hai **Molto**
da scoprire

Ora c'è Molto di più.

MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia. Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì in edicola, allegati al tuo quotidiano.

Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.

Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Nuovo Quotidiano di Puglia

IL PRESENTE DOCUMENTO CONTIENE UN MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE E NON COSTITUISCE UN'OFFERTA O UNA SOLLECITAZIONE ALL'INVESTIMENTO NELLE OBBLIGAZIONI GOLDMAN SACHS TASSO FISSO CALLABLE 6,75%* IN DOLLARI STATUNITENSIS E 4,40%* IN EURO PAGATO AL RIMBORSO (LE "OBBLIGAZIONI")

PUBBLICITÀ

DUE NUOVE OBBLIGAZIONI
GOLDMAN SACHS
TASSO FISSO
CALLABLE
PAGATO AL RIMBORSO

* Cedola annua nella valuta di denominazione da intendersi al lordo degli oneri fiscali applicabili.



Le nuove **Obbligazioni Goldman Sachs Tasso Fisso Callable 6,75%¹ in Dollari Statunitensi e 4,40%¹ in Euro pagato al Rimbors** offrono agli investitori, oltre al rimborso integrale del Valore Nominale, una cedola annuale lorda pari al 6,75% in Dollari Statunitensi e al 4,40% in Euro corrisposta **in un'unica soluzione al Rimbors** delle Obbligazioni, previsto annualmente a discrezione dell'Emittente o a Scadenza, salvo il rischio di credito dell'Emittente.

Infatti, è prevista, annualmente, a partire dal primo anno fino al nono, la facoltà per l'Emittente di **rimborsare anticipatamente** le Obbligazioni al 100% del Valore Nominale maggiorato della cedola del 6,75%¹ in Dollari Statunitensi e 4,40%¹ in Euro moltiplicata per il numero di anni trascorsi dall'Emissione. Altrimenti, a Scadenza, le Obbligazioni rimborsano 100% del Valore Nominale più una singola cedola pari al 67,50%¹ del Valore Nominale in Dollari Statunitensi (ovvero 10 * 6,75%) e al 44,00%¹ in Euro (ovvero 10 * 4,40%).

In caso di rimborso anticipato, la durata delle Obbligazioni risulterebbe inferiore a 10 anni, con conseguente diminuzione dei proventi complessivi dell'investimento.

L'Emittente, a sua discrezione, potrebbe rimborsare anticipatamente le Obbligazioni, ad esempio, quando il proprio costo di rifinanziamento risulti più basso rispetto al tasso di interesse corrisposto dalle Obbligazioni. In tali circostanze gli investitori sono esposti al rischio di reinvestimento dell'importo ricevuto a titolo di rimborso dall'Emittente ad un tasso di interesse effettivo di mercato inferiore a quello delle Obbligazioni rimborsate.

È possibile acquistare le Obbligazioni sul Mercato Telematico delle Obbligazioni di Borsa Italiana S.p.A. (MOT, segmento EuroMOT) attraverso la propria banca di fiducia, online banking e piattaforma di trading online.

CODICE ISIN	XS2982296092	XS2982293156
VALUTA DI DENOMINAZIONE	Dollari Statunitensi (USD)	Euro (EUR)
VALORE NOMINALE	USD 100	EUR 100
CEDOLA FISSA ANNUALE LORDA PAGATA AL RIMBORSO	6,75% (4,995% netto ¹)	4,40% (3,256% netto ¹)
DATA DI EMISSIONE	04 agosto 2025	
DATA DI SCADENZA MASSIMA	10 anni (04 agosto 2035)	
EMITTENTE	The Goldman Sachs Group, Inc., Delaware USA	
RATING EMITTENTE	A2 (Moody's) / BBB+ (S&P) / A (Fitch)	

Avvertenze:

Prima dell'adesione leggere il prospetto di base redatto ai sensi dell'Articolo 8 del Regolamento Prospetti, approvato dalla Luxembourg Commission de Surveillance du Secteur Financier (CSSF) in data 03 aprile 2025 e notificato ai sensi di legge alla CONSOB in data 03 aprile 2025 (il "Prospetto di Base"), unitamente a ogni supplemento al Prospetto di Base, ed in particolare considerare i fattori di rischio ivi contenuti; i final terms datati 4 agosto 2025 relativi alle Obbligazioni (le "Condizioni Definitive") redatti ai sensi dell'Articolo 8 del Regolamento Prospetti. Le Condizioni Definitive e il Prospetto di Base sono disponibili sul sito www.goldman-sachs.it.

L'approvazione del prospetto non deve essere intesa come un'approvazione dei titoli offerti. L'Emittente si riserva il diritto di diminuire in ogni momento l'ammontare emesso cancellando il relativo ammontare di Obbligazioni che non risultassero ancora acquistate dagli investitori. Avviso di tale cancellazione delle Obbligazioni verrà dato sul sito di Borsa Italiana S.p.A.

Gli investitori sono esposti al rischio di credito dell'Emittente. Nel caso in cui l'Emittente non sia in grado di adempiere agli obblighi connessi alle Obbligazioni, gli investitori potrebbero perdere in parte o del tutto il capitale investito.

Gli investitori sono tenuti a consultare i propri consulenti in merito al regime fiscale applicabile all'acquisto, al possesso ed alla cessione delle Obbligazioni.

Il rendimento delle Obbligazioni dipenderà anche dal prezzo di acquisto e dal prezzo di vendita (se effettuata prima della scadenza) delle stesse sul mercato. Tali prezzi dipendendo da vari fattori, tra i quali i tassi di interesse sul mercato, il merito creditizio dell'Emittente e il livello di liquidità, potrebbero pertanto differire anche sensibilmente rispettivamente dal prezzo di emissione e dall'ammontare di rimborso. Non vi è alcuna garanzia che si sviluppi un mercato secondario liquido.

Il presente documento non contiene una descrizione completa di tutti i rischi relativi alle Obbligazioni. Si invitano gli investitori a leggere attentamente i fattori di rischio contenuti nei Final Terms e nel Prospetto di Base disponibili sul sito www.goldman-sachs.it.

Per maggiori informazioni sulle obbligazioni e i relativi rischi:

www.goldman-sachs.it

¹ L'aliquota di imposta italiana applicabile sui proventi derivanti dalle Obbligazioni, e vigente al momento dell'emissione, è pari al 26%. L'ammontare di tale imposta potrebbe variare nel tempo.

Disclaimer. Le Obbligazioni non sono destinate alla vendita negli Stati Uniti o a U.S. persons e la presente comunicazione non può essere distribuita negli Stati Uniti o a U.S. persons. Prima di investire, i potenziali investitori dovranno considerare l'adeguatezza al proprio profilo di investimento e, in caso necessario, consultare i propri consulenti fiscali, legali e finanziari nonché leggere attentamente i documenti per la quotazione. Senza il nostro preventivo consenso scritto, nessuna parte di questo materiale può essere (i) copiata, fotocopiata o duplicata in qualsiasi forma e con qualsiasi mezzo o (ii) ridistribuita.

© Goldman Sachs, 2025. Tutti i diritti sono riservati.



GLOBAL BANKING & MARKETS

**VIANELLO E SAMBIN
FRA SPRITZ, PISTOLE
E ARCOBALENI,
FRANCO ROSSATO
ALLA SECONDA PROVA**
A pagina XIV



**Festival
ComaCose
e Brancale
alla Fiera
della musica**
A pagina XIV



**La stagione
Ricco settembre a LeSerre
tra arte, natura e musica**
Oggi a Basaldella di Campoformido andrà in scena "La vita resistente", spettacolo a cura di Andrea Collavino e Marcela Serli.
A pagina XIV

Scontro frontale, muore 20enne

►L'incidente ieri all'alba a Pasion di Prato, sulla Pontebbana ►I soccorsi sono stati immediati ma non c'era nulla da fare
La vittima dello schianto è l'ex calciatore dell'O13 Aldo Maklaj L'impatto è stato troppo violento. Il ricordo: «Persona d'oro»



LA VITTIMA Aldo Maklaj

Un terribile incidente stradale è costato la vita ad Aldo Maklaj, ventenne residente a Udine, nella prima mattinata di giovedì 4 settembre. Pochi minuti dopo le 6, lungo la strada statale 13 "Pontebbana", tra i territori comunali di Campoformido e Pasion di Prato. L'auto condotta dal giovane si è scontrata frontalmente con un camion che sopraggiungeva in direzione opposta. L'impatto, avvenuto nei pressi dell'ingresso dell'aeroporto, è stato violentissimo: la vettura è rimasta distrutta e per il ragazzo non c'è stato nulla da fare. Era un ex calciatore dell'O13 di Faedis.

A pagina V

La protesta Il Comune spera in un dietrofront: «Dialoghiamo»



La polizia locale di nuovo in sciopero alla Maratonina

Di nuovo uno sciopero della Polizia locale di Udine. E di nuovo nel giorno della Maratonina. Era accaduto lo scorso anno, quando tutti i sindacati avevano indetto l'astensione dal lavoro. Stavolta, è il solo Sapol. Il Comune prova a ricucire.

De Mori a pagina VII

Stranieri «Minori difficili in comunità specifiche»

Strutture specifiche per i minori stranieri che richiedono particolari attenzioni, ma anche un maggior equilibrio fra i ragazzi di diverse provenienze nelle varie comunità di accoglienza, oltre a una verifica sui requisiti dell'età, per capire se veramente tutti quelli che dichiarano la minore età abbiano meno di 18 anni. Sono gli esiti del confronto in Prefettura del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica.

A pagina VII

Polemiche Italia-Israele le parole di Fedriga fanno discutere

«Le parole del Presidente Fedriga sulla situazione in Palestina sono gravi, sia per i contenuti inaccettabili che esprimono, sia perché schierano di fatto la nostra Regione, che lui rappresenta, in una posizione di aperto fiancheggiamento del governo israeliano», dice Moretuzzo, rincarando la dose, dopo che già Serracchiani era intervenuta il giorno prima.

A pagina VI

Vaiolo delle scimmie Sette contagiati in due diversi focolai

►Fortunatamente tutti i pazienti sono in condizioni non preoccupanti

Una famiglia di cinque persone (tre adulti e due bambini) e altri due soggetti sono risultati positivi al cosiddetto vaiolo delle scimmie, il virus mpox. Sei sono ricoverate all'ospedale di Udine, mentre un'altra è allo stato in isolamento fiduciario. Non è la prima volta che il virus si manifesta in Friuli Venezia Giulia.

All'origine di queste ultime occorrenze ci sarebbero due focolai diversi. Nel primo caso (in cui il virus proviene dall'Africa), è, per l'appunto, stata coinvolta la famiglia di cinque componen-

ti, fra cui due bambini, che si troverebbe in ospedale da un paio di settimane. Il secondo focolaio, invece, sarebbe stato importato da un altro Paese europeo, con insorgenza ad agosto scorso.

Fortunatamente, le persone contagiate, in tutti i casi, si trovano in condizioni sanitarie tali da non preoccupare i medici e restano sotto osservazione. I pazienti ricoverati vengono trattati con un antivirale di provenienza ministeriale.

A pagina VI

Calcio, Serie A Il gioiello Davis come un rinforzo dal mercato

L'operato della proprietà nel recente mercato sta suscitando consensi quasi unanimi, l'Udinese ne è uscita rafforzata, il dopo Lucca, Thauvin, Bijol (nonché il dopo Pafundi, Sanchez, Giannetti, Touré, Payero, Pizarro, Brenner), non fa paura perché nel frattempo sono cresciuti non poco Kristensen, soprattutto Atta. Ma è Davis che sta dando un gran segnale.

A pagina XI

amoleggere

fondazione
pordenonelegge

pordenonelegge
Festa del libro e della libertà
17 - 21 SETTEMBRE 2025

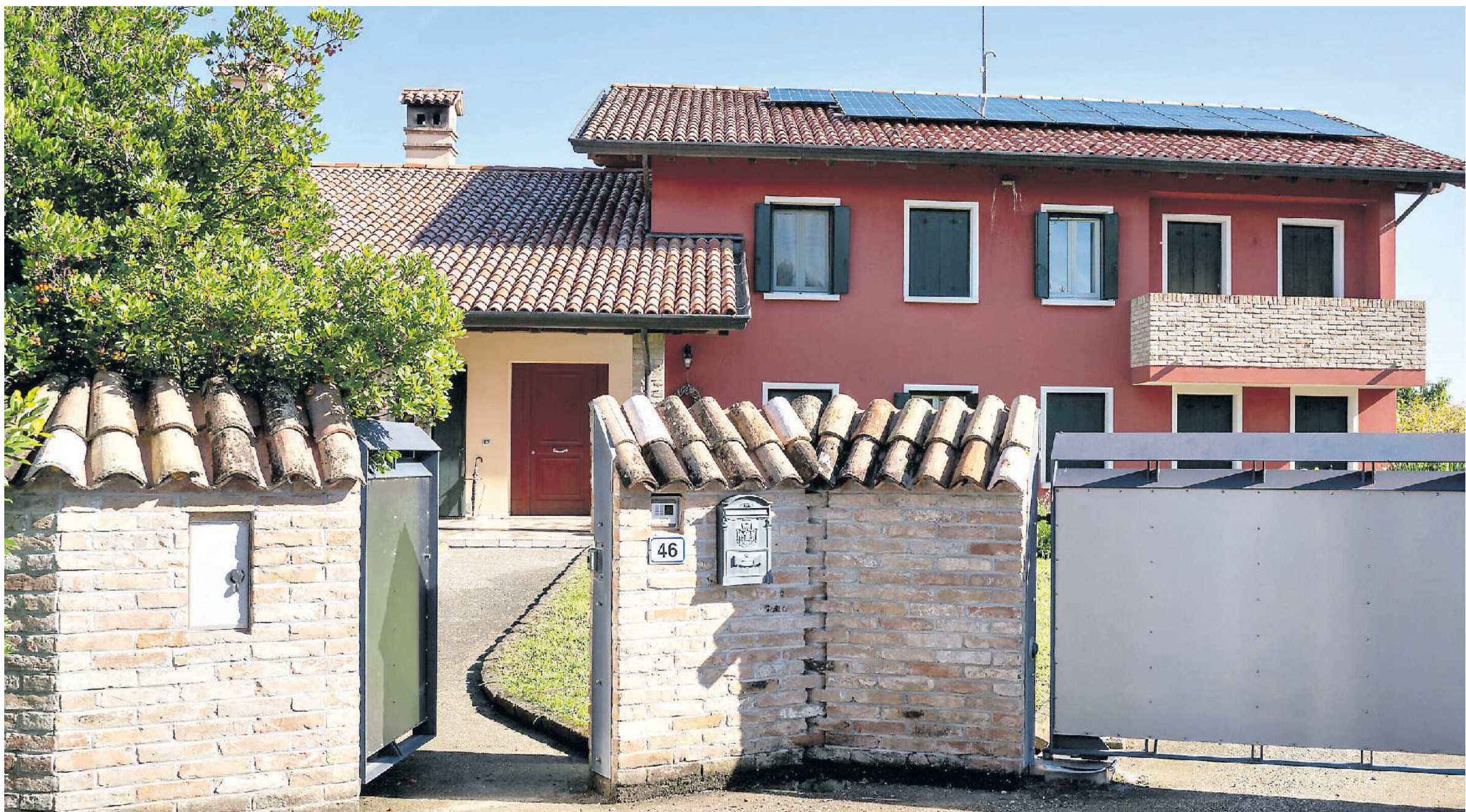
PORDENONE
Verso
Capitale
italiana
della
Cultura
2027

DM-BASSOCIATI+GLORIA MASUT

Basket Supercoppa La Gesteco contro Forlì

Ormai sono apparecchiate e attendono solamente l'arrivo dei commensali le Final Four della Supercoppa Lnp, che si terranno la prossima settimana al palaDeAndré di Ravenna. Ulteriori dettagli sul primo appuntamento ufficiale della stagione 2025/2026 sono stati resi noti dalla Lega Nazionale Pallacanestro, che ha attivato la prevendita.

A pagina XIII



Terrore a Brugnera

«Questa terribile rapina un nuovo dolore per noi»

LA PAURA

BRUGNERA «Sofia sta un po' meglio, ci stiamo riprendendo». Poche parole quelle di Valentina Silvestrin, la mamma della 19enne rapinata in casa a Maron di Brugnera dalle quali traspare la voglia di tornare alla normalità. La rapina in villa Polesello, storica famiglia di mobiliari, in via Taglio nel cuore di Distretto del Mobile, ha impressionato tutti e in queste ore alla famiglia stanno arrivando una marea di messaggi di vicinanza.

Un commando di 5 uomini la sera di martedì, intorno alle 19 ha fatto irruzione nella casa dove la giovane Sofia Polesello era sola: minacciandola con un coltello sono riusciti a farsi indicare dove la famiglia teneva gli orologi di marca e i preziosi. Sul bottino non c'è ancora una quantificazione ufficiale, come fa sapere mamma Valentina. E alla domanda sugli oggetti ricordi del marito, Andrea Polesello, scomparso nel 2023 a soli 50 anni chiarisce subito: «Mio marito è un dolore troppo grande. Non parlo di lui e dei suoi ricordi. È una cosa privata». Oltre quella ferita ora anche quei lunghi minuti di incubo vissuti dalla figlia: «Dolore che si aggiunge a altro dolore», dice Valentina.

Intanto procedono a 360 gradi le indagini dei carabinieri, che quella sera erano arrivati tempestivamente sul posto e che non stanno lasciando nulla di intentato per dare un volto ai responsabili. «Le indagini sono in corso», si limita a dire Valentina, sottolineando la bravura dei carabinieri.

L'AZIONE

Nel momento del blitz a villa Polesello, pioveva e anche forte quella sera. Il fratello Pietro aveva salutato Sofia e se ne era andato: la ragazza era rimasta sola in casa. È allora che è scattato il piano della banda. Non è chiaro se il gruppo abbia scavalcato la recinzione della villa: la certezza è che si sono fatti trovare già all'interno della proprietà e hanno bussato alla porta. La giovane ha aperto con fiducia, pen-

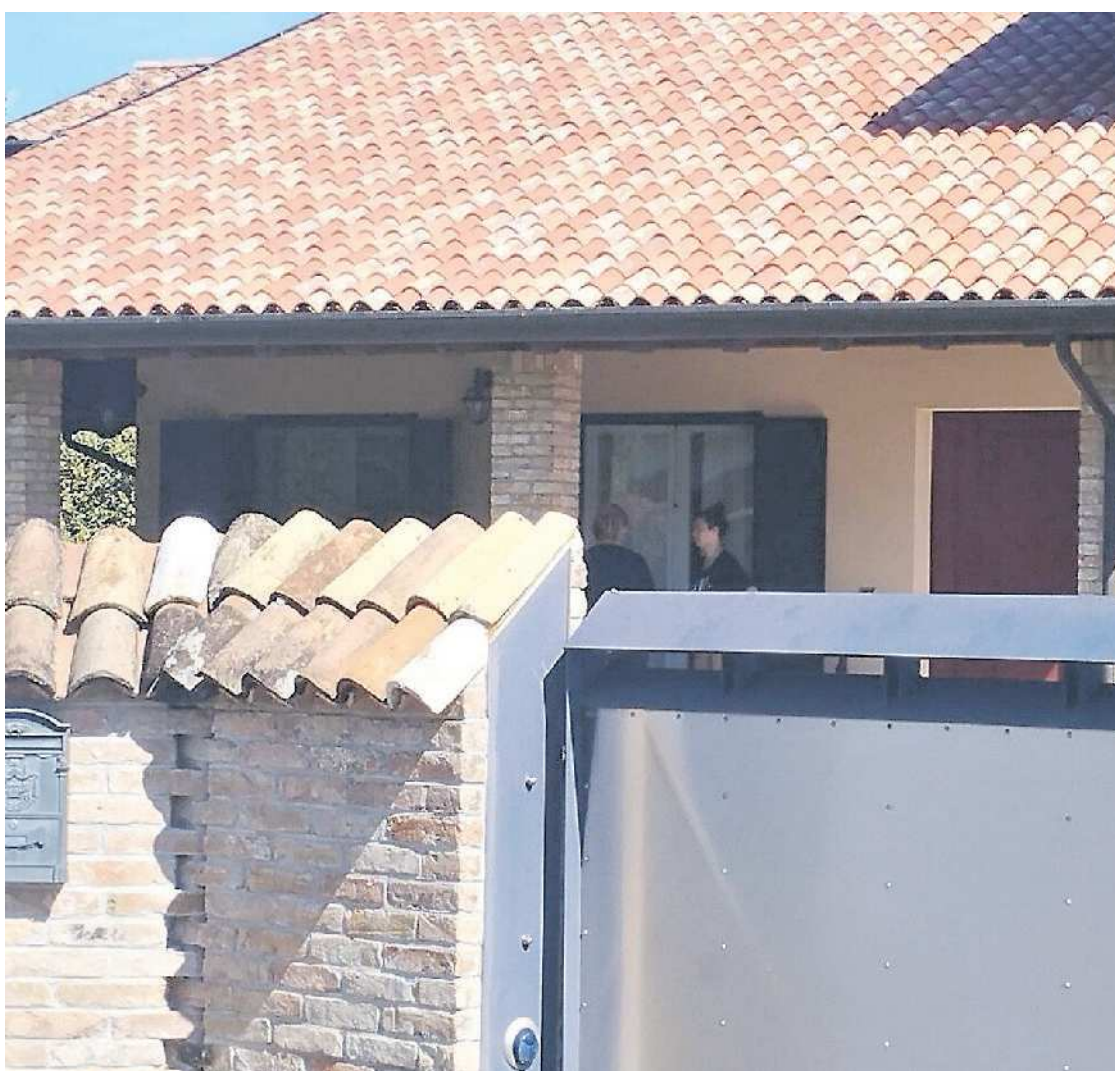
►La famiglia Polesello, finita nel mirino dei malviventi, perse il papà-marito Andrea appena due anni fa: ora la conta degli oggetti rubati tra i quali i ricordi del loro caro

sando fosse il fratello. Il gruppo era lì: 5 persone, con volto travisato. Uno dei componenti impugnava il coltello puntato contro la 19enne: «Se ci mostri dove sono gli orologi e i gioielli non ti facciamo niente». Lei a quel punto non ha potuto fare altro che indicare dove c'erano i preziosi. I malviventi hanno messo tutto a soqquadro e preso il più possibile e poi sono fuggiti.

ISOLATA

Hanno avuto campo libero in quella zona circondata da campagna, in una serata di pioggia. In quella via a Maron, una laterale della strada principale dove si trova l'azienda Maronese Acf che fa riferimento sempre alla dinastia di mobiliari Polesello, ci sono alcune ville della famiglia, che un tempo contava 6 fratelli (ora sono rimasti 3) e una sorella. Vicino alla villa rossa, quella di Andrea Polesello, dove ora abitano moglie e figli, la videosorvegliata della casa di zio Enzo Polesello. Dietro campi.

LA 19ENNE SOFIA RIMASTA IN BALIA DEI MALVIVENTI E MAMMA VALENTINA CERCANO DI TORNARE ALLE NORMALITÀ



LA CONTA DEI DANNI Prosegue l'inventario a villa Polesello per comprendere l'ammancio

Forse sono arrivati da lì i banditi.

IL PRECEDENTE

Lentamente mamma e figlia ora cercano di ritrovare alla normalità. I rilievi in villa sono terminati e si sta ultimando anche l'inventario degli oggetti scomparsi. La ferita è ancora aperta e richiederà tempo prima di rimarginarsi. Come quella della famiglia di Giovanni Polesello (zio di Andrea Polesello) che a distanza di 10 anni dalla rapina nella villa di famiglia a Sacile è ancora aperta. Quella mattina del 14 settembre 2015 sette banditi con il volto coperto da passamontagna, armati di pistole e coltelli, fecero irruzione: in casa c'erano anche la moglie, la figlia e la nipotina di tre anni, mentre il genero era appena uscito per andare al lavoro. I rapinatori legarono e imbavagliarono la famiglia, senza risparmiare la piccola.

Olivia Bonetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANCORA DA QUANTIFICARE IL BOTTINO TRA OROLOGI DI MARCA, PENNE E ORO SPARITI



CHIUSI IN CASA La famiglia non vuole parlare della rapina in villa: dolore che si aggiunge alla tragedia che li ha colpiti nel 2023



REPERTO 7 All'attenzione in particolar alcune impronte esterne

LA RICOSTRUZIONE

BRUGNERA Erano in 5 i banditi che martedì sera si sono presentati alla porta di villa Polesello in via Taglio, al civico 46, a Brugnera. Un piano studiato nei minimi dettagli, che non avrebbe lasciato nulla al caso. Non è noto chi sia entrato prima e nemmeno da dove siano arrivati se dalle campagne vicine o scavalcando il cancello. Intanto, mentre si cerca di dare un volto ai responsabili, la procura ha aperto un'inchiesta contro ignoti per l'ipotesi di rapina aggravata.

IL QUADRO

I carabinieri stanno indagando e hanno anche utilizzato i droni per la geolocalizzazione con precisione il punto che è stato teatro della rapina: un modo per avere una panoramica generale, una visione di insieme di un'area particolare caratterizzata da ampia zona di campagna. Ma i droni servono solo per uno sguardo generale: ricordiamo che la rapina è avvenuta all'interno della casa ed è lì che si sono concentrati i rilievi. Le indagini condotte dagli investigatori dell'Arma ruotano, come è facile immaginare, intorno ad un punto: la scena del crimine. L'analisi di questo ambito, i relativi rilievi della scientifica, gli accertamenti cosiddetti tecnici e tutto il resto in essere, risulteranno utili a mettere al loro posto le tessere di un mosaico complesso.

I RILIEVI

Le indagini su una rapina in villa si concentrano sul modus operandi del commando, analizzando se hanno lasciato nulla al caso per definire la loro professionalità e per identificare eventuali prove lasciate sul posto, come impronte o oggetti personali.

Ieri non c'è stato un nuovo sopralluogo dei carabinieri nella villa Polesello: i rilievi erano terminati nelle ore precedenti e si erano allargati alla zona del giardino della villa, dove gli investigatori hanno repertato diversi punti: impronte lasciate

Caccia ai cinque banditi: indagini anche con droni e telecamere al setaccio

► Repertati diversi elementi all'interno e nel giardino della casa
Aperta un'inchiesta per rapina aggravata contro ignoti



IN AZIONE Carabinieri ieri a caccia di immagini e testimonianze per risolvere il caso

dai banditi? Forse. La vittima, Sofia, era stata sentita subito a ridosso dei fatti. Successivamente gli inquirenti hanno proceduto cercando eventuali testimoni e sentendo altre persone.

LA VIDEOSORVEGLIANZA

Ieri mattina in municipio a

"SCATTATA" LA PANORAMICA DALL'ALTO PER VALUTARE LE EVENTUALI VIE PRESE DALLA BANDA

Brugnera un nuovo summit tra la polizia locale e i carabinieri che stanno vagliando le telecamere pubbliche. È l'unica possibilità visto che la villa della rapina non aveva videosorveglianza, e nemmeno quella vicina dello zio aveva l'impianto attivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nelle tasche dei cittadini

IL DOSSIER

Cresce il numero di auto presenti in Friuli Venezia Giulia ma il parco veicolare è sempre più vecchio: in un solo anno, infatti, sono aumentate dell'1,8% le macchine con 16 o più anni, raggiungendo il 36,8 per cento delle auto presenti in regione, in sostanza quasi 4 su 10. Calano, invece, quelle più "giovani", perché quelle sotto i 5 anni si fermano al 20,7 per cento. Tuttavia, i primi acquisti si contraddistinguono per vocazione green, perché dal 2020 al 2024 sono aumentate del 68,6% le auto ibride a benzina e, parallelamente, sono diminuite del 24,5% quelle alimentate solo a benzina e del 61,3% quelle a gasolio.

IDATI

La fotografia emerge dal report del Servizio statistico della Regione Fvg, che ha elaborato dati Aci e che ha rilevato come l'auto sia il mezzo più utilizzato per recarsi al lavoro (la adopera il 72,1% cui si aggiunge un 4,4% di persone che risulta essere passeggero) anche se il tragitto non è particolarmente lungo, posto che per il 40,9% il tempo di percorrenza è 15 minuti, mentre è solo un 10,7% che impiega più di 30 minuti. Il resto dei lavoratori per spostarsi utilizza il bus (4,8%) il treno (1,5%) e un 11% riesce ad andare a lavorare a piedi. Le nuove immatricolazioni l'anno scorso hanno raggiunto quasi le 24mila unità, in crescita dello 0,4% sull'anno precedente, mentre il mercato dell'usato si è decisamente imposto con 65.522 passaggi di proprietà, che rappresentano il 74,3% del totale dei trasferimenti netti. Considerando l'andamento degli ultimi cinque anni, il picco delle nuove iscrizioni si è registrato nel 2021 con un totale di 25.167 iscrizioni, che rappresenta il valore più elevato del periodo, anche grazie agli incentivi statali e regionali, in particolare sui motori elettrici e ibridi. I primi tre brand presenti tra le auto circolanti sono Toyota, Fiat e Volkswagen e la Panda rappresenta il modello più presente, con 20.025 veicoli circolanti. Guardando l'evoluzione delle scelte degli automobilisti, l'in-

Tre friulani su quattro vanno al lavoro in auto

Autobus "snobbati"

►Oltre il 70 per cento sceglie ancora le quattro ruote per gli spostamenti

dagine evidenzia che per le autovetture nel 2024 il maggior numero di prime iscrizioni è risultato dell'alimentazione ibrido/benzina, una tipologia che registra una variazione rilevante (68,6%) rispetto al 2020, mentre il maggior incremento in termini percentuali lo ha avuto l'alimentazione benzina/Gpl, con un 145,2 per cento. Risultano cresciute anche l'ibrido/gasolio (93,2%) e l'ali-

mentazione elettrica che in quattro anni ha avuto in incremento del 42 per cento. Quanto alla cilindrata, la maggior parte, pari al 48,2%, si colloca tra gli 801 e i 1200 cc; il 30,2% sfodera una cilindrata compresa tra i 1200 e i 1600 e un restante 13,1% tra i 1800 e i 2000. L'anno scorso sono stati immatricolati 94 veicoli con una cilindrata superiore ai 3000 cc, pari allo 0,4% del venduto.

►I veicoli circolanti sono più vecchi
Impennata dell'usato per gli acquisti



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Assunzioni in flessione nel mese di settembre

Circa 500 ingressi in meno

OCCUPAZIONE

Sono 11.170, questo settembre, i contratti di assunzione programmati dalle imprese dei settori industria, servizi e primario in Friuli Venezia Giulia. Le previsioni evidenziano una leggera flessione, di -520 ingressi programmati, rispetto a settembre 2024, variazione dovuta prevalentemente al dato del comparto primario. Nel trimestre settembre-novembre 2025 le assunzioni previste dalle imprese sono 30.460, -60 nel confronto con lo stesso periodo del 2024, segno

meno dovuto esclusivamente al calo di assunzioni previsto nel comparto agricolo.

Le nuove entrate si concentreranno per il 65% nel settore dei servizi e per il 58% nelle imprese con meno di 50 dipendenti.

I dati emergono dal rapporto Excelsior Unioncamere mensile, per il Fvg elaborato dal Centro Studi della Camera di Commercio Pordenone-Udine. Come sempre è proprio il dato dei servizi - con il turismo in testa - quello che traina le nuove assunzioni programmate. Circa 7.280 i contratti di lavoro previsti nel comparto, nel suo complesso, a set-

tembre, con una lievissima crescita rispetto al settembre 2024: +0,8%, +60. A offrire le maggiori opportunità di impiego, come detto, il turismo, che ricerca 2.260 lavoratori (+17%, +330), seguito dai servizi alle imprese con 2.200 richieste (stabile su settembre 2024). Il settore primario, invece, programma a settembre 470 assunzioni, cioè -530 rispetto a settembre 2024. L'industria

registra questo mese una flessione leggera: ricerca 3.430 lavoratori nel mese, ossia 50 in meno del settembre 2024 (-1,4%). Di questi, 2.450 i contratti sono nel manifatturiero (-3,5%), mentre sono 980 nelle costruzioni, che ritornano in crescita, del +4,3%.

Nel mese le imprese dichiarano difficoltà di reperimento per oltre 5.800 assunzioni programmate (il 52,5% del totale), confer-

LA MAPPA

Sul territorio provinciale l'attuale parco autovetture si trova per il 45,9% in provincia di Udine, per il 27% in provincia di Pordenone, per il 15,9% a Trieste e per un 11,2% a Gorizia. Nonostante l'incremento delle vendite delle auto elettriche e di quelle ibride, l'andamento della vendita di benzina in regione ha registrato una ripresa costante nel periodo post pandemia, rimanendo tuttavia inferiore ai valori del quinquennio 2005-2010. Nel 2024 la benzina senza piombo è incrementata del 7,2% rispetto all'anno precedente, e del 16,3% nel 2023 rispetto al 2022. In crescita anche le vendite di gasolio, pur se meno marcate nel 2024; nonostante il calo di immatricolazioni di auto con questa alimentazione, l'alto volume di vendita resta legato ai rifornimenti delle auto di seconda mano e ad un parco veicolare di alcune specifiche categorie prevalentemente alimentate a gasolio, come gli autobus, alimentati così ancora per l'88 per cento. La vendita di Gpl, dopo una riduzione del 13% avuta lo scorso anno, è ricominciata a salire nel 2024, grazie all'aumento dell'acquisto di auto alimentate a benzina e Gpl.

L'ABITUDINE Sempre più friulani vanno al lavoro usando l'auto

mando come causa prevalente la "mancanza di candidati". A risentire maggiormente del mismatch sono i tecnici della gestione dei processi produttivi di beni e servizi (l'85,6% dei profili ricercati dalle imprese è di difficile reperimento), i professionisti qualificati nei servizi sanitari e sociali (85,5%), i fabbri ferrai costruttori di utensili (85,4%) e gli operai specializzati nell'installazione e manutenzione di attrezzature elettriche/elettroniche (85,2%). Le imprese sono alla ricerca di lavoratori stranieri per coprire circa il 20% degli ingressi programmati nel mese di settembre, per una quota pari al 32% le assunzioni interesseranno giovani con meno di 30 anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Commercio e turismo

La norma salva-negozi promette la rivoluzione

LE MANOVRE

Riforma dell'urbanistica commerciale, sostegno alla qualità del lavoro e modifica della normativa regionale sulla tassa di soggiorno. Sono i contenuti principali del nuovo Codice regionale del Commercio e del Turismo che è il primo in Italia a comprendere entrambe le discipline, in un'ottica di promozione integrata del territorio. Il testo è stato approvato ieri a Trieste dalla Giunta regionale in via preliminare. Principio fondante è quello della semplificazione, gli articoli sono stati ridotti da 567 a 143. L'obiettivo è spingere gli insediamenti di piccole, medie e anche grandi superfici di vendita nei centri urbani. Per i piccoli, saranno previsti contributi per l'apertura di nuove attività di prossimità nei centri storici, nei piccoli comuni (con me-

no di 5mila abitanti) e nelle "aree di indebolimento commerciale". Inoltre, per insediarsi in un centro storico sarà sufficiente presentare una Segnalazione certificata di inizio attività (Scia) allo Sportello unico per le attività produttive territorialmente competente, al fine di abbattere le tempistiche per l'ottenimento delle relative autorizzazioni. «Viceversa - ha proseguito Bini - nel caso di apertura o ampliamento di esercizi di medie e grandi dimensioni al di fuori dei centri storici, viene in-

trodotta una conferenza dei servizi regionale che si esprimerà sull'autorizzazione». Inoltre, viene introdotta la possibilità per i Comuni di alzare gli oneri di urbanizzazione nel caso di insediamenti in aree non commerciali.

L'altra novità è il sostegno alla qualità del lavoro, attraverso l'introduzione di una premialità per le imprese che si attengono ai contratti sottoscritti dalle associazioni di settore più rappresentative a livello nazionale. Un'apposita premialità verrà riconosciuta anche alle cooperative che erogano servizi a beneficio della collettività. Per quanto riguarda la tassa di soggiorno, verrà estesa a tutti i Comuni la possibilità di decidere se introdurla o meno: le risorse potranno essere destinate fino al 50 per cento per investimenti, mentre la quota restante potrà essere riservata ad attività di promo-



zione. Nel caso di incassi superiori ai 100mila euro andrà convocato un tavolo con PromoTurismoFVG e i rappresentanti locali delle associazioni di settore per discutere l'utilizzo delle risorse. Per l'attuazione del Codice sono già disponibili a bilancio 134 milioni di euro di risorse stanziati per il biennio, suddivise in 66 milioni per il 2026 e 68 milioni per il 2027.

Via libera dalla Giunta anche ad un nuovo bando per valorizzare il tessuto imprenditoriale regionale. Consentirà alle picco-

le e medie imprese di ottenere o mantenere certificazioni fondamentali per la competitività. Il bando, per l'anno 2025, avrà una dotazione finanziaria di 1.137.500 euro. L'importo massimo è di 21mila euro con una eventuale aggiunta di una premialità di 250 euro per le imprese in possesso del rating di legalità. Per l'anno in corso le domande potranno essere presentate dal primo al 30 ottobre. Il provvedimento è frutto dell'applicazione della Legge regionale 10/2025, approvata lo scorso lu-

COMMERCIO La Regione vara una norma per potenziare anche il settore del commercio e punta anche sugli incentivi

glio dal Consiglio regionale, a sostegno del sistema produttivo locale. «Siamo convinti - ha detto l'assessore - che ogni euro investito nella qualità e nella sostenibilità delle nostre imprese sia un investimento per il futuro del Friuli Venezia Giulia».

L'Esecutivo ha approvato inoltre l'Avviso pubblico per raccogliere dai Comuni i progetti di rinaturalizzazione dei suoli degradati o a rischio degrado, finanziati con le risorse del Fondo nazionale per il contrasto al consumo di suolo. Al Friuli Venezia Giulia è stata assegnata una quota complessiva di 4,34 milioni di euro per il quinquennio 2023-2027. Le risorse saranno destinate esclusivamente a interventi che trasformino aree compromesse in verde pubblico inedificabile con l'obiettivo di restituire spazi naturali alle comunità locali e migliorare la qualità urbana e ambientale.

Elisabetta Batic
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tragedia sulla strada

L'INCIDENTE

Un terribile incidente stradale è costato la vita ad Aldo Maklaj, ventenne residente a Udine, nella prima mattinata di giovedì 4 settembre. Pochi minuti dopo le 6, lungo la strada statale 13 "Pontebbana", tra i territori comunali di Campoformido e Pasian di Prato. L'auto condotta dal giovane si è scontrata frontalmente con un camion che sopraggiungeva in direzione opposta. L'impatto, avvenuto nei pressi dell'ingresso dell'aeroporto, è stato violentissimo: la vettura è rimasta distrutta e per il ragazzo non c'è stato nulla da fare. L'incidente Secondo una prima ricostruzione delle forze dell'ordine, entrambi i mezzi procedevano regolarmente sulla SS13 quando, per cause ancora in corso di accertamento, la macchina di Maklaj si è scontrata frontalmente con il mezzo pesante. L'urto non gli ha lasciato scampo: il giovane è deceduto sul colpo a causa dei gravissimi traumi riportati. Sul posto sono giunti tempestivamente i soccorsi sanitari, i vigili del fuoco e le pattuglie delle forze dell'ordine, ovvero i carabinieri del Radiomobile di Udine, supportati dai colleghi della stazione di Campoformido, ma i tentativi di rianimazione si sono rivelati inutili. Il conducente del camion, sotto choc, è rimasto illeso ma è stato accompagnato per gli accertamenti di rito. Da una prima ricostruzione pare che il giovane, per un colpo di sonno o un malore, abbia perso il controllo dell'auto, una Ford Fiesta che da Udine era diretta verso Codroipo, invadendo la corsia di marcia opposta, dove stava sopraggiungendo l'altro mezzo. L'autista del camion ha, infatti, riferito ai vigili del fuoco di aver visto l'auto sbandare lentamente, confermando che la velocità non era sostenuta, e di aver provato a frenare per evitare l'impatto. All'arrivo dei soccorritori, che hanno comunque tentato le manovre di rianimazione, Aldo Maklaj era già deceduto. I mezzi coinvolti nell'incidente, come disposto dall'autorità giudiziaria, sono stati posti sotto sequestro.

IL PROFILO

Classe 2005 e di origini albanesi, Aldo Maklaj era molto conosciuto nel mondo calcistico regionale. Portiere, fino a due anni fa era tesserato con l'OL3 di Faedis, con cui aveva giocato prima nelle giovanili e poi anche in prima squadra. Problemi di salute lo avevano costretto ad abbandonare l'attività agonistica, ma il legame con il calcio e con i suoi compagni non si era mai interrotto. Continuava a seguire con passione le partite della sua squadra, come avvenuto solo sabato scorso,



Schianto sulla statale muore a soli 20 anni

► Ex calciatore di Promozione con l'Ol3, Aldo Maklaj si è scontrato con un camion sulla Pontebbana a Pasian di Prato. Il mondo del pallone lo piange: «Persona d'oro»

so, quando aveva assistito dalla tribuna all'incontro di Coppa Italia Promozione contro il Deportivo Junior. La notizia della sua scomparsa ha scosso profondamente l'ambiente sportivo e la comunità, lasciando sgomenti compagni di squadra e amici.

IL RICORDO

«Era una persona d'oro», ripetono gli amici e le amiche in queste ore di sconforto. Un bravo ragazzo con la testa sulle spalle che si prendeva cura degli altri, che stava vicino alla mamma, che lavorava (era occupato come saldatore) e trovava il tempo per stare con i tanti amici a cui era profondamente legato. Il ricordo delle società sportive La notizia della sua scomparsa ha scosso profondamente il mondo del calcio dilettantistico friulano. Numerosi i messaggi di cordoglio. L'Udine United, società in cui Maklaj aveva militato in passato, ha scritto



sui social: «Ci ha lasciati troppo presto Aldo Maklaj, ex giocatore dell'Udine United. Un pensiero alla sua famiglia e a chi gli ha voluto bene». Anche il Coni regionale ha voluto esprimere vicinanza alla famiglia attraverso le parole del presidente Andrea Marcon: «A nome della Giunta e del Consiglio regionale del Coni, esprimo le più sentite condoglianze alla famiglia di Aldo Maklaj. Un forte abbraccio anche all'OL3». Dalla Fulgor Godia è arrivato un pensiero commosso: «R.i.p. Aldo Maklaj. Ti abbiamo conosciuto l'anno scorso nel camp organizzato dalla SC Football Academy nel nostro impianto sportivo. Un abbraccio immenso alla famiglia, soprattutto alla mamma. Un dolore enorme, senza parole», ha scritto il responsabile del settore giovanile Alan Cividini.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un mese dall'addio a Fabio e Danilo, domani il ricordo

L'ALTRO DRAMMA

È passato un mese esatto. Ma a Maniago è come se il tempo si fosse fermato attorno alle 21 di quel maledetto 5 agosto. Quando l'ormai famigerato "Bus del Colvera" si è portato via, per sempre, i 19enni Danilo Boz e Fabio Rosa. In queste settimane, si sono succeduti i ricordi di due ragazzi splendidi con tanti eventi, piccoli e grandi, in cui sono scese lacrime a fiumi. I due giovani saranno commemorati anche domani, in occasione della sfida casalinga del loro Maniago-Vajont, in cui hanno militato per l'intera carriera calcistica. Allenatore, compagni e società metteranno ancora una volta anima e corpo per regalare un successo in loro nome. Per onorare quei due posti desolatamente vuoti in spogliatoio. Ciò che ha colpito in questo mese di tragica sofferenza, soprattutto per le famiglie, è stata la capacità di reazione dei coetanei, protagonisti di una pagina memorabile nella storia cittadina. Sin dai primi istanti, pur con il cuore devastato, si sono messi a disposizione dei genitori delle due vittime dell'incidente stradale e, soprattutto, dei fratelli minori di Danilo e Fabio. Prima, durante e dopo il funerale, i ragazzi fantastici della Gioventù Maniaghese hanno tessuto ricordi, promosso attività future, per cercare di guardare avanti, nonostante tutto. Alla faccia di chi etichetta le nuove generazioni come incapaci di restare ancorate alla vita reale, preferendo quella virtuale,

le. Bollandole come superficiali e prive di valori. Nello strazio di un evento che ha pochi o forse nessun precedente nella storia della città, Maniago ha saputo reagire con una compostezza ammirevole. L'esempio dei genitori, capaci di stringersi anche alla famiglia di Andrea, il coetaneo alla guida dell'auto, unico superstite da quella maledetta trasferta a Frisanco per un allenamento serale, resterà fulgido, a dimostrazione di come l'umanità possa trionfare anche in circostanze drammatiche. Nei prossimi giorni ci saranno anche altre manifestazioni commemorative - tra cui quella organizzata dall'Istituto Tagliamento, dove Danilo si era brillantemente diplomato poche settimane fa, con lo sguardo già proiettato alla nuova vita accademica -, ma ciò che più colpisce è il fatto che non servano appuntamenti ufficiali per continuare a perpetuare il ricordo di questi due splendidi ragazzi. Molto semplicemente, la loro storia, la loro amicizia, il loro essere inseparabilmente legati, sono ormai entrati nella memoria collettiva. Danilo e Fabio sono diventati una cosa sola.

Lorenzo Padovan

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL DOLORE Fabio Rosa e Danilo Boz, morti a Frisanco

le. Bollandole come superficiali e prive di valori. Nello strazio di un evento che ha pochi o forse nessun precedente nella storia della città, Maniago ha saputo reagire con una compostezza ammirevole. L'esempio dei genitori, capaci di stringersi anche alla famiglia di Andrea, il coetaneo alla guida dell'auto, unico superstite da quella maledetta trasferta a Frisanco per un allenamento serale, resterà fulgido,

**IL MANIAGO VAJONT
ALLO STADIO
OMAGGERÀ
I DUE RAGAZZI
SCOMPARI
IL 5 AGOSTO**

Vaiolo delle scimmie infettate 7 persone Contagi nel capoluogo

►Lo stato di salute dei pazienti ricoverati a Udine non preoccupa i sanitari dell'ospedale. Una persona è in isolamento fiduciario

IL CASO

UDINE Una famiglia di cinque persone (tre adulti e due bambini) e altri due soggetti sono risultati positivi al cosiddetto vaiolo delle scimmie, il virus mpox. Come riferito ieri dalla testata regionale Rai Fvg sei sono ricoverate all'ospedale di Udine, mentre un'altra è allo stato in isolamento fiduciario. Non è la prima volta che il virus si manifesta in Friuli Venezia Giulia.

IFOCOLAI

All'origine di queste ultime occorrenze ci sarebbero due focolai diversi. Nel primo caso (in cui il virus proviene dall'Africa), è, per l'appunto, stata coinvolta la famiglia di cinque componenti, fra cui due bambini, che si troverebbe in ospedale da un paio di settimane. Il secondo focolaio, invece, sarebbe stato importato da un altro Paese europeo, con insorgenza ad agosto: interessate persone residenti a Udine. Fortunatamente, le persone contagiate, in tutti i casi, si trovano in condizioni sanitarie tali da non preoccupare i medici e restano sotto osservazione. I pazienti ricoverati vengono trattati con un antivirale di provenienza ministeriale.

IL VIRUS

Mpox è un virus che appartiene alla famiglia degli Orthopoxvirus, la stessa del vaiolo umano, che è stato eradicato, come da dichiarazione Oms, nel 1980, in seguito a campagne vaccinali di massa. Il vaiolo delle scimmie è meno grave e pericoloso.



VIRUS Una foto di repertorio

ALL'ORIGINE DI QUESTI CASI CI SAREBBERO DUE FOCOLAI DIVERSI TRA DI LORO

La denominazione di "vaiolo delle scimmie" nasce dal fatto che questo virus è stato identificato per la prima volta nel 1958 nelle scimmie, in un laboratorio della Danimarca. Nelle aree endemiche, Mpox si trasmette dall'animale all'uomo in particolare con morsi, graffi, o con il contatto diretto con liquidi biologici, sangue o carne di animali infetti. Fra gli umani il virus può trasmettersi attraverso il contatto con lesioni della pelle o con oggetti contaminati (per esempio, le lenzuola o gli asciugamani o ancora i vestiti) di persone contagiate, o attraverso il contatto con le goccioline che vengono emesse al momento dell'atto respiratorio. La trasmissione avviene più frequentemente tramite contatto diretto o di tipo sessuale. I sintomi del vaiolo delle scimmie sono molto simili a quelli del vaiolo umano. Dopo un'incubazione, che può variare dai 5 ai 21 giorni, il percorso dell'infezione normalmente vede un periodo febbrile, in cui all'alterazione della temperatura si sommano dolori muscolari, mal di testa, linfonodi gonfi e stato di spossatezza. Quindi, segue la fase dell'eruzione cutanea, quando si formano delle lesioni sulla pelle.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN OSPEDALE Alcuni dei pazienti infettati si trovano tuttora in ospedale

Motociclista elitrasportato dopo l'incidente a Torsa

INTERVENTI

UDINE (d.z.) Momenti di apprensione nella mattinata di ieri sulla linea ferroviaria Venezia-Trieste. Dalle 9.35 alle 10.45 il traffico ferroviario è rimasto completamente interrotto a causa di un camion fermo sui binari, in località Salvamonda, nel territorio comunale di San Giorgio di Nogaro. Il mezzo pesante, carico di materiali per un cantiere, è rimasto bloccato proprio durante l'attraversamento del passaggio a livello. Come spiegato da Rete Ferroviaria Italiana, «il treno merci 53398 è rimasto fermo al segnale di via per la presenza, all'altezza del km 92+224, di un veicolo con la sbarra del passaggio a livello appoggiata sul cassone». L'allarme è scattato immediatamente e, dopo poco più di un'ora, il camion è stato rimosso, permettendo di ripristinare il regolare funzionamento delle barriere. L'episodio ha avuto ripercussioni sulla circolazione: un treno Frecciarossa ha accumulato 25

minuti di ritardo, mentre un convoglio regionale e un altro merci hanno superato l'ora di attesa. Altri incidenti Sempre giovedì, poco prima delle 15, un grave incidente stradale si è verificato in via Fornaci, a Torsa di Pocenia, lungo la SP43. Una moto e un furgone si sono scontrati all'altezza del civico 75. Ad avere la peggio il motociclista, rimasto gravemente ferito e trasportato d'urgenza in elicottero all'ospedale di Udine in condizioni critiche. Sul posto sono intervenuti i sanitari del 118, la polizia locale e una squadra dei vigili del fuoco del distaccamento



di Latisana. La notte precedente, intorno alle 23.30, un altro incidente aveva richiesto l'intervento dei soccorsi a Mortegliano, in via Gorizia. Un giovane, alla guida di un'auto, ha perso il controllo del veicolo finendo la corsa in un giardino privato. Rimasto incastrato tra le lamiere, è stato estratto dai vigili del fuoco di Udine e affidato alle cure del personale sanitario. Furto di lattine a Remanzacco Infine, sul fronte della cronaca giudiziaria, i carabinieri della stazione di Feletto Umberto hanno arrestato due cittadini marocchini di 25 anni con l'accusa di furto aggravato. Il 3 settembre, dal supermercato Eurospar di Remanzacco erano scomparse 40 lattine di Red Bull, per un valore di circa 60 euro. Secondo quanto ricostruito dai militari, i due avevano nascosto le lattine in una borsa e si erano allontanati, ma sono stati individuati poco dopo in via Cividale, a Udine. All'udienza per direttissima, per entrambi è stato disposto il divieto di ritorno in regione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Italia-Israele, le parole di Fedriga infiammano il dibattito

LA POLEMICA

UDINE «Le parole del Presidente Fedriga sulla situazione in Palestina sono gravi, sia per i contenuti inaccettabili che esprimono, sia perché schierano di fatto la nostra Regione, che lui rappresenta, in una posizione di aperto fiancheggiamento del governo israeliano». Questa la reazione del segretario e consigliere regionale del Patto per l'Autonomia Massimo Moretuzzo alle parole del presidente Fedriga rilasciate in merito alla situazione palestinese.

«Accusare tutti coloro che prendono posizione contro le azioni criminali del governo israeliano, di essere schierati con Hamas è una mistificazione e un'azione di becera propaganda - prosegue Moretuzzo -, indigna di chi rappresenta un'istituzione come la Regione Autonoma

Friuli-Venezia Giulia. Fedriga non ha mai detto una parola di condanna sulle azioni criminali dell'esercito israeliano, nemmeno quando a esprimere un giudizio negativo sono stati la Presidente Meloni e il Ministro Crosetto». Anche per la consigliera regionale Rosaria Capozzi le «parole di Fedriga» sarebbero «intollerabili, il nostro sdegno è profondo». «La scelta di Fedriga di liquidare le denunce di massacri e violazioni come semplice propaganda - aggiunge l'esponente pentastellata - non solo sminuisce il dolore delle vittime, ma contribuisce addirittura a una narrazione polarizzante, che ostacola ogni prospettiva di pace». Il giorno stesso delle dichiarazioni di Fedriga era intervenuta la parlamentare Pd Debora Serracchiani: «È sinceramente sconvolgente l'indifferenza del presidente Fedriga che non ha una parola per la strage



che si consuma a Gaza. La condanna fermissima dei delitti di Hamas non ci impedisce di vedere e contrastare il programma politico e militare del governo Netanyahu, le cui vittime sono in primo luogo civili palestinesi, sanitari e giornalisti. Siamo rammaricati che un presidente della Conferenza delle Regioni si adegui alla sostanziale complicità del Governo Meloni e di Salvini che è andato a farsi premiare dal governo di Tel Aviv. Massima condanna per ogni espressione antisemita in Italia e in Europa, ma fermare il massacro del popolo palestinese è semplicemente giusto», aveva detto Serracchiani replicando a Fedriga. Rispondendo alle domande dei giornalisti sulle polemiche degli ultimi giorni per la prevista partita tra Italia e Israele a Udine, il presidente aveva detto: «Mi sembra che ci sia una parte politica che sta alimentando la propa-

ganda di Hamas. Continuare a raccontare la novella di Hamas non fa che favorire l'organizzazione terroristica. Continuare a creare polemiche su Italia-Israele non fa che favorire quel racconto falso di Hamas».

A supporto di Fedriga contro le critiche del centrosinistra, è intervenuto ieri anche il capogruppo leghista in consiglio regionale, Antonio Calligaris: «Trovo paradossali gli attacchi di Moretuzzo e Capozzi alle posizioni ragionevoli e di buon senso del presidente Fedriga. Secondo questa logica distorta, chi non si piega alla loro visione unilaterale e ideologica non è degno di ricoprire incarichi istituzionali». «Un grande evento sportivo internazionale, che dovrebbe unire e non dividere, viene trasformato da qualcuno in occasione di scontro ideologico e di strumentalizzazione politica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vigili ancora in sciopero alla Maratonina

► Per il secondo anno consecutivo è stata proclamata una protesta. L'astensione è stata indetta dal Sapol Fvg

► Il presidente Bordon: «Era già accaduto lo scorso anno Grazie a Prefetto e Questura avevamo gestito l'emergenza»

LA PROTESTA

UDINE Di nuovo uno sciopero della Polizia locale di Udine. E di nuovo nel giorno della Maratonina. Era accaduto lo scorso anno, sempre nel medesimo periodo, quando tutti i sindacati (sempur con due distinte proteste, perché i tavoli all'epoca erano separati fra la Uil Fpl da un lato e Cisl Fp, Fp Cgil e Cisl Enti locali dall'altro) avevano proclamato l'astensione dal lavoro degli agenti del Comando di via Girardini e l'adesione era stata allora pressoché totale. Stavolta, il solo Sapol aderente alla Cisl Enti locali ha deciso di protestare in questo modo, a conclusione di una vertenza avviata sempre in solitaria. Come si legge nella lettera di proclamazione dello sciopero, mandata dal segretario regionale Beppino Michele Fabris al Prefetto e al sindaco, oltre che all'assessora alla Polizia locale, il sindacato autonomo lamenta che a oltre un mese dall'avvio dello stato di agitazione «poco o nulla è stato fatto per risolvere i problemi strutturali segnalati, fra cui il Sapol elenca l'asserita «mancanza di dotazioni di sicurezza e strumenti di autotutela», «l'assenza di formazione specifica adeguata» degli agenti sull'uso del taser, per esempio, e sul primo intervento, e la presunta «non corretta gestione di forniture e mantenimento del vestiario e particolari della divisa», per esempio per il mancato rinnovo di parti delle dotazioni, le consegne parziali o le taglie errate. A questo, secondo la sigla sindacale, si sommerebbe il «persistere di episodi di grave esposizione al rischio degli operatori, in un contesto operativo urbano sempre più caratterizzato da aggressioni, minacce, risse e interventi ad alto rischio, senza strumenti e organizzazione adeguata», come sostiene Fabris. La scelta dell'astensione dal lavoro è stata decisa «alla luce della persistente inerzia dell'amministrazione comunale e dell'aggravarsi delle criticità segnalate», si legge. La proverbiale «goccia» che ha fatto traboccare il vaso si è manifesta-

ta in occasione del tavolo tecnico che avrebbe dovuto risolvere la questione delle dotazioni (e in attesa del quale era stato sospeso temporaneamente lo stato di agitazione, come deciso durante la procedura di conciliazione in Prefettura): prima, il sindacato ha criticato le modalità di convocazione, ritenute non corrette, poi ha lamentato di essere stato ammesso alla riunione solo nelle vesti di uditore. Così, la protesta è stata indetta per l'appunto per il 21 settembre, per l'intera giornata, ovvero nel giorno clou della Maratonina.

LE REAZIONI

Il presidente dell'associazione podistica, Paolo Bordon, ricorda il precedente sciopero dello scorso anno, quando, «grazie alla disponibilità del Prefetto e della Questura è stata gestita e risolta l'emergenza». L'anno scorso, infatti, erano stati coinvolti dei volontari e anche la Questura aveva giocato un ruolo importante, come era stato deciso nella riunione in Prefettura. Un anno fa, l'ordine pubblico in occasione della manifestazione sportiva era stato garantito dalla Polizia di Stato, ma, per la «logistica», c'era stato il supporto di una moltitudine di volontari, fra quelli dell'organizzazione, gli uomini e le donne della Protezione civile e dell'Ana e tutto era filato liscio.

Oggi la politica spera ancora di ricucire lo strappo, a quanto pare: «In merito allo sciopero proclamato dalla Polizia Locale, desideriamo ribadire che la volontà politica è trovare un punto di incontro che tenga conto delle esigenze di tutti i soggetti coinvolti - dicono l'assessore al personale Andrea Zini e l'assessora alla Polizia locale Rosi Toffano in una nota -. Al tempo stesso, è necessario che ogni decisione nasca dal confronto tecnico, sede competente per definire in modo puntuale i bisogni e le possibili soluzioni. Per questo abbiamo già riconvocato il tavolo tecnico, passaggio indispensabile per tradurre le istanze in proposte concrete e sostenibili. Tutto il corpo di Polizia locale dispone già dei dispositivi di sicurezza e autotutela previsti dalla normativa; il tavolo tecnico si rende necessario a segnalare integrazioni, che l'amministrazione è disponibile, eventualmente, a valutare. L'auspicio è raggiungere una soluzione equilibrata e condivisa. Confidiamo di poter riprendere il dialogo e che per questo lo sciopero venga revocato.

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA



POLIZIA LOCALE Una pattuglia della Polizia locale in una foto di repertorio. Il 21 settembre è stato proclamato lo sciopero

«Strutture specifiche per i minori più complicati e più equilibrio fra le etnie»

IL COMITATO

UDINE Strutture specifiche per i minori stranieri che richiedono particolari attenzioni, ma anche un maggior equilibrio fra i ragazzi di diverse provenienze nelle varie comunità di accoglienza, oltre a una verifica sui requisiti dell'età, per capire se veramente tutti quelli che dichiarano la minore età abbiano meno di 18 anni.

Sono gli esiti del confronto in Prefettura del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica convocato dal Prefetto, Domenico Lione, dopo gli ultimi episodi di intemperanze alla Casa dell'Immacolata di via Chisimaio.

IL SINDACO

Il primo cittadino Alberto Felice De Toni, che era presente, ha spiegato che «dal tavolo di con-

fronto di oggi è emersa una doppia necessità, sulla quale ci impegneremo nei prossimi mesi insieme alle altre istituzioni e ai soggetti coinvolti nell'accoglienza dei minori. La prima riguarda alcuni ragazzi che presentano situazioni particolarmente delicate e che necessitano di una gestione più attenta. Per questo, l'ipotesi avanzata al tavolo - che porteremo avanti in collaborazione con le Cooperative, il Tribunale dei Minori, l'Azienda sanitaria e la Prefettura - è la creazione di

IERI IL COMITATO PER L'ORDINE E LA SICUREZZA IL SINDACO: «EVITARE CONCENTRAZIONI DI GRUPPI OMOGENEI»

strutture specifiche per i minori che richiedono particolare attenzione, anche nei casi in cui manifestino comportamenti antisociali».

La seconda esigenza «è una distribuzione più equilibrata delle diverse etnie sul territorio, così da evitare concentrazioni di gruppi omogenei. A questo scopo sarà fondamentale potenziare la fase della prima accoglienza. La normativa prevede infatti una struttura dedicata alle prime settimane di permanenza, durante le quali viene condotta un'analisi comportamentale dei minori, prima del loro affidamento alle Cooperative per il percorso successivo di inserimento».

Antonio Pittioni, vicecapogruppo di FdI, da sempre attento al tema dei minori stranieri non accompagnati, ricorda che in tempi non sospetti aveva già avanzato quest'idea: «I più pro-

blematici vanno messi in centri speciali»

L'INTERVENTO

Intanto continua il dibattito. Secondo il consigliere regionale Pd Francesco Martines, «il problema dei minori stranieri non accompagnati non può considerarsi un'emergenza, ma va affrontato in maniera strutturale. La questione sicurezza è reale il lavoro va fatto su percorsi di integrazione sociale, di prevenzione e di avvio al lavoro. E per la gestione, è necessario che la Regione anticipi i fondi ministeriali per non appesantire i Comuni sul cui territorio operano le strutture». E prosegue: «È vero che si stanno creando problemi di sicurezza - evidenzia l'esponente dem -, ma la questione di questi minori va affrontata anche in altri termini, perché molti di questi ragazzi hanno voglia di studiare, di integrarsi e di lavorare per poter sostenere anche le loro famiglie all'estero. Non solo, è lo stesso mondo produttivo dell'intera regione che chiede di trovare le migliori soluzioni di integrazione sociale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI ASSESSORI SPERANO DI RICUCIRE LO STRAPPO RICONVOCATO IL TAVOLO «CONFIDIAMO DI RIPRENDERE DIALOGO E CHE L'ASTENSIONE SIA REVOCATA»

Con il patrocinio del Comune di Lignano Sabbiadoro

FEDERAZIONE ITALIANA VENDITORI AMBULANTI

FIERA EUROPEA LIGNANO

FIVA CONFCOMMERCIO

scopri sul sito il nostro impegno per la sostenibilità ambientale

UN VIAGGIO TRA ARTIGIANATO, PRODOTTI TIPICI E STREET FOOD ALLA SCOPERTA DI COLORI, SAPORI E PROFUMI DALL'EUROPA E DAL MONDO CON ESPOSITORI PROVENIENTI DA PIÙ DI 30 PAESI

5-6-7 SETTEMBRE

LUNGOMARE KECHLER

TUTTI I GIORNI DALLE 9.00 ALLE 24.00

SEGUICI SU

www.mercatieuropei.com

@mercatieuropei.fiva

@mercatieuropeifiva

MERCATI EUROPEI FIVA CONF COMMERCIO

pordenonelegge
Festa del libro e della libertà
17 - 21 SETTEMBRE 2025

DM+B&ASSOCIATI+GLORIA MASUT



amoleggere

• ” ’
fondazione
pordenonelegge

**POR
DE
NO
NE** → Verso
Capitale
italiana
della
Cultura
2027



**TANTI ATTORI
ISTITUZIONALI
AL FIANCO
DI CRAD FVG ODV**

Coordinamento regionale
associazioni diabetici



In collaborazione con:

**FONDAZIONE
FRIULI**



Venerdì 5 Settembre 2025
www.gazzettino.it

Tre giorni di pedalata non agonistica tra 50 località diffuse ideata ed organizzata da Crad Fvg odv in collaborazione con i professionisti della Rete diabetologica regionale con il sostegno della Fondazione Friuli

Diabete a ruota libera 230 chilometri in bici

L'INIZIATIVA

L'esempio come via efficace per favorire la prevenzione e per mostrare a chi soffre già della patologia che il movimento non è precluso, tutt'altro. È questo uno dei principi di fondo sotteso alla tre giorni «Diabete a ruota libera», che si sviluppa da oggi a domenica ed è organizzata dal Crad, il Coordinamento regionale associazioni diabetici, presieduto da Elena Frattolin e composto da nove associazioni storicamente operanti in Friuli Venezia Giulia. Partendo questa mattina dal Veneto, un gruppo che conta circa 130 persone percorrerà in bicicletta un viaggio che lo porterà a toccare 22 centri in tutta la regione, con arrivo a Trieste. In parallelo, sono state organizzate delle passeggiate, per coloro che non vogliono o non possono inforcare la bici. «In ogni tappa incontriamo rappresentanti delle istituzioni, dai sindaci ai dirigenti delle Aziende sanitarie, con l'obiettivo di mantenere alta l'attenzione sull'importanza di un lavoro condiviso per la prevenzione del diabete, una patologia che interessa 100mila persone in regione, delle quali 90mila con il diabete di tipo 2», spiega Frattolin.

STILE DI VITA

Un corretto stile di vita rappresenta la via maestra per la prevenzione e alimentazione e attività fisica ne sono i capisali-

**CON IL PATROCINIO
DELLA REGIONE
E DELLA POLIZIA DI STATO
IL SUPPORTO
DELLA CROCE ROSSA
E DEI VIGILI DEL FUOCO**

LA FILOSOFIA

Il corpo, alle volte - e anche spesso - "parla" e va attentamente ascoltato, senza patemi d'animo, fughe in avanti con esami continui (che intasano le strutture sanitarie pubbliche e private), ma con giusta "sorveglianza". Eppure. Eppure vi sono patologie particolarmente insidiose e pericolose, asintomatiche che, quando si manifestano, segnano una punta di pericoloso avanzamento. Ad esempio, finalmente è stata costituita una commissione di studio su queste morti da "malori improvvisi" di persone non anziane il cui fenomeno è esploso - e continua - dopo la pandemia. Su una delle più pericolose e insidiose vi è una sorta di "semiconsapevolezza" che non basta a frenare la diffusione. Anzi. È il diabete, soprattutto quello di tipo 2. Infatti ve ne sono di vari tipi ma il 2 è forse il più problematico: «per lungo tempo la patologia è silente, poi quando si manifesta può dare conseguenze temibili

di. Da qui la scelta del Crad di mobilitarsi per il quarto anno consecutivo utilizzando la bici. La "carovana", infatti, non passerà inosservata per le strade che percorrerà e sarà così un esempio per tutti. «Accanto alle persone che hanno già il diabete conclamato - ricorda infatti Frattolin - si stima ci sia un altro 30% di popolazione

che ne è colpito ma non ne è consapevole». La prima tappa oggi in terra regionale sarà alle 15 a Sacile. Da qui il tour proseguirà per Polcenigo e arriverà alle 18 in piazza XX Settembre a Pordenone. Domani in programma 90 chilometri, con partenza da Gemona alle ore 9.30, dove ad incoraggiare i ciclisti ci sarà l'assessore regio-

nale alla Salute, Riccardo Riccardi. Il viaggio proseguirà verso Attimis, Udine (piazza Venerio) e Farra d'Isonzo, con arrivo a Gorizia alle 18.45. Domenica, ultima tappa di 65 chilometri, partendo da Grado per arrivare ad Aquileia, Monfalcone e, quindi, nel capoluogo giuliano, alle 16.50 in piazza Unità d'Italia. Complessivamente la

pedalata sarà di 230 chilometri. «Negli ultimi dieci anni l'incremento del diabete di tipo 2 ha superato tutte le proiezioni - spiega la presidente Frattolin -, con tutte le conseguenze che ne derivano per il suo impatto sociale ed economico. Far crescere la consapevolezza che la prevenzione si concretizza in un corretto stile di vita è fonda-

mentale per ridurre significativamente l'impatto sociale e i costi che ne derivano». Il Crad, con le associazioni che operano sul territorio - 2 a Udine, altrettante a Trieste e Pordenone, una a San Vito al Tagliamento, a Monfalcone e nella Bassa friulana -, è parte della Rete diabetologica istituita dalla Regione Fvg, cui partecipano tutti gli specialisti del settore e le realtà associative.

LA RETE

«La Rete è il comitato scientifico con cui elaboriamo i nostri progetti - prosegue Frattolin -, cercando di coinvolgere tutte le fasce d'età con iniziative adeguate». Si distinguono, tra le altre, le occasioni formative e di socialità dedicate ai bambini diabetici e alle loro famiglie; il programma di 4 settimane pensato perché gli adulti con il sensore al braccio imparino a capire come l'attività fisica e l'alimentazione incidano sul livello di glicemia e sappiano regolarsi di conseguenza; la partecipazione a eventi sportivi in regione e in Italia per sperimentare che è possibile restare atleti anche se diabetici. Ogni anno, inoltre, il Crad organizza 12 campi educativi, dedicati a diversi aspetti riguardanti il diabete e a diversi target d'età. Crad fa parte della rete italiana Diabete Italia, la quale è a sua volta parte dell'Idf Europa, la Federazione internazionale delle associazioni diabetici. Frattolin siede in entrambi i Consigli direttivi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**EVENTO NON COMPETITIVO
INCLUSIVO E INFORMATIVO
CHE HA L'OBIETTIVO
DI COINVOLGERE
TANTISSIME PERSONE
IN UN'INIZIATIVA BENEFICA**

le farine poco raffinate dei nostri avi, per non dire del consumo di zuccheri da parte di bambini e non solo. Un'opera di sensibilizzazione formidabile volta a sfatare luoghi comuni su un "diabete" un po' troppo "nazional-popolare" per essere preso sul serio.

«In regione vi è un'attività virtuosa dove la federazione raduna le associazioni e a livello nazionale una federazione raduna le federazioni delle altre regioni - e faccio parte del direttivo - ma, dicendole di più, vi è anche una istituzione internazionale che sta attentamente operando. In regione esiste una vera e propria "rete diabetologica" che non trascura neanche i piccoli centri, spesso penalizzati da scarsa informazione». Così una iniziativa che vede il movimento fisico al suo centro diventa una originale e irrinunciabile esperienza di dialogo e di una auspicabile trasformazione della cultura fisica quotidiana, vera lotta contro il diabete.

Marco Maria Tosolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'EVENTO La Polizia di Stato con le Questure di Pordenone, Udine, Gorizia, Trieste e Treviso scende in campo al fianco del Crad per l'evento "Diabete A Ruota Libera 2025"

Una
squadra
unita
per battere
il diabete



EVENTO Tre giorni di pedalata non agonistica tra 50 località diffuse



«La malattia per lungo tempo è silente Ma può dare conseguenze temibili»

di vario tipo: da danni neurologici a problemi della vista, da complicazioni vascolari fino al famoso "diabete del piede" la cui avanzata necrosi tutt'ora, nel 2025, può richiedere l'ampu-

**IN FVG CI SONO
CENTOMILA PERSONE
AFFETTE E FORSE
ALTRE 30MILA
CHE NON SANNO
DI AVERE LA PATOLOGIA**

tazione». Così ci spiega Elena Frattolin, dinamico presidente della Federazione di Associazioni regionali FVG che si occupa del tema.

Solo nella nostra regione - prosegue - vi sono 100.000 persone affette da questa sindrome e forse altre 30.000 che non sanno di averla. Abbiamo la fortuna di avere operatori e medici di alto profilo - cito per tutti il dottor Roberto Da Ros - ciononostante è fondamentale fare attività di informazione e divulgazione poiché oltre ad aspetti alimentari sono preminenti quelli



L'INIZIATIVA Ideata dal Crad

relativi al tipo di vita che facciamo. Camminare, camminare, camminare! Dopo ogni pasto si dovrebbero fare venti minuti di passeggiata. Per cui questa tre giorni di "Ruota libera" - ma anche cammino più semplicemente - sono un fatto durante il quale chi partecipa potrà colloquiare con medici, infermieri, operatori sanitari che parteciperanno attivamente alla Kermesse che come può vedere ha consistenza di... percorso». La presidente ci fa riflettere anche sulla trasformazione degli alimenti nel corso di pochi decenni, citando



hai **Molto** da scoprire

Ora c'è Molto di più. MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia.
Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì
in edicola, allegati al tuo quotidiano.
Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.
Mi piace sapere Molto.



GLI OBIETTIVI

Rosa numerosa e di qualità: così si può crescere

Udinese arricchita dalla campagna acquisti sia dal punto di vista qualitativo che numerico. L'obiettivo è quello di un campionato più soddisfacente rispetto a quelli degli ultimi dodici anni. Ma l'orizzonte potrebbe anche allargarsi se Davis dovesse riuscire ad esprimere tutte le sue potenzialità.

PROSPETTIVE

L'operato della proprietà nel recente mercato sta suscitando consensi quasi unanimi. L'Udinese ne è uscita rafforzata, il dopo Lucca, Thauvin, Bijol (nonché il dopo Pafundi, Sanchez, Giannetti, Touré, Payero, Pizarro, Brenner), non fa paura perché nel frattempo sono cresciuti non poco Kristensen, soprattutto Atta, senza contare che l'acquisto dei vari Nunziante, Bertola, Goglichidze, Buksa, Piotrowski, Miller, Bayo, Camara, Gueye, Zanolì, Zaniolo ha arricchito la squadra dal punto di vista qualitativo oltre che numerico. L'Udinese dunque ha i mezzi per disputare un torneo più soddisfacente rispetto a quello degli ultimi dodici anni, ma potrebbe essere addirittura scoppiettante se Davis avesse la possibilità di giocare in quantità perché ha le potenzialità del grande attaccante, fisicità che abbina ad una notevole tecnica, velocità, che gli consente di andare in profondità, e personalità. Vede la porta e sa mettersi al servizio del collettivo. Giocatore completo che può fare differenza.

BOMBER

Per ora tutto va a gonfie vele, dopo aver sostenuto una preparazione curata nei dettagli in base anche al responso quotidiano della tecnologia sul suo stato di salute, ha scaldato da subito i motori per poi mettere in mostra il suo ricco repertorio, ha disputato quasi tutte le amichevoli pre campionato per poi fare sempre parte della formazione di partenza in Coppa Italia e nelle prime due gare di campionato. Runjaic lo gestisce con i suoi collaboratori come fosse una reliquia, viene studiato ogni particolare nel quotidiano lavoro per consentire al giocatore di poter reggere sul piano fisico contrariamente a quanto si è verificato nei precedenti due campionati. Giustamente il tecnico tedesco nei giorni scorsi ha affermato che nell'elenco dei nuovi acquisti va inserito anche il nome di Keinan Davis considerato che, come detto, nei precedenti due campionati ha potuto raccogliere solamente le briciole, vittima di gravi infortuni muscolari, in particolare nella



UOMO IN PIU' In alto, Keinan Davis sembra aver trovato continuità. Sotto, Gino Pozzo, il patron dell'Udinese



UN DAVIS RITROVATO ARMA IN PIU'

Dopo due anni scanditi da infortuni, l'attaccante è a caccia di continuità: sempre in campo nelle prime 3 gare ufficiali

stagione 2023-24 quando si "stirò" due giorni dopo essere giunto a Udine saltando tutte le gare sino a metà dicembre per poi essere condizionato non poco dal lungo stop. E' vero che Davis nell'ultima giornata è stato decisivo per la salvezza dell'Udinese in quel di Frosinone, ma proprio nel momento in cui ha segnato il gol che ha consentito alla squadra di evitare di cadere nel precipizio, ha subito un altro infortunio sempre di natura muscolare che ne ha pregiudicato la preparazione estiva in vista dello scorso campionato.

MINUTAGGIO

Davis nel suo primo anno in bianconero ha collezionato appena 186' minuti dilazionati in otto gare; in quello scorso è rimasto in campo 1063', ancora poco, venendo utilizzato in 23 gare quasi tutte entrando in corso d'opera. Un contributo dunque modesto il suo, ma Gino Pozzo conosce il valore dell'attaccante inglese (come del resto Runjaic) e ha insistito su di lui e sinora Davis gli sta dando ragione, sta giocando su livelli elevati come sa fare il grande calciatore e nelle prime tre gare ufficiali di questa annata è rimasto in campo 193', 62' con la Carrarese, 66' con il Verona, 65' con l'Inter nel pieno rispetto di una tabella predisposta dallo staff sanitario di concerto con i preparatori atletici che prevede, per ora, il suo utilizzo per 65', 70' al massimo per ogni gara. Col tempo Runjaic dovrebbe chiederli più minutaggio, ma ci vuole prudenza stante quello che è successo nelle precedenti due annate, Davis, come detto, è una reliquia che va gestita con attenzione e intelligenza, ma se la cattiva sorte, come tutti si augurano in casa bianconera, dovesse finalmente dimenticarsi di lui, potrebbe davvero esser l'uomo in più dell'Udinese come lo sono stati in passato Bierhoff, soprattutto Di Natale che nel corso della settimana svolgeva un lavoro diverso dal resto della squadra per non affaticarlo eccessivamente, e dare una spinta poderosa alla squadra verso traguardi di cui per ora, anche per scaramanzia, nessuno vuole parlare.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bertola: «Runjaic un maestro Solet e Kristensen gli esempi»

VISTI DA VICINO

Il campionato si è fermato già per la prima sosta per le nazionali, a cui l'Udinese è arrivata quasi nel migliore dei modi, visti i 4 punti raccolti nelle prime due giornate. Un bottino sul quale tanti avrebbero messo la firma, anche se forse nessuno si sarebbe aspettato potesse maturare con un pari contro il Verona e un successo a Milano contro l'Inter. Ma così è stato; le prime due giornate del campionato hanno permesso al popolo bianconero di conoscere da vicino i volti nuovi. Tra questi il difensore classe 2003 Nicolò Bertola, arrivato dopo essersi svincolato dallo Spezia. Un pre-campionato non semplice per lui per una lesione muscolare da mettersi alle spalle, periodo nel quale il giovanissimo Matteo Palma l'ha sopravanzato nelle gerarchie. Poi l'infortunio del classe 2008 gli ha spalancato le porte del campo contro Verona e Inter. Buone le indicazioni, nonostante la sostituzione all'intervallo a Mi-



IKER BRAVO Il talento spagnolo è partito titolare con il Verona per poi scivolare in panchina contro l'Inter

lano dopo il giallo rimediato per un fallo duro a centrocampio. Bertola si è raccontato a Radio Serie A. «Ho trovato una città con molto entusiasmo, ho girato da poco perché inizialmente con tanto allenamento ho avuto meno occasioni. Una cittadina piccola che però ha tutto e dove si sta bene, sono molto contento di aver conosciuto questa città».

Udine ha già affascinato Bertola, che sta ancora prendendo le misure al massimo campionato, che aveva solo assaggiato (con esordio proprio a Udine) con la maglia dello Spezia. «Non nascondo che all'inizio avevo un po' d'ansia, il livello è altissimo, bisogna lavorare tanto, me ne sono accorto già dai primi allenamenti. Marcare giocatori che hanno giocato finali di Champions e vinto un Mondiale è un sogno e per starci dietro bisogna lavorare molto. Fuori dal campo il mister Runjaic è una persona molto solare, sorri-

de sempre e ci rende molto partecipi in tutto. In campo è molto esigente, vuole il lavoro, penso sia un grande allenatore come ha scoperto anche la Serie A. Non voglio essere scontato ma non posso che parlare di Solet, è un giocatore con grande personalità come ha già dimostrato, anche nella partita di domenica. Anche Kristensen mi ha molto sorpreso, è molto forte, sa stare sull'uomo. Cerco solo di imparare da loro che hanno più esperienza e cerco di prendere più cose possibili».

Nessun dubbio sulla preferenza della difesa a tre. «Come difesa io preferisco quella a tre perché principalmente ho giocato a 3, ma con l'Under 21 ho giocato a quattro. Dipende, a tre da braccetto puoi sganciarti di più ed essere più offensivo mentre a 4 devi stare più attento e in linea. Nazionale maggiore? Speriamo, resta un sogno, tengo i piedi per terra, se arrivasse la convocazione potrebbe solo rendermi felice».

IKER

Chi invece è partito titolare per



poi scivolare in panchina contro l'Inter è Iker Bravo. Il talentino spagnolo vuole imporsi in questa stagione dove l'attacco è stato rivoluzionato. Lo spagnolo è intervenuto al podcast Chiringuito, con interventi non banali, come quello in cui ha ammesso di non essere un appassionato di calcio. «Non tifo nessuna squadra, non guardo il calcio perché non mi piace farlo. Mi piace soltanto giocarlo». Bravo ha parlato delle critiche che si subiscono in questo mestiere. «Nel calcio succede da sempre, ma penso che i calciatori debbano rispondere sul campo: è

DIFENSORE Nicolò Bertola, 22 anni, in azione con il Verona nel match di esordio Il nazionale Under 21 è una delle pedine della difesa a 3 friulana

quello che fanno Lamine e Viničius, per esempio. Tutto questo mi ispira, anche a me piace zittire la gente». Un ricordo del periodo nelle giovanili del Real Madrid. «Raul è stato un grandissimo giocatore, ho un buon rapporto con lui. Da lui ho imparato molto, ma ho imparato ancor di più da Arbeloa: a livello mentale mi ha aiutato molto, parlava con me, mi spiegava le cose, sa come gestire i giocatori. Sono sicuro al 100% che prima o poi allenerà una grande squadra».

Stefano Giovampietrò

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PER LA TUA PUBBLICITÀ
PUOI CONTARE
SUI NOSTRI NUMERI.



1.679.000¹
Lettori nel giorno medio



296.555²
Copie diffuse



22.281.000³
Utenti unici mese



234.510.000
Pagine viste mese

segreteriacentrale@piemmemedia.it
segreteriacentralemi@piemmemedia.it
www.piemmemedia.it

ROMA 06. 377081
MILANO 02. 757091
NAPOLI 081. 2473111

MESTRE 041. 5320200
ANCONA 071. 2149811
LECCE 0832. 2781

1. Fonte Audipress 2022.1 (escluso Leggo NONrilevato) 2. Fonte ADS 2021, Stampa+Replica, Leggo DE 3. Fonte Audiweb media view Gen-Giu 2022



CIVIDALE Lucio Redivo fa valere la sua forza per lanciarsi con veemenza verso il canestro avversario

SUPERCOPPA, GESTECO ESORDIRA CONTRO FORLÌ

►Le aquile cividalesi pronte per le Final four che si terranno al pala De Andrè di Ravenna
Al Carnera il Memorial Piera Pajetta, a Lignano il torneo dedicato a Mario Bortoluzzi

BASKET

Ormai sono apparecchiate e attendono solamente l'arrivo dei commensali le Final Four della Supercoppa Lnp, che si terranno la prossima settimana al palaDeAndrè di Ravenna. Ulteriori dettagli sul primo appuntamento ufficiale della stagione 2025/2026 sono stati resi noti dalla Lega Nazionale Pallacanestro, che ha inoltre attivato la relativa prevendita sulla piattaforma Ticketone e presso tutti i rivenditori autorizzati. Da notare che i biglietti saranno validi solo per la singola partita e si procederà, al termine del primo incontro di ogni giornata, allo svuotamento dell'impianto, con successiva riapertura per la seconda gara. I prezzi sono popolari: il posto unico costerà, infatti, solo 15 euro, 10 se ridotto (vale per gli under 12).

Tra le protagoniste delle finali di Supercoppa c'è la Gesteco Cividale, che, stando al programma della giornata di venerdì 12 settembre, giocherà alle 17 contro l'Unieuro Forlì. Seguirà,

alle 21, l'altra semifinale di serie A2, tra Fortitudo Bologna e Dole Rimini. Sabato 13 verrà quindi dato spazio alle semifinali della Supercoppa di serie B Nazionale: T Tecnica Gema Montecatini-Tav Treviglio Brianza Basket, alle 17, e Pielles Livorno-Fabo Herons Montecatini alle 21.

Domenica 14 si svolgeranno le due finali, prima quella di B Nazionale e dopo quella di A2. Gli orari d'inizio di entrambe non sono ancora stati resi noti dalla Lega nazionale pallacanestro. Mancano solo sette giorni, serve ancora un po' di pazienza, però ormai ci siamo quasi.

TORNEI PRESEASON

Oggi intanto il calendario della preseason di A e A2 propone ai tifosi friulani non solo uno, ma ben due tornei quadrangolari. Al palaCarnera di Udine si tiene la prima giornata del Memorial Piera Pajetta, dedicato alla mamma del presidente Alessandro Pedone, prima occasione che viene data ai supporter bianconeri per vedere all'opera la loro rinnovatissima

squadra del cuore che, alle 20.45, affronterà gli sloveni del KK Helios Domzale. A precedere questa partita sarà, alle 18.15, quella fra Trapani Shark e Unahotels Reggio Emilia. Domani le finali: alle 18.15 quella di consolazione e alle 20.45 quella per il primo e secondo posto. Biglietti giornalieri ancora disponibili: in curva si paga 5 euro, in tribuna argento 7 euro, in tribuna oro 8 euro, nel parterre argento 10 euro e nel parterre oro 12 euro.

Ci spostiamo, quindi, a Lignano Sabbiadoro, per il Memorial Mario Bortoluzzi, che verrà inaugurato questo pomeriggio, alle 19, dalla semifinale tra Unieuro Forlì e Banca Sella Cento, seguita, alle 21.15, da quella tra Gesteco Cividale e Gemini Mestre. Il biglietto d'ingresso (posto unico) costa 10 euro. Sono ben cinque gli appuntamenti in programma domani, a cominciare dall'esibizione della Nazionale italiana di pallacanestro femminile sorde a mezzogiorno. Alle 14 scenderanno quindi in campo Ueb Mep Cividale e Basket Mestre U19. In en-

trambi i casi l'ingresso è gratuito. Si pagherà invece il biglietto di 10 euro per il resto del programma, che prevede, alle 16.15, la finale di consolazione del "Bortoluzzi", alle 18.30 l'amichevole tra Dinamo Gorizia e Bcc Pordenonese e Monsie, alle 20.45 la finale per il primo e secondo posto.

L'importanza che riveste questo appuntamento tradizionale della preseason gialloblù è stato ribadito ieri pomeriggio dal presidente Davide Micalich, in occasione della conferenza stampa di presentazione tenutasi a Lignano Pineta: da un lato viene di nuovo sottolineato il forte legame con la località balneare, dall'altro si tratta di commemorare un vecchio amico, dirigente e procuratore, che purtroppo ci ha lasciati nell'ottobre di cinque anni fa. Da notare che Gesteco e Unieuro, semifinaliste come abbiamo detto alle prossime Final Four di Supercoppa Lnp, potrebbero incrociarsi già a Lignano Sabbiadoro, in una delle due finali che si giocheranno domani.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Castello trionfa sul campo e in cabina di regia

CALCIO CARNICO

Festa doppia per Il Castello, che vince sia sul campo che come organizzatore della finale della Coppa Carnia di Terza Categoria, disputata al "Simonetti" di Gemona, di fronte a circa 500 spettatori (440 paganti), con la degna conclusione fra i fuochi d'artificio a illuminare il cielo della cittadina pedemontana.

Una partita molto intensa quella che ha opposto i rosanero al Ravascletto, ovvero due delle tre regine del campionato, lanciate assieme alla Val del Lago verso l'immediato ritorno in Seconda. Tante le occasioni da rete, soprattutto nel primo tempo, anche se l'unico a far centro è il carnico Stefano Marsilio, che dopo soli 4' mette dentro direttamente da calcio d'angolo, realizzando così il cosiddetto "gol olimpico". Nella ripresa Il Castello cambia marcia e, in cinque minuti, ribalta il risultato: al 16' pareggia con una gran punizione Colleselli, per la gioia della zia campionessa olimpica dello sci di fondo Gabriella Paruzzi, non un'appassionata di calcio ma presente sugli spalti proprio su espressa richiesta del nipote. Cinque minuti dopo, su assist dalla sinistra di Plos, Andrea Picco sfrutta fisico e statura per spizzolare di testa il pallone mettendolo nell'angolino, imprendibile per il portiere Filafferro. Il Ravascletto incassa il colpo e non riesce a rendersi pericoloso se non all'ultimo respiro, con la conclusione di Gabriele Straulino respinta dal portiere Davide Mascia, uno dei componenti la colonia tarvisiana del Castello assieme al padre Gianluca (allenatore), al fratello Matteo (attaccante), allo stesso Colleselli, al difensore De Luca e all'altro portiere Schluga. Per la società del presidente Giorgio Lessanutti si tratta del secondo successo consecutivo in una Coppa di Categoria, avendo vinto lo scorso anno quella della Seconda, mentre nel

2023 la bacheca castellana si riempì con il trofeo riservato al vincitore del campionato di Terza. Oltre al risultato sul campo, Il Castello ha ricevuto applausi anche per l'organizzazione della partita, che prevedeva musica e animazione già due ore e mezzo prima del fischio d'inizio, chioschi, palloncini con i colori delle due squadre, l'esibizione della Filarmonica "Luigi Mattiussi" di Artegna e dei Tamburi di Gemona, oltre ai fuochi. Non a caso, oltre ai rappresentanti delle due finaliste, molti spettatori si sono fermati a lungo nel dopo partita in un'atmosfera assolutamente conviviale. Una serata indimenticabile per tutto il mondo Castello, insomma, in particolare per Andrea Picco, in procinto di diventare padre: «La scadenza era prevista proprio il giorno della partita - racconta il centrocampista arrivato a luglio dal Bordano -. Questo campo per me è speciale, visto che sono cresciuto nella Gemonese. Lo scorso anno con il Bordano persi la finale, questa volta è andata decisamente meglio e oltretutto con un mio gol decisivo. Non potevo chiedere di più». Matteo Mascia, anch'esso con un passato nella Gemonese, sottolinea i meriti di papà Gianluca («Il vero condottiero di questa squadra») e del fratello («Un gran portiere»), non dimenticando però gli altri compagni: «Tutti abbiamo saputo reagire all'immediato vantaggio del Ravascletto, dimostrando il nostro valore». Dalla parte opposta Alessio Di Centa non cerca alibi: «Abbiamo fatto il contrario di ciò che ci eravamo prefissati - ammette la punta del Ravascletto -. Sapevamo che loro dispongono di individualità superiori alle nostre e non siamo riusciti a contristarli adeguatamente. Peccato, perché ci tenevamo a regalare il primo trofeo nella storia della società, senza dimenticare che i giocatori meno giovani difficilmente avranno un'altra opportunità».

Bruno Tavasani

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Menegozzi al via del Baja dello Stella con Elisa Tassile

FUORISTRADA

Il campione italiano in carica ha detto "sì". Ci sarà anche Emanuele Mengozzi, infatti, al Baja dello Stella, quarta prova del Campionato Italiano Cross Country Rally & SSV. Il pilota della Toyota Hilux, vincitore dello scudetto di specialità nel 2024, si è iscritto alla seconda edizione della gara udinese, in programma venerdì 19 e sabato 20 settembre a Rivignano Teor (l'organizzazione è a cura del team Motori dello Stella).

Il pilota, primo nella Bassa Friulana dodici mesi fa, correrà assieme alla navigatrice di casa Elisa Tassile. Attualmente in testa alla serie tricolore, il forlivese

se punta, nella corsa di fine estate, a consolidare la sua leadership.

All'evento, che vedrà in cabina di regia anche il Fuoristrada Club 4x4 Pordenone, potranno iscriversi non solo i fuoristrada e i veicoli Side by Side, ma anche le auto da rally. Dall'anno scorso, infatti, Aci Sport ha concesso questa possibilità alle vetture di classe Rally2, Rally3, R4, N4, N5 e storiche. Per tanti rallyisti si tratta, perciò, di un'occasione per fare un'importante test su terra, visti i quasi 120 km di tratti cronometrati. Nel 2024, a imporsi in questa categoria, a Rivignano Teor, furono Roberto Camporese e Diego Zanotti, su Volkswagen Polo.

Tornando agli iscritti, oltre a



Mengozzi, hanno confermata la loro presenza altri protagonisti della serie tricolore. A Rivignano Teor, tra i fuoristrada, correranno, fra gli altri, il pluri-campione italiano Lorenzo Codecà, in prova con Gilberto Menetti su Suzuki New Gran Vitara di classe T1 nonché Stefano Moro e Simona Morosi su Mitsubishi Pajero di classe Th. Tra i veicoli Side by Side il vincitore della Baja dello Stella 2024, Andrea Castagnera, impegnato su Can Am Maverick con Alberto Marcon. In prova anche Cristian D'Agnoletto con Michele Cussigh su Yamaha Yxzl000r.

La base dell'evento, come nel 2024, sarà Rivignano Teor. Il percorso sarà caratterizzato da un unico settore selettivo di cir-

ca 28,5 chilometri, da ripetere quattro volte nella giornata di sabato (per un totale di quasi 120 km di tratti cronometrati).

Lo start è previsto in località Casenove, a Varmo. Le vetture proseguiranno poi per Rivignano Teor toccando le frazioni di Campomolle e Rivarotta. L'arrivo è programmato a Palazzolo dello Stella. La prova si chiamerà "Voldaris".

Il parco assistenza sarà allestito in Parco Divisione Julia a Rivignano Teor (alle spalle del Municipio). Il palco partenza è in tabella, alle 18.30 di venerdì 19, in piazza a Rivignano. L'indomani, alle 8.30, lo start del primo passaggio sull'unico settore selettivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verrà presentato oggi, alle 18, nella sede della Pro Pordenone, in viale Cossetti, a Pordenone, il romanzo di Franco Rossato

Vianello e Sambin fra spritz e pistole

ROMANZO

Un misterioso incidente stradale, una rapina improbabile, macchinazioni economiche e vita quotidiana tra Pordenone e. lo Sri Lanka! Questi sono gli ingredienti di “Spritz, Pistole e Arcobaleni” (Alba Edizioni), seconda fatica romanzesca di Franco Rossato e del suo alter ego letterario Alvis Vianello, che verrà presentato oggi, alle 18, nella sede della Pro Pordenone, in viale Cossetti.

Rossato, classe 1952, veneziano d'origine, dopo il diploma magistrale si trasferisce per amore a Pordenone, città che lo adotta nel 1975. In riva al Noncello inizia la sua carriera lavorativa, prima in tribunale e poi come libero professionista, nel campo della riscossione dei tributi. Ma in città è conosciuto anche per i tanti anni da dirigente pallavolistico.

Qual è la cifra stilistica delle avventure di Alvis Vianello?

«Ho cercato di scrivere un romanzo che, innanzitutto, piacesse a me come lettore. E quindi ho pensato ad un giallo contemporaneo che con ironia e leggerezza potesse raccontare delle storie, ma allo stesso tempo portasse, di volta in volta, a riflettere, con un sorriso su diversi temi. In questo caso su legalità, convivenza e seconde possibilità».

Alvis Vianello è il suo alter ego?

«Come me è un veneziano, adottato da Pordenone. Però è più giovane ed è intraprendente. Agente immobiliare di mestiere, curioso e testardo per vocazione, Alvis non riesce a starsene in disparte quando le cose non tornano. E, tra una chiacchierata con l'ex amante magistrata, una cena con la moglie Gabry e le apparizioni imprevedibili del gatto Brombol, finisce per collegare fili che nessuno sembra voler tirare».

A fargli compagnia una gran fauna di personaggi tra i quali ci sono anche alcuni pordenonesi Doc.

«Vianello si muove per Pordenone e la città determina anche le sue gesta. Nel primo romanzo la vicenda partiva da un appartamento della Contrada Maggiore e arrivava fino a Livia exclave spagnola in Francia. Questa volta Alvis, che non manca mai di consultarsi

ALVISE, CHE SI CONSULTA SEMPRE CON SANDRO, EX GIOCATORE DI BASKET E OSTE PREMURATO, SVENTERÀ UN COMLOTTO FINANZIARIO POLITICO



VENEZIANO A PORDENONE Franco Rossato al lavoro sulla sua scrivania

con Sandro Sambin, nella sua vera veste di ex giocatore di basket e oste del Bar Carducci di Piazza Risorgimento, sventerà un complotto finanziario politico, catturerà degli improbabili

Africa



Eva Crosetta presenta il suo ultimo libro

Oggi, alle 18, alla Casa della Musica "Elisabetta Imelio" di Pordenone (in piazza della Motta), nell'ambito dell'Estate a Pordenone 2025, la giornalista e conduttrice televisiva Eva Crosetta presenterà il suo libro "Che colpa ne ho se sono nato in Congo all'ombra di un mango" (ed. Rizzoli) in dialogo con Giuseppe Ragogna. È il racconto dell'incontro, definito "Dio-incidenza", con don Matteo Galloni, co-fondatore della Comunità Amore e Libertà, che dal 1988 accoglie bambini e ragazzi soli, in Italia e nell'estrema periferia di Kinshasa, in Congo.

rapinatori e finirà anche nello Sri Lanka alla ricerca del cognato nonché miglior amico Giampi».

Alvis e lei vi sentite più veneziani o più pordenonesi?

«Alvis è un pordenonese, che non ha ancora capito di esserlo. Vede ancora la sua città natale come la sua vera patria, ma gli manca poco per diventare cittadino del Noncello. Un processo che, grazie a tutte le sue conoscenze, i suoi affetti e la loro mentalità, diventerà presto irreversibile. Comincerà quindi a parlare con accento diverso rispetto a quello che ancora adesso pronuncia. Da parte mia dopo cinquant'anni penso di essere talmente radicato da considerare Pordenone la mia città».

Come raccontano la città i suoi romanzi?

«Penso che si legga nei romanzi come vivo e sostengo questa città. Credo, e non penso di essere smentito, che Pordenone sia bellissima, che abbia una potenzialità tale che soltanto un "meneghel" trapiantato possa capire qualcosa di questa città. Un tesoro che molti veri pordenonesi non sanno di possedere».

«PORDENONE È BELLISSIMA E HA POTENZIALITÀ CHE SOLO UN MENEGHEL TRAPIANTATO PUÒ CAPIRE. UN TESORO CHE MOLTI PORDENONESI NON SANNO DI POSSEDERE»



L'APPUNTAMENTO

Oggi alle 21 all'Auditorium Zotti di San Vito la commedia civile in friulano “Gatto Nero - Gli Ultimi Guardiani di un Manicomio”

G

Venerdì 5 Settembre 2025
www.gazzettino.it

Pnlegge celebra tre anniversari illustri

Sabato si celebra il centenario della nascita Andrea Camilleri, per ricordarlo degnamente pordenonelegge ospiterà Francesco De Filippo, che presenterà “Di pianeti e di uomini” (Castelvecchi). Un libro-intervista che sarà raccontato a pordenonelegge, giovedì 18 settembre (18.30, Camera di Commercio), nel quale De Filippo mette da parte l'immagine rassicurante di Camilleri, affrontando temi attuali: dall'intelligenza artificiale all'ambiente, dall'Europa alla filosofia, passando per il conflitto israelo-palestinese.

Domenica 14 settembre saranno 70 anni dalla nascita di Pier Vittorio Tondelli. A pordenonelegge lo racconterà Enrico Brizzi, con Supertondelli (HarperCollins), che presenterà sabato 20 settembre (12, Auditorium Vendramini), in dialogo con Mario Andreose, schiudendo le contraddizioni e le passioni dell'autore di Altri Libertini e Camere Separate: romanzi che sfidavano le convenzioni sociali e culturali, provando a smantellarle.

E in vista di un ulteriore anniversario, quello legato ai 50 anni dalla morte di Pier Paolo Pasolini (domenica 2 novembre), pordenonelegge ospita l'incontro che ci farà ritrovare la voce della madre, Susanna Colussi: il suo testamento affettivo riaffiora in un manoscritto, ritrovato e pubblicato dalla nipote Graziella Chiarocci. La riedizione 2025 di Romanzo di famiglia (Ponte alle Grazie) sarà presentata in anteprima nazionale domenica 21 settembre (15.30, Camera di Commercio).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Raccolta

“Poesie” di Villalta da oggi in libreria

Arriva in libreria oggi, per Garzanti, il volume “Poesie”, una somma di cinque raccolte del poeta e scrittore pordenonese Gian Mario Villalta, pubblicate nell'arco di trent'anni, fra il 1992 e il 2022. Poesie (724 pagg. € 24), che porta la prefazione di Massimo Natale, include L'erba in tasca (1992), Vose de vose / Voce di voci (1995), Vanità della mente (2011), Telepatia (2016), Dove sono gli anni (2022). «Poeti come Gian Mario Villalta possono essere considerati all'altezza dei gloriosi tempi della grande letteratura», osserva lo scrittore Mauro Covacich. La poesia di Villalta si è sempre mossa fra due diversi territori: la lingua e il dialetto veneto di confine. Un flusso sorgivo, quest'ultimo, capace di ricordare, forse persino di insegnare all'italiano una possibilità creativa davvero libera, senza briglie, senza alcun timore nei confronti della tradizione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NEW YORK Serena Brancale sulla terrazza del locale notturno

ComaCose e Brancale alla Fiera della musica

FESTIVAL

E' tutto pronto per l'edizione 2025 della Fiera della Musica, ad Azzano Decimo in provincia di Pordenone. Ad aprire il calendario della storica rassegna, che vedrà tre grandi concerti nella centralissima piazza Libertà, sarà il duo dei Coma_Cose, che questo sabato, alle 21, porteranno in città l'unica data in esclusiva per il Friuli Venezia Giulia del loro nuovo tour estivo. I biglietti per il concerto sono ancora in vendita sul circuito Ticketone e lo saranno anche alle biglietterie del concerto, sabato dalle 19. Le porte al pubblico apriranno alle 20, tutte le info e i punti autorizzati su www.azalea.it.

Dopo la partenza, lo scorso 29 giugno da Trento, prosegue, quindi, il tour estivo dei Coma_Cose, che li vede esibirsi sui palchi dei principali festival italiani. Si aggiunge un nuovo risultato per il duo: “Cuoricini” - già certificata disco di platino e arrivata al primo posto della classifica EarOne - è infatti nella Top 5 dei brani più ascoltati nel primo semestre del 2025 della classifica Fimi “Top of the Music”.

Il tour estivo è l'occasione per

ascoltare live il loro nuovo album “Vita_Fusa” (il quinto in studio), un progetto intimo che, tra ballad e brani dalle varie sfaccettature sonore, racchiude i molti colori che caratterizzano il percorso dei Coma_Cose, raccontando un nuovo capitolo molto personale. “Vita_Fusa” è sperimentazione, una raffinata psichedelia di matrice 60's, un disco molto suonato: poesia e ironia insieme.

Sul palco della Fiera della musica salirà poi, domenica, Serena Brancale, per una nuova tappa del suo “Anema e Core Tour”, prodotto da Vivo Concerti e Isola degli Artisti, in collaborazione con Color Sound. Uno show che si preannuncia potente, colorato e ricco di contaminazioni: jazz, soul, elettronica, dialetto e groove si fondono in un'esperienza live totalizzante, capace di sorprendere il pubblico fino all'ultimo brano. L'artista sta portando in tour la sua musica, dopo essersi esibita su prestigiosi palchi internazionali, conquistando il pubblico con una serie di live sold out nei celebri Blue Note Club di Tokyo, Shanghai e Seul, con il gran finale in uno dei templi mondiali del jazz: il Blue Note di New York.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vita resistente scandita dai riti

ARTE

Settembre a Le)Serre, a Basaldella di Campofornido, sarà un mese ricco di esperienze da vivere all'aperto, tra arte contemporanea, natura, musica.

Oggi andrà in scena “La vita resistente”, spettacolo a cura di Andrea Collavino e Marcela Serli, con ingresso gratuito e prenotazione non obbligatoria, ma gradita.

Un'attrice e un attore, che sono anche due registi, si incontrano dopo aver letto “La scomparsa dei riti” di Byung-Chul Han.

Una partitura a due per più persone e personaggi: Marcela e Andrea fanno teatro da tanto tempo e questa volta decidono di farlo insieme al pubblico.

Un atto di condivisione simile a un rito, dove poter far emergere ricordi personali e privati: spegnere le candeline al buio cantando tutti una stessa canzone, vegliare una persona cara seduti in silenzio,

scambiarsi le fedie per alcuni, cantare l'inno ai mondiali, manifestare, l'addio al celibato...

“I riti e le cerimonie sono azioni umane genuine capaci di far apparire la vita in chiave festosa e magica, mentre la loro scomparsa la dissacra e la profana, rendendola mera sopravvivenza. Da un reinkanto del mondo, perciò, ci si potrebbe aspettare un'energia curativa in grado di contrastare il narcisismo collettivo”. Uno spettacolo che può far male ma consolare al tempo stesso. Un rito collettivo, in 60 minuti.

Domenica 14, alle 15, Chiara Camoni, sarà protagonista di un talk assieme alla filosofa Chiara Zamboni, autrice del libro “Pensare in presenza”. Un evento che introdurrà le pratiche che permettono un ragionare con altre e altri. Chiuderà la giornata Paolo Forte, alle 18.30, musicista e compositore dal percorso originale e appassionato, con un concerto per fisarmonica sola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Jazz River Stefano Benni e il duo BartolomeyBittman

MUSICA

Quinta edizione per Jazz River sulle rive del Livenza. Fra gli artisti di spicco Glauco Venier, Fabrizio Bosso e Bebo Ferra, il duo Bartolomey-Bittman, accanto a esperienze che intrecciano teatro, letteratura, arte visiva e riflessione civile. Organizzato da Circolo Controtempo con il Comune di Polcenigo e il sostegno del Comune di Sacile, della Regione Fvg e del Ministero della cultura, il festival è stato presentato ieri, a Polcenigo, con interventi della direttrice artistica Paola Martini, dell'assessore alla cultura di Polcenigo Fabio Pegoraro, e dell'omologo sacilese Ruggero Spagnol, della giornalista Maria Balliana e della docente del "Galvani" di Cordenons, Sara Marzari.

CARTELLONE

Ad aprire il cartellone sarà, giovedì 11 settembre, alle 20.30, a Palazzo Ragazzoni, "Armonie in codice", a ingresso libero, un dialogo dal vivo fra il pianoforte di Gianni Della Libera e le creazioni grafiche e pittoriche di Alberto Della Libera, sulle note di Jarrett, Bach, Ligeti, Bartók e Schönberg.

Venerdì 12, alle 21, nel Teatro di Polcenigo, spazio al nuovo progetto di Glauco Venier, pianista e compositore friulano da anni protagonista della scena jazz internazionale, con "Quartetto nuovo". Insieme a Mirko Cislino, Alessio Zoratto e Marco D'Orlando condurrà il pubblico in un viaggio inedito fra composizioni originali, ritmi e



CONCERTO Glauco Venier con il Quartetto nuovo

melodie che si muovono fra tradizione jazz e linguaggi contemporanei.

Il giorno successivo, alle 21, lo stesso teatro ospiterà Fabrizio Bosso e Bebo Ferra, in un dialogo serrato fra tromba e chitarra, fatto di brani originali, standard e atmosfere brasiliane.

Domenica 14, doppio appuntamento a Sacile: alle 10.15 la visita guidata alla Tenuta Vistoria, preludio di "Frattaglie Italiane. Le animelle di Stefano Benni", spettacolo teatral-musicale, con le musiche originali del trio jazz Lune Troublante, composto dai friulani Matteo Sgobino, Didier Ortolan e Alessandro Turchet, in scena alle 11. Alle 17, nel Palazzo Scolari di Polcenigo, River Stories ospiterà l'incontro "In cammino", con Andrea Bellavite, camminatore, ricercatore, autore di libri e guide, in dialogo con Maria Balliana.

Giovedì 18, alle 18.30, nella Tenuta Vistoria, l'incontro "Tra cambiamenti globali e disturbi locali. La resilienza degli alberi e la rinascita del bosco", con Giorgio Alberti, professore di Scienze agroalimentari, ambientali e animali.

FINALE

A chiudere il festival, sabato 20, alle 21, nel Teatro di Polcenigo, il duo austriaco (violoncello e violino) BartolomeyBittman, che proporrà un affascinante repertorio progressive per strumenti legati alla tradizione classica, presentando il progetto "Zehn", che celebra dieci anni di ricerca e sperimentazione con un programma originale, capace di unire virtuosismi, riff rock e melodie acustiche di grande intensità. Info e preven-dite: www.vivaticket.it, ticket@controtempo.org, www.controtempo.org.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diario

OGGI

Venerdì 5 settembre
Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al T., Sequals.

AUGURIA...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Tita Martin** di Azzano Decimo, che oggi festeggia assieme a tutta la famiglia il suo 74° compleanno. In particolare da tutti i nipoti.

FARMACIE

PORDENONE

► **Rimondi, corso Vittorio Emanuele, 35**

CORDENONS

► **Ai Due Gigli, via Sclavons, 10**

ROVEREDO

► **D'Andrea, via G. Carducci, 16**

SACILE

► **Alla Stazione, via Bertolissi, 9**

AVIANO

► **Benetti, via Roma, 32/A**

PRATA DI P.

► **Cristante e Martin, via Della Chiesa, 5 - Villanova**

PRAVISDOMINI

► **Alla Madonna, via Roma 123**

SAN VITO AL T.

► **Comunale di via Del Progresso 1/B**

MANIAGO

► **Tre Effe, via Fabio di Maniago 21**

TRAVESIO

► **Iogna Prat, via Roma, 3.**

EMERGENZE

► **Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

Cinema

PORDENONE

► **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«**MATERIAL LOVE**» di C.Song 17 - 21.
«**ELISA**» di L.Costanzo 17 - 19 - 21.15.
«**L'ULTIMO TURNO**» di P.Volpe 17.15.
«**COME TI MUOVI, SBAGLI**» di G.Gregorio 19.15.
«**ENZO**» di R.Campillo 19.15 - 21.15.
«**UN FILM FATTO PER BENE**» di F.Maresco 17.30 - 21.30.
«**I ROSES**» di J.Roach 19.30.

FIUME VENETO

► **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«**I PUFFI - IL FILM**» di C.Miller 16.15 - 17.15 - 18.30 - 20.10.
«**UNA SORELLINA PER PEPPA PIG**» di G.Tran 16.20 - 18.
«**I ROSES**» di J.Roach 16.30 - 20.
«**TROPPO CATTIVI 2**» di P.Perifel 16.45 - 17 - 17.45.
«**MATERIAL LOVE**» di C.Song 17 - 19.10 - 19.40 - 21.45.
«**THE CONJURING - IL RITO FINALE**» di M.Chaves 17.40 - 19 - 19.20 - 21 - 22 - 22.30.
«**WARFARE - TEMPO DI GUERRA**» di R.Garland 19.50 - 22.20.
«**HARRY POTTER E IL CALICE DI FUOCO**» di M.Newell con D.Radcliffe, R.Grint 20.45.
«**WEAPONS**» di Z.Cregger 22.10.
«**UNA SCOMODA CIRCOSTANZA - CAUGHT STEALING**» di D.Aronofsky 22.30.
«**LOCKED - IN TRAPPOLA**» di D.Yarovsky 22.30.

UDINE

► **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«**MATERIAL LOVE**» di C.Song 14.50 - 19.10 - 21.25.
«**I ROSES**» di J.Roach 14.45 - 17.05 - 21.20.
«**COME TI MUOVI, SBAGLI**» di G.Gregorio 19.20.
«**ELISA**» di L.Costanzo 14.40 - 19.10 - 21.20.
«**BOLERO**» di A.Fontaine 15.15 - 16.50.
«**ENZO**» di R.Campillo 15.10 - 17.15 - 21.15.
«**L'ULTIMO TURNO**» di P.Volpe 17.35 - 19.25.
«**UN FILM FATTO PER BENE**» di F.Maresco 16.50 - 19.05.
«**UNA SCOMODA CIRCOSTANZA - CAUGHT STEALING**» di D.Aronofsky 21.20.

PRADAMANO

► **THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«**UNA SORELLINA PER PEPPA PIG**» di G.Tran 16.
«**TROPPO CATTIVI 2**» di P.Perifel 16 - 17.10 - 19.40.
«**WEAPONS**» di Z.Cregger 16.05 - 21.55.
«**THE CONJURING - IL RITO FINALE**» di M.Chaves 16.30 - 17.05 - 18.20 - 18.55 - 19.15 - 20.10 -

20.50 - 21.30 - 22 - 22.20.
«**I PUFFI - IL FILM**» di C.Miller 16.35 - 18.35.
«**LAST BREATH**» di A.Parkinson 16.40 - 20.20 - 22.30.
«**I ROSES**» di J.Roach 16.45 - 19.25 - 22.25.
«**ELISA**» di L.Costanzo 17.30 - 19.45 - 21.45.
«**MATERIAL LOVE**» di C.Song 19.
«**UNA SCOMODA CIRCOSTANZA - CAUGHT STEALING**» di D.Aronofsky 19.10.
«**WARFARE - TEMPO DI GUERRA**» di R.Garland 22.10.

MARTIGNACCO

► **CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«**UNA SORELLINA PER PEPPA PIG**» di G.Tran 15 - 17.
«**FANTASTICI 4: GLI INIZI**» di M.Shakman 15 - 17.30.
«**TROPPO CATTIVI 2**» di P.Perifel 15 - 17.30 - 20.30.
«**THE CONJURING - IL RITO FINALE**» di M.Chaves 15 - 18 - 20.45.
«**I PUFFI - IL FILM**» di C.Miller 15.30 - 17.30 - 20.
«**MATERIAL LOVE**» di C.Song 15.30 - 18 - 20.45.
«**WEAPONS**» di Z.Cregger 15.30 - 18.15 - 20.45.
«**ENZO**» di R.Campillo 15.30 - 20.30.
«**TUTTA COLPA DEL ROCK**» di A.Jublin 16 - 18.15.
«**I ROSES**» di J.Roach 16 - 18.30 - 21.
«**WARFARE - TEMPO DI GUERRA**» di R.Garland 16 - 18.30 - 21.
«**ELISA**» di L.Costanzo 17.45 - 20.30.
«**LAST BREATH**» di A.Parkinson 18.30 - 21.
«**UNA SCOMODA CIRCOSTANZA - CAUGHT STEALING**» di D.Aronofsky 21.

GEMONA DEL FR.

► **SOCIALE**
via XX Settembre 5 Tel. 3488525373
«**SEPTEMBER 5**» di T.Fehlbaum 20.45.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agusti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Olivia Bonetti, Emiliana Costa, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Piemme
MEDIA PLATFORM

**Servizio di:
NECROLOGIE
ANNIVERSARI
PARTECIPAZIONI**

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

**Numero Verde
800.893.426**

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

**È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito**

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



Il 3 settembre é mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Calligaris

ved. Pascucci

Lo annunciano con immenso dolore i figli Enrico, Alberto con Chiara e gli amati nipoti Francesco e Alvise, il fratello Giacomo e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada alla Sig.ra Susana Barreira e a tutto il personale Medico e Paramedico del Reparto Hospice dell'Ospedale Fatebenefratelli per l'umanità e la professionalità dimostrata.

Il funerale avrà luogo nella Chiesa Parrocchiale della Madonna dell'Orto, mercoledì 10 settembre alle ore 11:00.

Venezia, 5 settembre 2025

Impresa Pagliarin di Morucchio e Savoldello
tel. 0415223070

Il 3 settembre è salita al Cielo

Luisa Dorigo

Ferraro

Sostenuta dal conforto della fede e dall'affetto della famiglia, lo annunciano il marito Giuseppe Ferraro, la sorella Cecilia con Alberto, il cognato Martino con la sua famiglia, la cognata Serena con tutti i nipoti.

Il funerale avrà luogo nella Chiesa Parrocchiale di Santa Maria del Rosario, vulgo Gesuati, martedì 9 settembre alle ore 11.

Venezia, 5 settembre 2025

Impresa Pagliarin di Morucchio e Savoldello
tel. 0415223070

PARTECIPANO AL LUTTO

- NICOLETTA E RENATO CON
NICOLÒ, ANNA E BEBO

Il 4 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari



Remo Nicoletti

di anni 82

Lo annunciano i fratelli e le sorelle.

La cerimonia funebre verrà celebrata sabato 6 settembre alle 10,00 nella chiesa di Cavinno.

Cavino, 5 settembre 2025

O.F. Camporese tel.049/5798011

Piemme
MEDIA PLATFORM



TRIGESIMI E ANNIVERSARI

05 IX 2008

05 IX 2025



Giovanni Cinel

Sei sempre nei nostri cuori.

Castelfranco Veneto, 5 settembre 2025

5 settembre 2005 5 settembre 2025

"Ti immaginiamo tra montagne e valli selvagge"

ANDREA FERRARI

Nel ventesimo anniversario della sua scomparsa, i fratelli e i nipoti lo ricordano con affetto immutato e con profonda nostalgia.

La sua memoria continua a vivere nei nostri cuori.

il tulipano

PROFUMI · COSMETICI · DETERSIVI

DAL 21 AGOSTO AL 10 SETTEMBRE

ogni 10€ di spesa* ricevi un

BUONO SCONTO
10€

utilizzabile nel

**REPARTO IGIENE PERSONA
E PULIZIA CASA**

dall'11 al 17 settembre 2025

*vengono emessi fino a un massimo di 5 buoni per spesa.

Il buono è cumulabile nel rispetto del minimo di spesa e non è valido sugli articoli di profumeria, sui prodotti in offerta/promozione e sull'acquisto delle gift card. In caso di reso, il valore del prodotto restituito viene calcolato tenendo conto dell'abbattimento del buono.

Buono non spendibile nelle profumerie Il Tulipano.

IL TULIPANO LO TROVI A

AVIANO - AZZANO DECIMO - CAMPOSAMPIERO - CASARSA - CERVIGNANO DEL FRIULI - CODROIPO - CONEGLIANO - CORDENONS
FAGAGNA - FELTRE - GEMONA DEL FRIULI - GORIZIA - ISTRANA - MANIAGO - MESTRINO - ODERZO - PONTE DELLA PRIULA - PORCIA
PORDENONE - PORTOGRUARO - RONCHI DEI LEGIONARI - ROVIGO - SACILE - SAN MARTINO DI LUPARI - SAN VITO AL TAGLIAMENTO
SPILIMBERGO - SPRESIANO - TAVAGNACCO - TREVISO - TRIESTE (VIA DEI LEO) - UDINE - ZERO BRANCO

NUOVA APERTURA A TOLMEZZO